TORINO - Il superstite racconta il dramma del “bacio al cianuro„ (pag. 4)

Anno 103 Numero 283 — lunedì 6 dicembre 1971

STAMPA SERA
del lunedì

CLAMOROSO EPISODIO NELL'ACCESO DIBATTITO ALL'ONU

La CINA vota con gli USA contro l'URSS una mozione per fermare il conflitto indiano

**La risoluzione (ritiro dei contendenti dentro i rispettivi confini) bloccata dai russi con il veto
Il segretario di Stato americano Rogers ha rinviato, data la grave situazione, un viaggio in Europa**

in sintesi

Di nuovo senza mutua

ROMA — Oggi e domani scioperano braccianti (700 mila) e parastatali (200 mila). L'agitazione dei parastatali paralizzerà nuovamente l'attività degli enti mutualistici e assistenziali. (Servizio a pag. 2)

Candidati al Quirinale

ROMA — Per l'elezione del Presidente della Repubblica (l'assemblea è convocata giovedì mattina) vi è ancora molta incertezza nei partiti. (A pag. 2 servizio di Luca Giurato)

Sedici morti a Belfast

BELFAST — Sono sedici le vittime dell'assurdo attentato compiuto dai terroristi sabato notte in una birreria della capitale. (Servizio di Renato Proni a pag. 3)

Kossighin in Norvegia

OSLO — Il Primo ministro sovietico è da sabato pomeriggio in visita ufficiale in Norvegia. Ma l'occhio è puntato al conflitto indo-pakistano. Il suo aereo, è pronto a ripartire in ogni momento. (Servizio a pag. 7)

Forze corazzate indiane attraversano un villaggio pakistano occupato (Telefoto Ap)

dal corrispondente

New York, lun. matt.

La Cina ha votato a favore di una risoluzione americana per la cessazione del fuoco tra India e Pakistan e il ritiro di tutte le forze «dai territori stranieri»; l'Urss, rimasta isolata avendo votato contro questa risoluzione, l'ha bloccata con il suo veto. Così la prima riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dedicata alla crisi indo-pakistana, durata dalle 23 di sabato (ora italiana) alle 8 di ieri mattina, si è conclusa con un grave insuccesso. Le discussioni tra i 15 membri, che comprendono per la prima volta la Cina popolare, e temporaneamente anche l'Italia, sono riprese ieri stesso, alle 20,30. Al momento in cui scriviamo, esse procedono in un clima arroventato, con l'Urss e la Cina su posizioni opposte, la prima dalla parte dell'India, l'altra del Pakistan. L'Urss ha duramente ammonito le altre potenze a non tentare di intervenire nel conflitto, perchè ciò costituirebbe minaccia alla sua sicurezza.

Il presidente Nixon ha fatto ritorno a Washington da Key Biscayne, in Florida, dove aveva trascorso il week-end, per seguire da vicino la crisi. Il segretario di Stato americano Rogers ha rimandato da sabato scorso a martedì la partenza per l'Europa per una serie di riunioni della Nato. Gli Stati Uniti hanno già annullato aiuti militari all'India per 11 milioni di dollari, e «stanno riesaminando» anche gli aiuti economici, che ammontano a 400 milioni annui. Essi attribuiscono a Nuova Delhi la responsabilità della guerra, e su ciò sono in profondo contrasto con l'Urss.

L'Onu ha vissuto ieri e l'altro ieri due delle sue più drammatiche giornate. L'iniziativa di chiedere la convocazione del Consiglio di Sicurezza è stata assunta dall'Italia: l'ambasciatore Vinci ha chiamato il collega belga Van Usseli e s'è messo quindi in comunicazione con l'ambasciatore americano Bush. Questi tre paesi e altri sei, tra cui l'Inghilterra e il Giappone, hanno poi presentato richiesta formale di convocazione. Dietro istruzioni del presidente Nixon, il delegato americano ha messo a punto una mozione che chiede la sospensione delle ostilità e il disimpegno di tutte le truppe dai territori contesi.

Il veto sovietico è giunto dopo cinque ore di aspro dibattito e dopo che la risoluzione americana era stata approvata a larga maggioranza. Si sono astenute Francia e Inghilterra, che ritenevano necessarie altre 24 o 48 ore di tempo per giungere a un accordo. Hanno votato contro l'Urss e la Polonia. Italia, Belgio e gli altri paesi membri del Consiglio (Cina, Argentina, Giappone, Nicaragua, Burundi, Somalia, Sierra Leone, Stati Uniti e Siria) hanno votato per la mozione americana. L'ambasciatore Vinci, nell'annunciare il voto italiano, ha sottolineato la necessità di porre subito fine alle operazioni militari; il rappresentante somalo ha insistito per il ritiro delle truppe dei due paesi entro i rispettivi confini, «affinchè non si ripeta una tragedia come quella mediorientale». Dopo la votazione l'Urss, rimasta isolata se si eccettua l'appoggio del satellite polacco, ha opposto il suo voto.

Sembra che in linea di principio l'Unione Sovietica favorisca la cessazione del

Ennio Caretto

(Continua in 2ª pagina)

Continuano i combattimenti nel Bengala e nel Kashmir

Gli indiani mantengono l'offensiva nel Pakistan Orientale e puntano su Dacca - Sull'altro fronte contengono l'offensiva avversaria - Karachi bombardata dal mare - Affondati un caccia e un sottomarino pakistani

nostro servizio

Calcutta, lunedì mattina.

Combattimenti sono in corso ormai su tutta la frontiera tra l'India e i due tronconi del Pakistan. Si combatte, cioè, nel Bengala orientale, dove le truppe indiane, appoggiate da massicci interventi dell'aviazione, puntano su Dacca, la capitale di questa parte orientale del Pakistan; e si combatte anche nel nord del sub-continente indiano, nel Kashmir, già una volta conteso dall'India e dal Pakistan.

Scontri sono avvenuti anche in mare, sia nel Golfo arabico sia nel Golfo del Bengala. Inoltre, l'aviazione è impiegata senza risparmio da entrambe le parti, e le perdite aeree dell'una e dell'altra sono considerevoli. Nel Golfo del Bengala gli indiani avrebbero affondato un sommergibile nemico; nel Golfo arabico vi è stata una vera e propria battaglia navale, conclusa con l'affondamento certo di un cacciatorpediniere pakistano e quello probabile di un altro caccia anch'esso del Pakistan. Messa in fuga la flotta avversaria, le unità indiane si sono avvicinate alla costa e hanno preso sotto il loro tiro Karachi, la capitale di fatto del Pakistan (quella nominale, in costruzione, è Islamabad).

Il focolaio di guerra più acceso resta il Bengala orientale, dove gli indiani nelle ultime ore hanno gettato nella battaglia altre truppe corazzate, puntando decisamente su Dacca. Nella previsione che un voto dell'Onu l'obblighi entro breve a fermarsi, il governo di Nuova Delhi intende evidentemente accelerare i tempi della sua avanzata e raggiungere la capitale est-bengalese finchè è in tempo. «Mig 21» e «Sukhoi 7», entrambi di fabbricazione sovietica hanno martellato la città fino dall'alba di ieri. A intervalli di mezz'ora gli aerei indiani hanno tempestato di bombe la città, rendendo inutilizzabile il suo aeroporto, che è l'unico mezzo di collegamento del Pakistan orientale con quello occidentale.

Ormai questo aeroporto è inservibile. Il Pakistan orientale, inoltre, non può essere raggiunto neppure via mare, poichè le navi da guerra indiane bloccano il Golfo del Bengala e il porto di Chittagong. In sostanza, il Pakistan orientale è isolato, le truppe indiane (superiori a quelle pakistane con un rapporto di due a uno), dilagano nel Bengala. Esse contano sull'appoggio della popolazione, e sul fiancheggiamento dei guerriglieri «Mukti Bahini», partigiani del Bengala indipendente («Bangla Desh»), armati e addestrati dagli stessi indiani.

Per importanza viene poi il fronte del Kashmir, dove le truppe pakistane avrebbero conseguito successi in alcuni salienti, penetrando per decine di chilometri. Obiettivo dei pakistani sarebbe quello di occupare punti strategici nel

(Continua in 2ª pagina)

CINA
INDIA
PAKISTAN ORIENTALE
DACCA
CALCUTTA
KHULNA
BARISAL
CHITTAGO
COX'S BAZAR
GOLFO DEL BENGALA

Aerei indiani sparano su una nave americana

Washington, lunedì mattina.

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che il mercantile Usa «Buckeye State» è stato attaccato e bombardato e mitragliato nel Golfo del Bengala da aerei indiani, e che il capitano e due uomini di equipaggio sono rimasti feriti.

Un'altra nave americana, la «Expeditor», è stata intercettata da navi da guerra indiane al largo di Madras e condotta in porto. Il segretario di Stato William Rogers ha convocato l'ambasciatore indiano per protestare. (Ansa)

Washington: riunione per discutere la crisi tra India e Pakistan

WASHINGTON, lun. matt.

Il segretario di Stato William Rogers ha tenuto una riunione ad alto livello con l'assistente segretario di Stato Joseph Sisco e con altri alti funzionari per un esame della situazione indo-pakistana e, soprattutto, per discutere il veto sovietico alla proposta americana al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Si è parlato del possibile atteggiamento americano al Consiglio di Sicurezza. Il principale obiettivo degli S.U. è quello di ottenere la sospensione dei combattimenti e l'inizio di trattative che portino a una soluzione pacifica.

Si sta intanto organizzando l'evacuazione di altri americani, una ventina di diplomatici, che dovrebbero partire da Dacca nelle prossime ore. Ci sarebbero ancora 225 statunitensi nella zona di Dacca, ma non si sa quanti intendano partire. (Associated Press)

Mentre il MILAN è beffato a S. Siro dal MANTOVA (0-1)

La Juve (d'un soffio) batte l'animoso Toro ed è sola al comando

**1 a 1 nel primo tempo con reti di Anastasi e Ferrini
Capello segna nella ripresa il gol risolutivo - Netto successo dell'Inter a Bologna (3-0) - Vicenza-Napoli 6-2**

Sattolo anticipa Zecchini e Anastasi allo stadio. Sullo sfondo l'immensa folla (Moisio)

La Juventus è scattata con decisione al comando della classifica: vincendo di misura (2-1) il sofferto derby con l'animoso Torino, la squadra di Vycpalek ha portato il vantaggio in classifica a due punti su Inter, Roma e Milan. Allo stadio comunale torinese il derby ha offerto ai 65 mila spettatori (103 milioni di incasso) una serie continua di emozioni. I granata, con i loro giovani difensori, sono riusciti ad imbrigliare le punte juventine, ma la tattica di Giagnoni è stata in parte sconvolta da un infortunio a Lombardo, che dopo 18 minuti di gioco ha dovuto lasciare il campo, sostituito da Crivelli. I bianconeri sono andati per primi in vantaggio con una rete di Anastasi, il Torino ha pareggiato con una punizione di Ferrini; questo nel primo tempo, conclusosi sull'1 a 1. Nella ripresa la decisione è arrivata per merito di Capello, che ha deviato in rete un centro basso di Furino. La Juventus ha giocato meno bene di altre volte, ma a porla in difficoltà è stata senza dubbio la bella prova degli avversari.

Il risultato più clamoroso della giornata, quello che ha dato via libera alla Juventus, è stato quello di San Siro, dove il Milan è stato battuto per uno a zero, proprio nel finale, dal Mantova. I rossoneri hanno attaccato a lungo, ma hanno commesso molti errori: un infortunio toccato a Prati ha fatto il resto, e la squadra non è riuscita a battere il portiere mantovano Da Pozzo. Particolare clamoroso: nel finale della gara, invece di pensare a difendere il pareggio che già sembrava per il Mantova un grosso risultato, l'allenatore Lucchi ha richiamato in panchina un centrocampista ed ha mandato in campo un attaccante in più. Il suo coraggio è stato premiato.

L'Inter, dominatrice (3 a 0) a Bologna contro la squadra di Fabbri sempre più in crisi, ha riagguantato il Milan ed è alle spalle della Juventus assieme alla Roma, che ha pareggiato in casa con il Cagliari (2 a 2) dopo essere stata in svantaggio. Risultato clamoroso a Vicenza, dove i veneti hanno battuto per 6 a 2 il Napoli, che ha in porta il «nazionale» Zoff. In coda alla classifica sono ora Bologna, Catanzaro (sconfitto in casa dalla Fiorentina) e Varese. La squadra varesina, affidata da 15 giorni all'ex allenatore granata Cadè, ha perso a Bergamo, e con soli tre punti in otto partite è già in grave crisi.

(I servizi sportivi da pagina 9 a pag. 13)

Le sorprese del Totocalcio

Tre soli i tredici e hanno vinto oltre 157 milioni

Due realizzati a Milano e uno alla Spezia - Determinante la sconfitta dei rossoneri a San Siro

Il totocalcio è ritornato alle quote alte: 157 milioni e 383 mila lire ai «13», tre in tutta Italia; ai 287 vincitori con punti 12 spettano un milione e 647 mila lire. E' la vincita più grossa del campionato di calcio 1971-72; lo scorso anno un «13» fruttò ben 413 milioni 222.520 lire.

Le schedine vincenti di ieri sono state giocate due in Lombardia (Cinisello Balsamo, Milano città) e una in Liguria (La Spezia). I nuovi milionari del Toto sono ancora sconosciuti ed è probabile che lo rimangano a lungo.

Particolare curioso: il «13» di Cinisello è stato realizzato da un giocatore che ha compilato la schedina nel bar di Pierino Prati. Il bravo attaccante del Milan che ieri è stato sfortunato in più di una occasione e che ha visto poi la sua squadra soccombere in casa contro il Mantova proprio nel finale della partita.

E' stato il risultato dell'incontro Milan-Mantova (0-1), senza dubbio quello più clamoroso della giornata. Dallo stadio di San Siro è venuta la sorpresa che ha fatto salire le quote del Totocalcio. Ma non è il solo: certamente pochi si attendevano la sconfitta del Napoli a Vicenza per due a sei, i successi della Fiorentina a Catanzaro per due reti a zero e dell'Inter, reduce dalle battaglie di Berlino, a Bologna per tre a zero.

Meno clamorosi, i risultati di Livorno (dove la Lazio ha vinto per uno a zero) e del derby torinese dove la Juventus ha superato di misura la coriacea squadra granata.

Non v'è dubbio, comunque, che è stato l'esito della partita di Milano a determinare una grandissima selezione tra i giocatori del Toto: e sarebbe interessante conoscere il compilatore della schedina presentata al bar di Pierino Prati. Forse è un tifoso rossonero che ha dato il «2» per scaramanzia.

Qualche cifra sulle vincite più grosse al totocalcio: si partì nel campionato 1946-47 con 35 milioni, nel 1954-55 si raggiunsero i 243 milioni e mezzo, nel torneo 1967-68 il record delle vincite salì a 360 milioni e ai 413 milioni dello scorso anno.

(A pagina 5 le notizie sulla ricerca dei vincitori).

Islamabad accusata dai russi di "aggressione"

Pesante mònito sovietico al Pakistan (e alla Cina)

L'Urss (dice una dichiarazione ufficiale del Cremlino) «non può restare impassibile davanti agli avvenimenti attuali che si svolgono in prossimità delle sue frontiere» - Invito perentorio «ai governi di tutti i paesi ad astenersi da ogni misura» - L'India potrebbe invocare l'applicazione del trattato di mutua assistenza bellica firmato il 9 agosto

Una famiglia di pakistani lascia la propria casa minacciata dalle truppe indiane (Tel.)

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

L'Unione Sovietica ha preso posizione nel conflitto indo-pakistano, facendo presagire un intervento a favore dell'India qualora le ostilità non cessino a breve scadenza. «L'Unione Sovietica — *afferma una dichiarazione ufficiale, diffusa ieri pomeriggio dall'agenzia Tass* — non può restare impassibile davanti agli avvenimenti attuali, dal momento che essi si svolgono in prossimità delle sue frontiere e quindi toccano gli interessi della sua sicurezza».

«Pronunciandosi con spirito conseguente per la tutela della pace nel subcontinente indiano — *aggiunge il documento* — il governo sovietico ritiene indispensabile dichiarare chiaramente ai dirigenti del Pakistan che essi assumono una grave responsabilità seguendo questo corso pericoloso».

Il monito al Pakistan non è accompagnato, tuttavia, da alcuna promessa concreta di aiuto all'India. Nella dichiarazione manca ogni riferimento al trattato, concluso il 9 agosto a New Delhi, che prevede reciproca assistenza nel caso che uno dei due Paesi firmatari subisca un'aggressione o «sia minacciato d'aggressione».

L'India ne aveva già invocato l'applicazione alle prime avvisaglie di guerra, alla fine d'ottobre, chiedendo all'Unione Sovietica nuove forniture di armi per il proprio esercito, equipaggiato in prevalenza con aerei e carri armati di fabbricazione sovietica. Sembra che — dopo la visita del viceministro degli Esteri Firjubin e del capo di stato maggiore dell'aviazione Kutakov a New Delhi — Mosca abbia inviato in India cinquemila tonnellate di armi, soprattutto aerei e missili.

E' probabile però — nonostante la minaccia espressa nella dichiarazione — che l'Unione Sovietica non voglia spingere il suo impegno militare al secondo stadio, che comporterebbe forzatamente l'invio di «tecnici», se non di vere e proprie truppe, in aiuto all'India. Perciò, nel documento, si invitano «i governi di tutti i Paesi ad astenersi da ogni misura che possa significare, in un modo o nell'altro, la loro partecipazione al conflitto e che complicherebbe ancor più la situazione».

L'ammonimento sembra rivolto soprattutto alla Cina, che anche in questa occasione è il più temuto antagonista dei sovietici, come dimostra anche la violenta polemica fra i rappresentanti dei due Paesi alle Nazioni Unite. Ragioni di prestigio e di tradizionale rivalità costringerebbero Mosca — qualora Pechino decidesse di scendere in campo a fianco del Pakistan — ad intervenire in aiuto all'India.

Ma i sovietici si trovano comunque in una situazione delicata e imbarazzante. Dopo la dichiarazione di ieri, l'India può fondatamente invocare l'articolo 9 del trattato, in quanto il governo sovietico ha affermato per la prima volta dall'inizio della guerra, che il Pakistan è l'aggressore. La dichiarazione, infatti, sottoscrive la versione indiana, secondo la quale, «il 3 dicembre, l'aviazione pakistana ha bombardato e mitragliato numerose città dell'India nord-occidentale».

Nel documento si riafferma anche la responsabilità politica del Pakistan, reo di aver instaurato «un clima di terrore e di arbitrio nella provincia orientale», *rifiutando il consiglio sovietico di* «accettare un regolamento politico della crisi, nel rispetto dei diritti legittimi e degli interessi del suo popolo».

Paolo Garimberti

Pochi passi dividono i banchi all'Onu dei rappresentanti indiani (in basso) dai pakistani (in alto) (Telefoto Ansa)

Un centinaio d'aerei perduti in poche ore

(Segue dalla 1ª pagina)

terreni collinosi e montuosi al di là del loro confine, che si prestano bene alla difesa e quali basi di partenza per ulteriori offensive.

Vi è anche un motivo psicologico dell'iniziativa pakistana nel Kashmir: questa regione, contesa dai due Paesi e assegnata provvisoriamente all'India, è abitata per circa la metà da musulmani, simpatizzanti del Pakistan. La questione bengalese, in sostanza, ha riaperto quella del Kashmir. I pakistani, secondo le fonti indiane, hanno riportato pesanti perdite nei combattimenti in questo settore.

Nelle altre zone del confine occidentale fra i due Paesi si combatte con alterne vicende. In qualche punto i pakistani sono penetrati in territorio indiano, in altri sono retrocessi, incalzati dal nemico. La situazione qui sembra instabile.

In tutti i fronti l'intervento dell'aviazione da entrambe le parti è massiccio. Gli indiani hanno bombardato le principali città pakistane, fra cui Lahore e Karachi (colpita anche, come abbiamo detto, dal mare); i pakistani hanno sganciato bombe sulle località indiane prossime al confine. Le perdite aeree da entrambe le parti sono imponenti: da 60 a 100 aerei distrutti complessivamente. Secondo gli indiani il potenziale aereo nemico di base a Lahore è stato distrutto.

(Associated Press, United Press, Reuter, France Presse)

La mozione Usa all'Onu votata anche dalla Cina

NEW YORK, lunedì matt.

Il testo della risoluzione presentata dagli Stati Uniti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, votata anche dalla Cina, si articolava in 7 punti.

1) Il Consiglio di Sicurezza chiede ai governi dell'India e del Pakistan di prendere tutte le misure necessarie per una immediata cessazione delle ostilità;

2) chiede il ritiro immediato degli effettivi armati;

3) autorizza il Segretario generale, su richiesta del governo indiano o di quello pakistano, a inviare osservatori lungo le frontiere;

4) chiede ai governi dell'India e del Pakistan, e agli altri interessati, di fare tutto il possibile a favore della creazione di un'atmosfera propizia al ritorno volontario dei profughi nel Pakistan Orientale;

5) chiede a tutti gli Stati di astenersi da ogni azione che possa porre in pericolo la pace nella zona;

6) prega i governi dell'India e del Pakistan di rispondere affermativamente alla proposta del Segretario generale;

7) prega il Segretario generale di riferire non appena possibile al Consiglio di Sicurezza (Ansa)

Il Bangla Desh ha chiesto all'Onu di essere ascoltato

New York, lunedì mattina.

Un portavoce del movimento per l'indipendenza del Pakistan Orientale (Bangla Desh), che chiede di essere ascoltato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ha detto che per 75 milioni di pakistani dell'Est non è possibile altra soluzione che non sia l'indipendenza.

«La questione fondamentale — ha affermato — è la liberazione di 75 milioni di persone che vengono sfruttate da ventiquattro anni».

(Associated Press)

Atmosfera drammatica al Consiglio di Sicurezza

Scambio di roventi accuse tra i delegati russo e cinese

Huan Hua ha dichiarato che «l'aggressione indiana è stata lanciata con l'appoggio del social-imperialismo» - Il sovietico Malik ha accusato la Cina di «chiacchiere puerili e demagogia»

nostro servizio

New York, lunedì mattina.

«Adesso andiamo a dormire ma non penso che in un momento come questo sia una buona soluzione». Con questa amara osservazione, il rappresentante degli Stati Uniti George Bush si è alzato e ha lasciato la sala dove si era riunito il Consiglio di Sicurezza. Erano le 2 (ora locale) di ieri mattina, una delle più drammatiche riunioni del Consiglio si era appena conclusa con il «veto» sovietico alla mozione americana per la soluzione del conflitto indo-pakistano. Per quasi sette ore i quindici membri del Consiglio di Sicurezza, i rappresentanti dell'India e del Pakistan (seduti a tre o quattro metri di distanza) si erano scambiati accuse roventi.

Gli attacchi più aspri se li sono lanciati i rappresentanti della Cina Popolare e dell'Urss, «protettori» rispettivamente del Pakistan e dell'India. Il delegato di Pechino, Huan Hua, dopo aver ribadito l'appoggio cinese al governo e al popolo pakistano, ha attaccato Mosca dichiarando che *«l'aggressione indiana è stata lanciata con l'appoggio del social-imperialismo».* Con questo termine Pechino definisce l'Unione Sovietica.

Subito dopo Huan Hua, si è alzato a parlare il delegato sovietico Malik: nell'aula si è fatto un silenzio glaciale. Malik ha detto che l'Urss ha sviluppato amichevoli relazioni sia con l'India che con il Pakistan ma che *«le chiacchiere, i discorsi puerili e la demagogia sul social-imperialismo fanno solo il gioco degli imperialisti».* E appunto questo tipo di *«chiacchiere e di demagogia»* difendono l'imperialismo e la sua politica di aggressione.

Nel suo lungo intervento Malik ha denunciato *«i social-demagoghi (la definizione va riferita a Pechino) che difendono i blocchi militari imperialisti, la dittatura e il terrore, e che aiutano coloro che cercano di schiacciare i movimenti di liberazione nazionale».* A causa dell'applicazione della forza e del terrore — ha proseguito Malik — contro il popolo del Pakistan Orientale milioni di persone sono state costrette ad abbandonare la loro terra.

Alla tribuna dell'Onu, Malik e i suoi *«colleghi»* cinesi non si erano risparmiati i complimenti nei precedenti dibattiti sul disarmo e in altre occasioni ma il battibecco di ieri notte è stato senza dubbio il più violento.

Dopo il rappresentante sovietico, hanno parlato i delegati della Francia, del Belgio, della Gran Bretagna e poi la seduta è stata sospesa per una ventina di minuti. Alla ripresa, il delegato americano Bush ha chiesto che fosse messa ai voti la risoluzione degli Stati Uniti, che ottiene va undici voti favorevoli (tra cui la Cina), due astensioni (Gran Bretagna e Francia) e due voti contrari (Urss e Polonia).

Posando il veto, il rappresentante dell'Urss, Malik, ha fatto notare che fra i membri permanenti del Consiglio (che sono i 5 Grandi) soltanto la Cina aveva votato a favore della mozione americana e ha commentato acido: *«Così il duetto continua».* Con questa battuta Malik ha voluto alludere all'opposizione congiunta di Washington e di Pechino a una proposta di disarmo avanzata dall'Unione Sovietica all'assemblea generale.

(Ansa - Associated Press)

Continua il dibattito all'Onu su 3 mozioni (di cui una italiana)

(Segue dalla 1ª pagina)

fuoco, ma nello stesso tempo vorrebbe inserire in una eventuale mozione una nota che attribuisca la responsabilità della guerra al Pakistan. Da parte sua, la Cina vorrebbe allargare il problema, appoggiando la richiesta che a eventuali discussioni partecipino gli irredentisti del Pakistan Orientale. La reazione del Pakistan è stata immediata: esso ha minacciato l'abbandono dell'Onu in un caso del genere. Non si vede come il Consiglio di Sicurezza possa arrivare rapidamente a una conclusione in tali circostanze.

Come abbiamo detto il dibattito è ripreso ieri sera alle 20,30. Numerose le risoluzioni presentate, che però nel corso del dibattito potrebbero essere ritirate, fuse o mutate allo scopo di consentire l'approvazione unanime da parte del Consiglio.

L'Unione Sovietica ha presentato un progetto che auspica l'arresto delle ostilità e invita il governo pakistano a cessare tutti gli atti di violenza nel Pakistan Orientale che hanno condotto a un peggioramento della situazione.

Un'altra risoluzione è stata presentata da Argentina, Burundi, Nicaragua e Sierra Leone. Il documento si limita a chiedere una cessazione del fuoco e il ritiro da ogni parte delle frontiere indo-pakistane delle truppe che si trovano sul territorio dell'altro Paese.

Ma la risoluzione che potrebbe raccogliere i maggiori consensi è quella presentata dall'ambasciatore italiano Piero Vinci e appoggiata da Belgio e Giappone. Il documento italiano fa perno sull'invito a cessare le ostilità, accompagnato da una calda raccomandazione a garantire l'assistenza alle popolazioni del Pakistan Orientale e ai profughi pakistani in India.

e. c.

Nell'esercito, nella marina e nell'aviazione

Netta superiorità militare indiana

L'incrociatore pakistano affondato circa 20 miglia al largo di Karachi durante lo scontro con navi indiane

nostro servizio

Londra, lunedì mattina.

India e Pakistan hanno forze armate bene addestrate ed equipaggiate, ma la prima ha sotto le armi quasi il doppio degli effettivi. Entrambi i Paesi hanno ricevuto forniture dalle massime potenze mondiali e inoltre hanno impiantato sui rispettivi territori efficienti industrie di armamenti.

Nessuno dei due Paesi può però impiegare l'intero potenziale militare nell'attuale conflitto. L'India infatti è costretta a presidiare con gran parte delle proprie forze armate i 2400 chilometri di confine con la Cina popolare, mentre il Pakistan deve mantenere alcuni dei propri reparti più efficienti in servizio di ordine pubblico nel Pakistan Orientale per mantenere sotto controllo l'insurrezione.

Entrambi gli Stati, i cui eserciti erano stati originariamente addestrati dagli inglesi hanno destinato la maggior parte del bilancio nazionale alle spese militari. L'India ha stanziato per il bilancio militare più di mille miliardi di lire, mentre il Pakistan ne ha stanziati 450.

L'India, che ha 557 milioni di abitanti, ha sotto le armi, nell'esercito di terra, 850 mila uomini. Il Pakistan, con una popolazione di 126 milioni (di cui 75 milioni risiedono nella provincia orientale) ha un esercito di 365 mila uomini.

L'India possiede 625 aeroplani da combattimento mantenuti in efficienza da 80.000 uomini tra piloti e personale di terra. I velivoli sono per lo più «Canberra» inglesi e «caccia» di costruzione francese o sovietica che, secondo il parametro mondiale, sono ormai superati. Il Pakistan ha 285 aerei da combattimento. La forza d'attacco è condotta da «Mirages» e «Sabre» americani, con 17 mila uomini.

L'India ha la marina militare più forte: 38 navi (tra cui anche una portaerei di costruzione britannica) contro le 38 navi del Pakistan.

(Ansa)

I socialisti scelgono domani il candidato

Per il Presidente scelta in extremis della dc e del pci

Roma, lunedì mattina.

Con tre giorni di anticipo, l'aula di Montecitorio è pronta per ospitare i 1008 «grandi elettori» del nuovo Presidente della Repubblica: sono state aggiunte file di poltrone e al banco della presidenza, accanto a quella di Pertini, è stata posta una poltrona per il presidente del Senato Fanfani. Tutto è pronto anche per i giornalisti e per gli operatori della tv che da giovedì mattina alle 10,30 seguiranno l'avvenimento. Solo gli «inviati» e i corrispondenti dei giornali stranieri sono 200. Per la prima volta l'elezione di un capo dello Stato italiano sarà seguita anche da giornalisti cinesi. Sono due; hanno chiesto l'accreditamento nei giorni scorsi e il «servizio stampa» della Camera li ha sistemati in una tribuna normalmente riservata ai giornalisti parlamentari italiani.

Se a Montecitorio tutto è pronto ed in maniera impeccabile, non altrettanto si può dire per i partiti chiamati ad eleggere il nuovo presidente della Repubblica. I due maggiori, la dc e il pci, decideranno all'ultimo minuto. I «grandi elettori» democristiani (423 tra deputati, senatori e rappresentanti regionali) si riuniranno mercoledì pomeriggio a Montecitorio per designare il loro candidato (si fa il nome di Spataro per le prime tre votazioni; dalla quarta in poi quello di Fanfani). Stesso giorno e stessa ora (le 17) hanno scelto i «grandi elettori» comunisti (259) per designare il loro candidato (sarà De Martino se domani la direzione del psi designerà subito il vicepresidente del Consiglio; se invece per le prime tre votazioni i socialisti si orienteranno su Nenni, è probabile che il pci voti all'inizio per un proprio candidato, forse Terracini).

Su dc, pci e psi sono puntati gli occhi di tutti sia per il Quirinale sia per il divorzio. A torto o a ragione, le due questioni, anche in queste ore di «veglia presidenziale», continuano ad essere strettamente legate tra loro. Qualcuno dice che il pci avrebbe assicurato i suoi voti al candidato democristiano al Quirinale e in cambio la dc avrebbe promesso il suo appoggio al pci per evitare il referendum. Non sono svolte nuove; di nuovo (sia pure relativo, dopo le decisioni dell'ultima direzione democristiana) c'è il «sì» della dc all'iniziativa della senatrice Carettoni di presentare al Senato il «divorzio-bis».

«La dc — ha detto ieri il vice segretario De Mita a Benevento — *è pronta a recare il proprio fattivo contributo alla elaborazione parlamentare di una nuova disciplina matrimoniale sulla base del testo opportunamente depositato alle Camere».* Sul *«testo opportunamente depositato»* (cioè sul divorzio-bis) per ora si sono espressi in maniera apertamente favorevole solo i comunisti; tra sfumature varie, gli esponenti degli altri partiti divorzisti hanno reagito invece con disappunto e diffidenza alla iniziativa definita ieri da Malagodi, in un discorso a Legnano, *«unilaterale e non suscettibile di condurre, di per sé, ad alcun risultato».*

Il ministro Preti ha invece attaccato il pci e ammonito la dc. *«E' sintomatica — ha detto parlando a Gallarate — la disinvoltura con la quale i comunisti, che avrebbero dovuto procedere in pieno accordo con gli altri partiti cosiddetti laici sul tema del divorzio, hanno improvvisamente agito per proprio conto facendo presentare il noto progetto alla senatrice Carettoni. Questo lascia pensare che chi crede oggi di avere l'appoggio dei comunisti per un'altra importante operazione politica si potrebbe trovare domani di fronte ad un analogo mutamento di rotta».*

Se a qualcuno l'intervento di De Mita è parso confermare una intesa «segreta» tra i due maggiori partiti sui problemi più scottanti del momento, altri (forse più realisticamente) vedono nelle parole del vice segretario dc solo un buon «prologo» per introdurre il discorso sul Quirinale, che De Mita ha affrontato subito dopo.

«Se uno scontro muro contro muro non è accettabile su una questione che tocca la coscienza religiosa dei cittadini — ha precisato il vicesegretario dc —, non lo è neppure quando si tratta di nominare il rappresentante della Nazione. La dc si è sempre tenacemente battuta perché non si defletesse da una linea di collaborazione tra i partiti. Per la stessa ragione ritiene che ora non possa mancarle una reciprocità di trattamento da parte degli altri partiti, in un contesto politico che non richieda censure, ma solidarietà attorno ad una forza politica essenziale per la conservazione, il consolidamento e lo sviluppo della democrazia in Italia».

Sull'altro fronte, i comunisti hanno deluso l'attesa perché nessun oratore ha ieri affrontato nei dettagli i problemi del Quirinale e del referendum. Nuovi erano, invece, i discorsi dei «laici». Bertoldi (capogruppo del psi alla Camera) non ha anticipato nomi, ma ha affermato a Verona che *«è molto importante lo schieramento unitario delle sinistre parlamentari che si è formato per portare avanti la candidatura socialista e per ogni necessaria ulteriore consultazione durante le votazioni in Parlamento».*

Per il sottosegretario Romita, tra tutti i partiti *«solamente il psdi ha indicato nella riconferma di Giuseppe Saragat una prospettiva che, al di là dei vasti consensi popolari sull'operato di Saragat e dei pur profondi e reali significati affettivi che a tale scelta ci legano, contiene precise indicazioni di ordine politico».*

Luca Giurato

Di nuovo paralizzate le mutue

Braccianti e parastatali scioperano per 2 giorni

Previste altre agitazioni - Sulla situazione sindacale gravi parole di La Malfa

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

330 mila braccianti e 200 mila parastatali scioperano per 48 ore, oggi e domani; i primi per sollecitare il rinnovo del patto nazionale di lavoro, i secondi per ottenere l'approvazione del disegno di legge relativo al cosiddetto riassetto. Sono le due grandi vertenze di questa settimana sindacale.

Dopo un mese di interruzione, le trattative tra i rappresentanti dei lavoratori agricoli e della Confagricoltura riprenderanno venerdì 10 dicembre. Le possibilità di un accordo appaiono però ancora scarse. I sindacati chiedono l'istituzione di un salario minimo nazionale (lire 2850 più la contingenza), ritenendolo indifferibile, e la fissazione dell'orario settimanale a 40 ore. Su questo ultimo punto gli agrari mostrano una certa disponibilità, ma non accettano la discussione sul primo, asserendo l'impossibilità di un accordo salariale a livello nazionale per l'enorme frazionamento delle aziende agricole. Ma c'è contestazione anche sui dati: i sindacati negano che le aziende interessate siano 2 milioni, come afferma la Confagricoltura. Le grandi e medie aziende, in effetti, sono alcune migliaia.

L'astensione dal lavoro dei parastatali paralizza l'attività degli enti mutualistici e assistenziali. Prima di domenica, i sindacati di categoria hanno incontrato i rappresentanti delle rispettive confederazioni, con le quali hanno avuto uno scambio di vedute sulla valutazione da dare agli impegni riaffermati nei giorni scorsi dal governo. Non è escluso che nelle prossime settimane il settore torni a manifestare la propria insoddisfazione per la lentezza con cui procede l'iniziativa del governo che prevede il riassetto delle carriere, degli stipendi e degli organici.

Per i giorni 9, 10 e 11 prossimi è annunciato anche lo sciopero dei sanitari ospedalieri, ma prima di confermarlo l'organizzazione sindacale dei medici (Naao) esaminerà a livello di consiglio nazionale le proposte avanzate dal ministro della Sanità, Mariotti.

Uno sciopero di 4 ore per il giorno 16 prossimo è stato annunciato anche dai metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale, i quali rivendicano l'applicazione dei contratti firmati un anno addietro.

Della situazione sindacale ha parlato ieri l'on. La Malfa. «L'annuncio di nuove agitazioni e di nuovi scioperi — *ha detto il segretario del pri* — da parte delle federazioni sindacali dei metalmeccanici, dei chimici, degli alimentaristi, dei tessili, riunite insieme, annuncio fatto con i toni minacciosi e violenti propri dell'autunno caldo. Indica il grado di esaltazione autodistruttiva e di distacco dalla realtà cui sono giunte tali organizzazioni di categoria e altre che le hanno precedute o intendono seguirle. Il sistema economico è in così vasta crisi, non solo congiunturale, ma strutturale, che solo un miracolo lo può salvare. La situazione finanziaria di quasi tutte le strutture pubbliche è semplicemente paurosa. Le aziende chiudono, molte non riescono a pagare la tredicesima mensilità, la disoccupazione dilaga da ogni parte».

l. z.

Colombo: «Il Centro Sinistra è ancora oggi necessario»

Roma, lunedì mattina.

(r. r.) Il presidente del Consiglio, Colombo, parlando ieri a Matera, ha detto che l'alleanza di Centro Sinistra *«rappresenta ancora oggi l'equilibrio necessario da presentare di fronte alle tensioni di dissoluzione e di ricerca del nuovo per il nuovo».*

«Abbiamo il dovere della collaborazione — ha detto Colombo — *per affrontare e risolvere i problemi della ripresa e dello sviluppo economico: innanzitutto la ripresa della produzione, la lotta contro i pericoli che minacciano l'occupazione. E' un dovere che coinvolge le forze politiche, le forze sociali ed in particolare gli imprenditori ed i sindacati dei lavoratori. E' un dovere al quale, in questo momento, nessuno può sottrarsi se veramente vuole garantire un nuovo periodo di progresso per la nostra collettività».*

E' ripreso stamane lo sciopero

Stop fino a domani dei comunali savonesi

dal corrispondente

Savona, lunedì mattina.

Riprende stamane lo sciopero di tre giorni dei dipendenti del comune di Savona, iniziatosi sabato. Come è noto, è stato proclamato dalle sezioni sindacali della Cisl e della Cgil per sollecitare l'approvazione — da parte del comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali — della delibera adottata tempo fa dal consiglio comunale, relativa al riassetto del personale e delle qualifiche.

In conseguenza dell'agitazione non possono essere neppure effettuati i funerali (ieri mattina ne erano previsti una decina) in quanto non vengono rilasciati i certificati per il trasporto delle salme. Il sindaco Zanelli ha fatto presente la grave situazione alla procura della Repubblica: si spera di poter effettuare egualmente la rimozione delle salme.

Qualcuno teme che possano derivare conseguenze giudiziarie. Si attende comunque a tale proposito una decisione da parte delle autorità, anche perché l'atteggiamento assunto dal sindaco (che aveva «sconsigliato lo sciopero» perché rivolto verso un organo di controllo che ancora non ha emesso decisione) ha provocato un irrigidimento dei sindacati.

Per oggi sono previste assemblee del personale in quasi tutti i comuni della provincia (dinanzi al comitato di controllo sono pendenti una cinquantina di delibere sul riassetto); domani si avrà uno sciopero in tutti i comuni con pubblica manifestazione a Savona, durante la quale un corteo raggiungerà palazzo Nervi, sede del comitato decentrato di controllo sugli atti degli enti locali presieduto dall'avv. Andrea Allegri.

I sindacati hanno dispensato dallo sciopero gli addetti al forno di incenerimento delle immondizie, garantendo così la sicurezza degli impianti che debbono funzionare a ciclo continuo. Naturalmente sono in sciopero anche i vigili urbani, salvo una squadra destinata al pronto intervento.

Lo sciopero dei dipendenti del comune terminerà alle 24 di domani, ma in pratica il lavoro negli uffici comunali riprenderà solo giovedì, essendo mercoledì giorno festivo.

m. a.

Terrore e sangue per le strade

In piena Berlino tupamaros attaccano reparti di polizia

Ucciso uno studente, alcuni agenti feriti - Gigantesca caccia all'uomo, senza risultati - Il comando della terribile organizzazione si è trasferito nell'ex capitale?

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Gli inafferrabili « tupamaros » tedeschi della banda capeggiata dallo studente Andreas Baader e dalla giornalista Ulrike Meinhof hanno perduto altri due membri: lo studente Georg von Rauch, figlio di un professore di storia all'Università di Kiel, è stato ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia berlinese. E a Colonia, Marianne Herzog, telescronista di 32 anni, è stata riconosciuta da un poliziotto e arrestata.

La sparatoria, avvenuta sabato nel tardo pomeriggio, ha causato anche altre vittime: un poliziotto è stato gravemente ferito al ventre, due giovani armati di « maschinenpistolen » sono stati trascinati via sanguinanti su una vettura sportiva che è sparita, a tutta velocità, saltando i semafori rossi.

Le ricerche sono state febbrili, nella convinzione che da Berlino (facilmente controllabile perché isolata nella Germania comunista e legata alla Germania federale dai tre cordoni ombelicali delle strade e da quello della ferrovia, nonché dagli aerei che fanno scalo a Tempelhof) non si scappi. Tuttavia, benché siano stati impegnati oltre duecento agenti, non hanno portato alcun frutto.

Sotto la direzione personale del ministro degli Interni Hans Dietrich Genscher (che avrebbe dovuto partecipare a Duesseldorf alla cerimonia di premiazione dell'« Automobile dell'anno », la « Fiat 127 », ma è rimasto a Berlino) sono stati rastrellati interi quartieri dell'ex capitale, perquisite 13 abitazioni, arrestati 15 giovani. Ma della banda non si è trovata traccia.

La polizia era stata avvertita da una soffiata che i « tupamaros » avrebbero assalito la cassa di un grande magazzino, approfittando della ressa del sabato prenatalizio. Tutti i supermarket della città erano stati presidiati e due vetture con targa falsa (su una delle quali era stata vista giorni fa Gudrun Esslin, una delle figure chiave del gruppo) erano state seguite.

Quando dalle due macchine sono scesi quattro giovani, una decina di agenti si sono avvicinati con le pistole e hanno intimato di alzar le mani. Tre hanno obbedito, addossandosi al muro per farsi perquisire, il quarto si è dato alla fuga.

In quell'istante da dietro una cantonata è cominciata una sparatoria: decine di passanti si sono gettati a terra, un agente e un « tupamaro » (lo studente Georg von Rauch) sono caduti. Quando la polizia ha cercato gli sparatori, non c'era più nessuno.

Von Rauch, rampollo di una famiglia dell'aristocrazia, è il terzo morto della drammatica caccia alla banda Baader-Meinhof: il 15 luglio ad Amburgo, durante una sparatoria tra estremisti di sinistra e polizia, fu uccisa la parrucchiera Petra Schelm di 20 anni, il 22 ottobre, sempre ad Amburgo, due « tupamaros » assassinarono l'agente Norbert Schmid che voleva controllare i loro documenti.

Tutto fa supporre che il comando della banda si sia trasferito a Berlino. Lo confermano le 15 spedizioni di armi automatiche, esplosivi, documenti e targhe false indirizzate a un complice a Berlino (e intercettate dalla polizia) e le due rapine a mano armata compiute la settimana scorsa in una banca e alla cassa dell'università, che hanno fruttato un bottino di circa 20 milioni di lire.

La caccia — cominciata oltre un anno e mezzo fa, nel maggio del 1970 — continua. *« La rete si stringe »*, ha detto domenica sera un funzionario della polizia politica. *« I tupamaros cadranno a uno a uno, la popolazione comincia a collaborare, anche se ha paura »*. Fino a ieri sera erano giunte oltre 300 segnalazioni e denunce, per la maggior parte anonime.

Ma qualcuno che tiene per gli estremisti c'è sempre: ieri nel centro della città c'è stata una dimostrazione a cui hanno partecipato un centinaio di persone. C'erano studenti ed insegnanti, e tutti gridavano: *« Polizia assassini »*.

Tito Sansa

La grinta del campione

Jack Nicklaus si appresta a battere un colpo decisivo nel torneo di golf « Walt Disney » a Orlando (Telefoto)

Il più sanguinoso attentato della guerriglia nord-irlandese

L'assurda bomba nella birreria ha ucciso 16 persone a Belfast

Tredici i feriti - Tra le vittime ci sono anche bambini - L'edificio raso al suolo - Terroristi cattolici e protestanti si lanciano reciproche accuse circa la « paternità » dell'atto - Sono 151 i morti dall'inizio dell'anno

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Un sentimento di orrore misto ad indignazione ha scosso la popolazione dell'Irlanda del Nord per il più sanguinoso attentato della *sua storia recente. Sedici persone sono rimaste uccise e tredici ferite in una birreria di Belfast saltata in aria per una bomba nella notte tra il sabato e la domenica. Oggi, il primo ministro nordirlandese Brian Faulkner ha dichiarato che l'atto terroristico è opera di « pazzi fanatici ». Il deputato cattolico Gerry Fitt ha detto: « E' lo spettacolo più terribile che abbia mai visto ».*

La potentissima bomba (almeno 25 chili di dinamite) ha demolito l'intero edificio, che è stato poi avvolto dalle fiamme. Pochi dei numerosi avventori che in quel momento affollavano il bar McGurk's, situato nella North Queen Street (a due chilometri dal centro della città) sono riusciti a salvarsi. Subito sono accorsi sul posto del disastro centinaia di soldati, di vigili del fuoco, di agenti di polizia.

Mentre si scavava tra le macerie per recuperare le salme e per salvare i feriti, i cattolici e i protestanti hanno cominciato ad azzuffarsi tra di loro. Ne è scaturita una battaglia. I guerriglieri hanno aperto il fuoco sui soldati e sui poliziotti: un maggiore dell'esercito è stato ferito gravemente alla gola e due agenti sono stati colpiti alle gambe e alle spalle. Anche quattro civili sono stati colpiti da colpi di arma da fuoco. L'opera di soccorso è durata tutta la notte.

Tra i morti, vi sono un ragazzino di tredici anni e una bambina di undici. Un ufficiale dell'esercito britannico ha commentato: « Questi terroristi sono la più bassa forma di vita che io conosca. Tra i morti e i feriti ci sono anche dei bambini ». *Ieri sera, l'Esercito Repubblicano Irlandese, da Dublino, ha smentito di essere responsabile di questo gravissimo attentato.*

Sean MacStiophan, il portavoce dell'I.R.A., ha detto: « Forse sono stati quelli della *"Ulster Volunteers Force" (una organizzazione terroristica protestante)* o altri gruppi antinazionali che vogliono una *escalation* del terrore contro la popolazione nordirlandese. *Il « MacGurk's Bar » era molto frequentato da cattolici e da elementi simpatizzanti con l'I.R.A. E', quindi, assai improbabile che i guerriglieri repubblicani lo abbiano fatto saltare in aria di proposito. La polizia di Belfast tende a credere, piuttosto, che l'ordigno (probabilmente nascosto in una valigia) sia scoppiato dopo essere stato depositato temporaneamente nel bar.*

Ma c'è un'altra e più spaventosa teoria. L'attentato, come ha detto l'I.R.A., potrebbe essere stato compiuto da estremisti protestanti. In questo caso, esso potrebbe costituire l'inizio di una campagna terroristica anticattolica che aggraverebbe notevolmente la situazione nell'Ulster. Da tempo, si teme la reazione dei protestanti alle attività di guerriglia dei cattolici repubblicani. John Taylor, ministro per l'Interno del governo di Belfast, ha dichiarato alla radio di non credere che l'azione terroristica sia stata compiuta dai protestanti. Egli ha detto che, negli ultimi tempi, molti alberghi e taverne di proprietà di cattolici sono stati bombardati dall'I.R.A. e ha aggiunto « Ovviamente, l'I.R.A. cerca di scatenare i protestanti e i cattolici gli uni contro gli altri ».

Stamattina, Brian Faulkner ha rilasciato questa dichiarazione: « La vista dell'edificio distrutto che è crollato letteralmente sulla gente deve certamente suscitare sentimenti di orrore e di rivolta nella mente delle persone normali. Soltanto pazzi fanatici possono mettere una bomba in un locale frequentato da comuni cittadini ». *Faulkner ha quindi sollecitato la popolazione a unirsi per sconfiggere i terroristi.*

Questa tremenda esplosione fa salire a 151 il numero dei morti nell'Ulster dall'inizio dell'anno. Dal 9 agosto scorso, giorno in cui entrò in vigore l'internamento dei sospettati senza processo, i morti sono stati 121, cioè, in media, uno al giorno.

Renato Proni

Belfast. Bambini fra le rovine del « McGurk's Pub » dopo la spaventosa esplosione di sabato notte (Telefoto)

E' fallito il lancio dell'ottavo satellite artificiale francese

Parigi, lunedì mattina.

(l. m.) **La Francia ha subito ieri il primo insuccesso nei suoi esperimenti spaziali: il satellite scientifico « D.2 Polaire », lanciato dal centro di Kourou, nella Guyana, non ha raggiunto l'orbita prevista.**

Era l'ottavo satellite lanciato dalla Francia, e destinato a trasmettere dati sulla distribuzione dell'idrogeno nell'atmosfera. Il primo stadio del missile ha funzionato perfettamente e la separazione dal secondo è avvenuta in modo soddisfacente quando, improvvisamente, è stato « perso di vista », secondo le dichiarazioni del centro di Kourou.

Grande delusione in Francia, specie al centro spaziale di Bretigny, vicino a Parigi, dove il successo del lancio era considerato sicuro.

L'ex presidente della Federcalcio rinchiuso in carcere a Bologna

Pasquale (già in infermeria) dice "Io stavo per pagare i creditori,,

E' accusato di appropriazione indebita (3 miliardi) e di false comunicazioni sociali - Il medico della prigione gli ha trovato un'insufficienza cardiaca - Sostiene di poter fare fronte ai debiti italiani e svizzeri, ma non è escluso che altre denunce giungano in tribunale

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Giuseppe Pasquale rimarrà, per ora, in carcere, dove è stato accompagnato venerdì notte da un ufficiale dei carabinieri. Il suo difensore, l'avv. Giovanni Marchesini, uno dei più noti legali del foro bolognese, non ha presentato domanda di libertà provvisoria. Ha preferito attendere gli sviluppi della intricata vicenda al cui centro si trova l'uomo d'affari ferrarese.

L'ex presidente della Federcalcio non è però segregato in una cella. Si trova nell'infermeria del carcere. Il ricovero è dovuto ai postumi di un'angina che lo aveva colpito il mese scorso. E' stato il medico di S. Giovanni in Monte ad ordinare il ricovero del detenuto, avendogli constatato una insufficienza cardiaca. Pasquale è demoralizzato, ma ha respinto con una certa vivacità le accuse che gli sono mosse. Riconosciuto dagli altri detenuti nel reparto infermeria, è stato oggetto di curiosità. Ha parlato abbastanza a lungo con i compagni di pena. Non ha usufruito, come gli accorda il regolamento, dell'ora d'aria, preferendo rimanere a letto.

L'arresto di Giuseppe Pasquale è stato per tutti un colpo di scena, anche se negli ambienti vicini al tribunale la possibilità della sua cattura fosse data per scontata. Pasquale, quando i carabinieri gli hanno detto (al termine di una animata riunione dei soci della Fi.Di.Bo. nel suo ufficio di via Rizzoli) che dovevano arrestarlo per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Jannaccone, ha esclamato, dopo un timido tentativo di reazione verbale: *« Come è strana la vita: finire in galera proprio ora che credevo di poter soddisfare tutti i creditori sia italiani che svizzeri! »*.

Le accuse di cui dovrà rispondere sono di appropriazione indebita (per tre miliardi) e di false comunicazioni sociali. La prima, esclusa le aggravanti, prevede una pena massima di tre anni; la seconda di cinque. Il mandato di cattura era facoltativo e il dott. Jannaccone lo ha emesso forse sulla scorta delle risultanze dell'inchiesta che la Procura di Bologna sta conducendo da diverso tempo. Sulla posizione di Pasquale deve aver anche influito la denuncia presentata dal suo ex socio ed amico rag. Luigi Goldoni.

Per venerdì sera era stata indetta una riunione, in via Rizzoli, della Fi.Di.Bo. (presenti Pasquale; il mandatario della « Banca Commerciale », creditrice pignorataria del suo pacchetto azionario, Domenico Gentili; assenti la signorina Verna, il rag. Goldoni ed altri due soci). Un'assemblea, come si vede, assai esigua e ristretta. Goldoni aveva fatto sapere che non si sarebbe presentato perché aveva già reso note le sue proposte: versamento dei quattrini (egli aveva già depositato circa 700 milioni presso un notaio) e concordato giudiziale vincolante per tutti i creditori.

Pasquale ha letto una relazione di circa venti pagine sulla situazione finanziaria e sui provvedimenti che avrebbe dovuto prendere. Dopo un breve intervento del socio Gentili, l'assemblea approvava il concordato preventivo. Sembrava che la vicenda fosse dunque avviata ad una soluzione soddisfacente. Pasquale non nascondeva il suo compiacimento per i risultati conseguiti, ma la sua gioia doveva essere di breve durata: in quel momento giungevano i carabinieri incaricati di eseguire l'ordine di arresto. Pasquale ha avuto un attimo di smarrimento. Si dice, però, che si aspettasse l'eventualità del provvedimento adottato dalla magistratura. Ha chiesto, prima di essere scortato all'auto che doveva portarlo in carcere, di poter telefonare ad una persona (una donna, dicono i bene informati, cui egli è legato da vecchia amicizia). Gli è stato concesso, ma sul colloquio telefonico non si sono avute indiscrezioni.

Sabato pomeriggio l'ex presidente della Federcalcio era interrogato dal dott. Jannaccone. Il fatto curioso è che Pasquale, dopo la denuncia e la aggressione di una quindicina di giorni or sono, aveva chiesto, ed ottenuto, la protezione dei carabinieri, in quanto, diceva, si sentiva minacciato.

Ma i guai di Giuseppe Pasquale non sono ancora finiti. Altre denunce sono state presentate da altri creditori. La situazione è alquanto pesante. Per ora non si intravedono spiragli che possano consentirgli di superare la « crisi ». Si era sempre detto che Pasquale, plurimiliardario, sarebbe stato in grado di far fronte ai più gravosi impegni. Quanto sta accadendo dimostrerebbe che uno dei colossi della finanza bolognese aveva i piedi d'argilla. Le sue attività erano tutte redditizie? O il suo prodigarsi in attività di cui aveva scarsa dimestichezza lo hanno portato al tracollo?

Difficile pronunciarsi in una materia così delicata. Il suo patrocinatore, l'avv. Marchesini, si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni. Può darsi che l'arresto l'abbia colto di sorpresa. Una prima chiarificazione sulla posizione di Pasquale si avrà quando il tribunale si pronuncerà sulle richieste di fallimento della Fi.Di.Bo.. La situazione finanziaria di Pasquale è assai ingarbugliata. Non è da escludere che altre istanze di fallimento giungano al tribunale competente. Tra pochi giorni, tuttavia, si dovrebbe conoscere se le imputazioni a Pasquale si limiteranno a quelle contenute nel mandato di cattura emesso dalla Procura o se vi saranno altre aggravanti.

g. r.

Giuseppe Pasquale

Il processo per i bimbi di Grottaferrata

L'ex suora è fiduciosa Ora aspetta la difesa

Oggi cominciano le testimonianze a suo favore

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Maria Diletta Pagliuca insiste nel sostenere di essere una « santa ». Le accuse che a piene mani i testimoni le hanno rovesciato addosso sembrano averla lasciata completamente indifferente. I ricordi di quello che avveniva nell'istituto « Santa Rita » tutt'al più l'hanno indotta a sorridere, anche se gli altri raccontavano ai giudici che i bambini affidati a lei mangiavano poco o niente, venivano picchiati alla più piccola infrazione, venivano legati alle spalliere del letto e per punizione alle condutture del bagno.

L'ex suora ritiene che con l'indagine completata sabato scorso siano passati i momenti peggiori per lei: oggi, infatti, la corte d'assise prende in esame i testimoni che dovrebbero dire esattamente il contrario di quello che è stato detto dagli accusatori. L'obiettivo di Maria Diletta Pagliuca, già suor Colomba quando era nell'Ordine delle Elisabettiane sino al giorno in cui fu espulsa con la proibizione di vestire abiti monacali, è quello di convincere i giudici che nell'istituto a Grottaferrata del quale era proprietaria e direttrice tutto funzionava alla perfezione, i bambini erano trattati magnificamente e mangiavano senza mai soffrire la fame.

Fondata o no la speranza di raggiungere questo obiettivo, Maria Diletta Pagliuca ha ottenuto che oggi i giudici interroghino quattro o cinque testimoni scelti fra quelli indicati dalla difesa. Due contesse ed un maresciallo dei carabinieri dovrebbero confermare la versione dell'ex suora secondo la quale le accuse sono la conseguenza di una calunnia.

g. g.

Contestata la nuova segreteria provinciale

Sempre occupata la sede psi dall'ex sindaco di Alessandria

Atteso l'arrivo di un inviato da Roma - I dissidenti, « demartiniani », protestano contro la maggioranza che « impedisce il buon andamento del partito »

dal corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

E' proseguita ancora per tutta la giornata di ieri l'occupazione dei locali della federazione di Alessandria del psi da parte del gruppo della corrente « demartiniana », messa lunedì scorso in minoranza in una riunione del comitato provinciale. L'ha attuata sabato pomeriggio il sindaco uscente, dott. Piero Magrassi (com'è noto, s'è dimesso insieme con la giunta martedì notte, al termine di una lunga seduta del Consiglio comunale), presentatosi alla sede del partito con gli assessori Cocito e Provera e un gruppo di iscritti della sua corrente.

L'occupazione, che si protrarrà fino all'arrivo, previsto pure per stasera, da Roma di un inviato della Federazione centrale del partito, chiamato per assumere i pieni poteri, è stata motivata dal fatto che la nuova segreteria, eletta lunedì scorso, *« impedisce il buon andamento del partito; ha cambiato la serratura della porta per non lasciar entrare i compagni di diversa corrente ed ha vietato di parlare venerdì sera al vicesegretario nazionale, onorevole Mosca, giunto da Roma per esaminare la situazione »*.

Ieri s'è avuta una riunione con la segreteria del partito comunista, mentre sabato il segretario del psi si era incontrato con quello della dc, partito che intende riconfermare il Centro Sinistra organico senza alleanze con le sinistre, come è stato invece auspicato martedì notte in Consiglio comunale dal capogruppo del psi, Borgoglio (lombardiano). Questi aveva com'è noto presentato un documento, poi approvato con 22 voti favorevoli e 18 astensioni, con cui si dichiarava cessata la collaborazione con la dc, spostatasi a destra in provincia, e se ne sollecitava una con alcune forze della dc, col pci e col psiup.

Non è escluso che oggi o stasera, da Roma, giunga un commissario per gestire la federazione del psi fino al congresso provinciale, previsto per febbraio. Potrebbe essere l'unica soluzione per riportare la tranquillità indispensabile, onde costituire la nuova giunta, senza la quale non si può approvare entro il 31 dicembre il bilancio 1972, operazione che deve invece necessariamente essere compiuta, poiché in caso contrario il prefetto nomina un commissario.

Il comitato provinciale del psdi, in un comunicato emesso ieri sera, annuncia di aver dato mandato alla segreteria *« perché, tenuto conto del momento economico che crea stato di tensione nella classe lavoratrice, preoccupata dalla difesa dell'occupazione, momento particolarmente critico in provincia, prenda gli opportuni contatti con gli altri partiti del Centro Sinistra per un chiarimento di carattere generale sulle reali possibilità di eventuali successive collaborazioni, rivolgendo un particolare appello a quelle forze del psi e della dc che sono disponibili per la risoluzione dei problemi sociali, qualificanti il progresso della collettività nel contesto dei valori irrinunciabili di democrazia e libertà »*.

e. c.

Mentre si aggrava il disagio per lo sciopero

Un compromesso per gli ospedali?

Lungo incontro tra il commissario del San Giovanni e i sindacati: si studia una nuova formula per «il premio in deroga» - Infermiere volontarie sono respinte dagli scioperanti

Per tutta la giornata, il commissario del San Giovanni, Martini, e i rappresentanti dei sindacati ospedalieri hanno cercato una soluzione ai problemi della categoria in sciopero. «Stiamo esaminando una formulazione della nostra delibera relativa al "premio in deroga" che sia accettata dal Comitato regionale di controllo. Speriamo di riuscirvi presto» *ha detto il geom. Martini in serata. Com'è noto, all'origine della agitazione è la mancata approvazione da parte dell'autorità tutoria della precedente delibera degli amministratori ospedalieri sui compensi dei dipendenti.*

Il commissario del San Giovanni ha riconfermato la sua solidarietà ai lavoratori, «in lotta — *ha detto* — per la difesa di diritti acquisiti da molto tempo». *I sindacati hanno confermato* «la decisione, responsabilmente presa, di non abbandonare totalmente l'ammalato, assicurando un minimo di servizi essenziali». *In un loro comunicato invita* «la cittadinanza e i malati a comprendere le giuste rivendicazioni» *che li hanno costretti allo sciopero.*

I sindacalisti del San Giovanni smentiscono che in alcuni reparti i malati siano stati costretti a mangiare pasti o cibi freddi per l'astensione dal lavoro anche del personale di cucina. Confermato, invece, dagli stessi lavoratori, il disagio per i servizi di pulizia (insufficienti e in alcuni casi del tutto mancanti) e per il blocco degli esami di laboratorio. «Sono tormentato da una violenta affezione intestinale per la quale nessun medico a Reggio Calabria, dove abito, riusciva a trovare una diagnosi — *ci ha detto un ricoverato alla degenza temporanea delle Molinette.* — Un'ambulanza mi ha portato a Torino: degli esami clinici programmati non è stato possibile eseguirne neppure uno».

Innumerevoli i casi analoghi tra i più che 9 mila degenti negli ospedali pubblici torinesi. Sole «oasi» di pace, le cliniche private (dove il personale non è interessato all'agitazione) e l'ospedale del Cottolengo, dove i servizi sono svolti da suore e infermieri volontari. Anche ieri, come già sabato, a crocerossine e infermiere non professioniste che chiedevano di assistere i malati più gravi, è stato impedito l'ingresso negli ospedali: «Per l'assistenza più urgente bastiamo noi» *hanno detto i pochi inservienti in servizio allontanando i volontari.*

E' stata risolta favorevolmente nella notte tra sabato e domenica la drammatica situazione all'Amedeo di Savoia: il blocco della lavanderia rischiava di portare a gravi conseguenze. L'ospedale è specializzato nelle malattie infettive: impossibile far lavare la biancheria dei malati all'esterno o (come qualcuno proponeva) da personale militare, per il rischio di contagi. Esaurite tutte le scorte di lenzuola, il personale ha acconsentito a un accordo, rimettendo in funzione la lavanderia.

Al Dermatologico, che ha problemi analoghi all'Amedeo di Savoia, si stanno invece esaurendo le scorte di biancheria e non è in vista una soluzione del problema.

Al Maria Vittoria un malato è assistito da una parente

Speciali squadre di ps nelle stazioni invernali

Dal 11 dicembre entreranno in funzione a Sestriere, Bardonecchia e Sportinia speciali squadre di soccorso composte da 8 agenti di ps nella prima località, 5 nelle altre. Anche la polizia stradale ha predisposto speciali servizi sulle strade che portano alle località turistiche invernali.

Inspiegabile furto l'altra sera in corso Rosselli

Rubato un autotreno con stampi per la Opel

Il materiale, che pesa 20 tonnellate, doveva servire ad una nuova linea di montaggio - Scoperto il nascondiglio del camion, agguato nella notte

La polizia di tutta Italia è alla ricerca di un camion rubato tre sere fa a Torino in corso Rosselli. Un furto inspiegabile perché il carico non ha alcun valore commerciale. Si tratta di due grossi stampi industriali che non possono certo essere rivenduti. Non è nemmeno possibile che i ladri li abbiano scaricati tenendosi il camion, perché il loro peso è tale che un'operazione del genere richiederebbe un'autogrù. Lascia perplessi anche il fatto che chi ha commesso il furto, accortosi dell'errore, non abbia abbandonato da qualche parte l'autocarro. Sono passati tre giorni e la sua presenza non è stata segnalata da alcuna parte.

Il «colpo» è avvenuto venerdì sera tra le 20 e le 21 in corso Rosselli nel piazzale di fronte alla Züst Ambrosetti. L'autista del Saviem articolato Tir con targa francese, Jean Planet, aveva ritirato poche ore prima l'automezzo nel cortile della ditta Lamet di strada del Portone.

Erano stati caricati due enormi stampi industriali del peso di quasi 20 tonnellate (valore: 33 milioni di lire). Sarebbero dovuti partire nella notte alla volta di Russelheim, in Germania, ordinati dalla Opel per la costruzione di una nuova linea di montaggio d'auto.

Il Planet è andato con il camion in via Giordano Bruno per farlo sigillare alla dogana. Con lui c'erano altri cinque autisti. Tutti e sei, con i rispettivi autocarri, erano giunti da Marsiglia nella notte precedente.

«*In piazza Galimberti* — ha poi raccontato il Planet, denunciando il furto al commissariato S. Paolo — *non abbiamo trovato posto di fronte al solito ristorante che frequentiamo quando veniamo a Torino. Abbiamo deciso allora di trasferirci in corso Rosselli davanti alla Züst. Siamo scesi e siamo andati a cena. Un'ora, al massimo un'ora e un quarto: al ritorno il mio camion non c'era più; gli altri erano al loro posto*».

Chi può aver commesso il furto? Sono in corso indagini. Si pensa soprattutto ad un errore. Probabilmente i ladri, a cui sarebbe stato segnalato un articolato con merce facilmente rivendibile (tessuti, elettrodomestici, vestiti e così via), erano appostati di fronte alla dogana. Hanno scambiato il Saviem per l'autotreno che attendevano e l'hanno seguito fino al posteggio di corso Rosselli. L'inchiesta non trascura anche le altre possibilità. Il furto ritarderà la costruzione della linea di montaggio di un nuovo modello Opel, ma appare troppo fantasiosa l'ipotesi di un boicottaggio.

Nella tarda serata i carabinieri di Nichelino, che partecipavano alle indagini, hanno scoperto il nascondiglio del camion. Non l'hanno ancora recuperato per poter sorprendere e arrestare i ladri. E' in corso un appostamento.

Lucrezia Zargnotti, 22 anni, e l'ex fidanzato Bruno Giaudo

Gimkana e scontro d'auto tra ex fidanzati in lite

Coinvolta anche una terza macchina - Lui è stato arrestato

Una lite tra ex fidanzati, l'altra notte è finita con una gimkana automobilistica lungo via Garibaldi. All'angolo con corso Valdocco, la «500» della ragazza è stata urtata dalla «1100» dell'inseguitore ed è finita senza troppi danni contro una terza macchina. La lite è ripresa furibonda e si è interrotta solo all'arrivo del dott. Capomacchia della «Mobile» che ha arrestato l'innamorato respinto per violenza privata.

Si chiama Bruno Giaudo, 25 anni, rappresentante. Ha un carattere piuttosto violento (in passato, tra l'altro, è stato accusato di tentato omicidio nei confronti di un vigile urbano) e proprio per questa ragione, dopo due anni di fidanzamento, l'impiegata Lucrezia Zargnotti, 22 anni, corso Giulio Cesare 104, nell'autunno scorso ha deciso di lasciarlo.

Il Giaudo non si è rassegnato e l'altra notte verso le due, quando ha visto casualmente la ragazza passare al volante di una «600» in via Garibaldi, l'ha inseguita con la «1100» e l'ha subito bloccata. Si è seduto al suo fianco per convincerla a fare la pace, hanno discusso e litigato.

«*Come al solito alternava momenti di tranquillità ad altri di rabbia* — dice Lucrezia Zargnotti —. *Ha strappato anche i fili dell'accensione, poi si è pentito e li ha aggiustati*». La lite è continuata, poi l'uomo è sceso: «*Devi andare a casa*» ha gridato il Giaudo, e quando la ragazza — che intendeva recarsi ad acquistare la prima edizione del giornale di domenica — ha ribattuto che aveva il diritto di andare dove voleva, si è scatenato.

L'ha inseguita lungo via Garibaldi, ha cercato invano di bloccarla. Quando la «500» ha svoltato in corso Valdocco, ha perso la testa e l'ha urtata. Lucrezia Zargnotti ha perso il controllo del volante ed è finita contro la «1100» di Giuseppe Ciarrizio, via Bellezia 15, che stava rientrando a casa.

Sono accorsi molti passanti, tra cui il dott. Capomacchia. La nuova lite è stata stroncata sul nascere. Bruno Giaudo è finito in Questura, Lucrezia Zargnotti si è fatta medicare al Maria Vittoria. Avvertiva forti dolori ad una gamba e stamane è stata ingessata nella sua abitazione: guarirà in una ventina di giorni.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Carignano 3, c. Vittorio Emanuele 66, via Chiesa della Salute 43, v. Crescentino 34, p. Campanella 15, c. Vercelli 111, v. Gorresio 37; v. Roveda 17, c. Potenza 62, v. della Rocca ang. via dei Mille, v. Sant'Elia 5 (Falchera), c. Peschiera 146, v. Monginevro 115, v. Tripoli 23, c. Traiano 138, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 74, v. Passalacqua ang. via Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 ang. via Medici, v. Nizza 121, c. Orbassano 238, v. Madama Cristina 14 ang. via Berthollet, via Cortemilia 1, c. Brianza 22, v. Cibrario 33 bis, c. Francia 177.

Dalle 9: c. Regina Margherita 255, v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Bianzè 23, v. Reggio 1, corso Racconigi 166, v. Mosca 1 ang. via Coppino, v. Boccaccio 16, p. Sabotino 4, v. Po 21, c. Duca degli Abruzzi 66, via Nizza 183, c. Giulio Cesare 46, v. San Tommaso ang. via Bertola, v. [illegible] 7, v. San Remo 37, c. Re Umberto 36, via Pietro Cossa 106, p. Adriano 12, c. Francia 345, v. San Francesco da Paola 16, c. Taranto 10, v. San Secondo 8, c. Sebastopoli 182, c. Toscana 165, via Candiolo 31.

Un concerto del complesso «Musica viva» diretto dal maestro Silvano De Francesco si terrà giovedì alle 18,30 al Centre culturel franco-italien, via Donati 5.

L'allucinante racconto della tragedia con il cianuro

"Pentito gettai la pastiglia Maria gridò: voglio morire,,

Interrogato nell'infermeria del carcere l'operaio della Crometal - «Misi la cialda in bocca, Maria si avvicinò con le labbra: Voglio essere tua. Poi non ricordo più nulla» - Decisero il suicidio perché temevano lo scandalo

Antonio Andreucci, l'operaio della Crometal in carcere per la morte della quindicenne Maria Tummolo uccisa dal cianuro, è stato interrogato ieri mattina dalle 10 alle 12,30 dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Ferraro. Erano presenti il difensore, avv. Del Fiume, e i rappresentanti di parte civile, avv. Spagnoli e Masselli. Il giovane è ricoverato in infermeria, al secondo piano delle «Nuove». Pallido, con le labbra tumefatte per le cauterizzazioni del veleno, ha ricostruito la tragedia che l'ha visto protagonista con la Tummolo, nella cantina della Crometal, e la storia del suo amore impossibile e, sotto certi aspetti, assurdo. Ha parlato per più di due ore, pacatamente, gli occhi bassi. Ogni tanto, uno scoppio di pianto, che il giovane cercava di soffocare.

«*Frequentavo Maria* — ha detto — *da un anno: ci vedevamo il sabato pomeriggio e, di rado, alla sera. Lei era molto sorvegliata dai genitori, quando usciva con me, diceva che andava a trovare gli zii o la nonna. Non ho mai avuto rapporti intimi con Maria, ho sempre cercato di rispettarla. Parlavamo di noi, del nostro amore, ci scambiavamo qualche bacio. In fabbrica ci incontravamo nel refettorio dove lei andava a far le pulizie. Col passare dei mesi, però, ho capito che la nostra era una relazione impossibile, senza via d'uscita. Più di una volta pensai di lasciare la ragazza, anche perché la cosa cominciava a sapersi: un suo zio ci vide, sottobraccio, una sera. Il giorno dopo mi disse: "Tra lei e mia nipote, ci sono troppi anni di diversità: non è meglio che vi lasciate"?*».

Antonio Andreucci, a questo punto, ha avuto un momento di abbandono: si è preso il volto tra le mani, ha pianto. Gli è stato domandato: «*Se tra lei e la Tummolo, a quanto dice, non c'era una passione, che cosa vi ha spinti a cercare la morte?*». Il giovane ha spiegato che la relazione l'aveva gettato in uno stato di prostrazione fisica e mentale. «*Mi sentivo in colpa* — ha spiegato — *soprattutto verso mia moglie. Avrei voluto rompere il cerchio in cui mi trovavo, ma la Tummolo non mi toglieva più occhi d'addosso, mi cercava come se avesse paura di stare lontano da me. Da alcuni mesi non faceva che parlare di suicidio, manifestò le sue intenzioni anche alle amiche e colleghe di lavoro. Insomma, entrambi temevamo uno scandalo: lei, se la cosa fosse venuta a conoscenza dei genitori; io, per mia moglie*».

La tragedia. Antonio Andreucci ha precisato che da circa una settimana lui e Maria, nei loro brevi incontri, parlavano di suicidio col cianuro. «*Il giorno prima del fatto* — ha continuato l'operaio — *ritirai dal deposito in cantina 3 pastiglie di cianuro. Una la nascosi nella tasca del camice. Il giorno dopo, alle 12,30, sono sceso nello scantinato. Maria era già lì che mi aspettava. Ci siamo abbracciati, in piedi, disperatamente. In quel momento ho pensato di disfarmi della pastiglia, l'ho presa dal camice e l'ho gettata dietro a uno scaffale. Maria se n'è accorta, mi ha obbligato a riprenderla, perché ormai aveva deciso di morire con me. Mi sono allontanato per cercarla. Quando l'ho trovata, mi sono voltato verso la ragazza: era stesa a terra, senza pantaloni e senza scarpe. Mi ha sussurrato: "Voglio essere tua, dal momento che dobbiamo morire". Io ho rifiutato perché, se non era accaduto fino a quel momento, non era giusto che accadesse prima di morire*».

Lo scambio della «cialda» mortale, il bacio, un susseguirsi di gesti drammatici. «*Ho messo in bocca la pastiglia* — ha ricordato l'Andreucci — *Maria si è avvicinata, ha cominciato a succhiarla anche lei. Dopo, non ricordo che cosa sia successo. Qualcuno mi ha sollevato. Ho ripreso conoscenza in ospedale*». E' stato domandato al giovane: «*Perché non ha avuto il coraggio di rifiutare il suicidio?*». Ha risposto: «*Sapevo che Maria si sarebbe comunque uccisa. E la colpa sarebbe ricaduta su di me. Così ho deciso che era meglio morire con lei*». Il dott. Ferraro, al termine dell'interrogatorio, ha notificato all'Andreucci il verbale di arresto, con cui la polizia l'ha denunciato per omicidio volontario. Un'imputazione provvisoria che solo dopo un attento esame degli atti potrà essere mutata.

temperatura di ieri	
massima	+5,3
minima	—1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 2,1; press. 760,7; umid. 80%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, nebbia notturna, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 6,2; min. —2,4; media 2.

Il magistrato dott. Ferraro

Maria Tummolo, Antonio Andreucci è in carcere

Accompagnava l'amica a prostituirsi: arrestato

Anche la donna in carcere per favoreggiamento

Concetta Zaccaria, 29 anni, e Vincenzo Picono, arrestato

Un uomo è stato arrestato ieri dalla polizia per sfruttamento: da Vercelli accompagnava l'amica a prostituirsi sui marciapiedi della zona Parella. Anche lei è finita in carcere: ha tentato in ogni modo di proteggere lo sfruttatore ed è accusata di favoreggiamento. Protagonista della vicenda è Concetta Zaccaria, 29 anni, di Modica, residente a Torino in via Piave 9. Da qualche settimana la polizia la vedeva sostare in corso Svizzera.

Dopo alcuni appostamenti, gli agenti hanno notato che alla fine di ogni incontro la donna saliva su un'auto targata Vercelli. La sera, terminato il «lavoro» raggiungeva un giovane in un bar di via Bolengaro.

Ieri, verso le due, costui è stato fermato mentre cercava di salire sulla sua auto. Ha detto di chiamarsi Vincenzo Picono, di avere 33 anni, e di abitare a Vercelli in corso della Libertà 63. E' stato arrestato per sfruttamento. Interrogata, Concetta Zaccaria ha negato persino di conoscerlo ed è stata arrestata per favoreggiamento. «Non potete farlo — *ha gridato la donna* — che faranno i miei figli?». *I quattro bambini della Zaccaria sono ospiti di istituti a Vercelli.*

Un giovane di 17 anni si uccide in moto contro una macchina

Andava in gita al Sestriere, il tubo di scappamento ha toccato l'asfalto e l'ha fatto sbandare - L'incidente a Stupinigi

Un ragazzo di 17 anni, Pasquale Belsito, via Garrone 62/27, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale a Stupinigi. Su una motocicletta con l'amico Franco Melis, che abita nella stessa casa, viaggiava diretto al Sestriere. Superato il castello di Stupinigi, nell'affrontare una curva, i due ragazzi si sono piegati troppo: la marmitta ha strisciato sull'asfalto ed ha fatto sbandare la moto.

In senso inverso, proveniente da Pinerolo, viaggiava una «500»: l'autista ha cercato di evitare lo scontro, ma non vi è riuscito perché la motocicletta gli è piombata addosso come un bolide. Il Belsito, sbalzato dalla sella, ha battuto il capo sulla strada, rimanendovi esanime. L'amico, invece, si è rialzato illeso. Un automobilista ha caricato il ferito e l'ha portato a tutta velocità al Centro Traumatologico dove però i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte, avvenuta per sfondamento della base cranica.

La vittima abitava con i genitori e 6 fratelli — dai 4 ai 22 anni —, in un alloggio delle case popolari. Il padre, Raffaele, 6 anni fa è stato travolto da un'auto ed ha subito un'invalidità permanente che non gli permette di lavorare. Il Belsito lavorava in un'officina di via Vigliani e, di sera, frequentava la terza media.

— Alle Molinette è stato ricoverato l'operaio Fernando [illegible] Dato, 29 anni, [illegible] 20. I medici gli hanno riscontrato trauma cranico: la prognosi è riservata. Nel pomeriggio la madre l'ha visto entrare in bagno. Mezz'ora dopo, non vedendolo uscire, ha aperto la porta e l'ha trovato a terra, privo di sensi. Probabilmente il giovane, colto da malore, è caduto ed ha battuto il capo sul pavimento o contro lo spigolo della vasca da bagno.

Folla ad Arte-Natale '71

Folla eccezionale alla mostra Arte-Natale '71. Alle 17 si sono dovuti chiudere i cancelli, gli espositori erano preoccupati, la ressa rischiava addirittura di travolgere alcune bacheche. E, naturalmente, era impossibile soffermarsi a osservare con attenzione qualcosa in particolare.

Molti quadri, incisioni, disegni hanno già il bollino rosso per segnalare che sono stati venduti, nello stand dei minerali la richiesta di informazioni e di prezzi è continua. Anche la stampa di acqueforti e litografie è seguita con grande interesse, ieri sera c'era una vera ressa intorno allo stand nel quale il torinese Castagno stampava un suo paesaggio in acquaforte e acquatinta.

La mostra si chiuderà domenica prossima; mercoledì, festa dell'Immacolata, sarà aperta anche al mattino, nei giorni feriali solo al pomeriggio.

Al Centro Pannunzio di via Barbaroux 3, l'on. Antonio Baslini terrà stasera alle 21 una conferenza su: «Divorzio e referendum, ovverossia difendiamo il divorzio». Saranno presenti anche il cav. Francesco Proietti Ricci e monsignor Ambrogio Malsi eletti recentemente nel direttivo della Lega italiana del divorzio.

Concluso il congresso Aicce

«Dall'Europa senza dogana ad un'Europa democratica»

Si è concluso ieri a Palazzo Madama il [illegible] congresso dell'Aicce, Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa. Ha parlato il presidente dell'Iri, prof. Petrilli, che è anche presidente del Consiglio italiano del Movimento. L'oratore ha sottolineato «l'esigenza di favorire, nell'ambito della Comunità, l'afflusso di capitali verso le zone dove sussistono disponibilità di manodopera disoccupata o sottoccupata».

Sono intervenuti anche il sen. Pella, l'on. Vittorino Colombo e il presidente del Consiglio regionale del Piemonte, Vittorelli. Al termine è stata approvata una mozione conclusiva. «Il congresso — dice — è fermamente convinto dell'esigenza del salto di qualità dall'Europa senza dogane all'Europa democratica». Nel documento si chiedono anche rapporti più intensi fra gli Enti locali (Comuni, Province e Regioni) di tutti gli Stati della Comunità.

Apprendista di 17 anni avvelenato da sedativi

Al centro di rianimazione delle Molinette è stato ricoverato ieri alle 17 Paolo Sala, 17 anni, piazza Statuto 17, apprendista. Ha ingerito 25 compresse di sedativi che il medico gli aveva prescritto per curare l'esaurimento nervoso. Guarirà in una settimana.

— Maddalena Avena ved. Valle, 60 anni, corso Regina Margherita 193, è ricoverata alle Molinette per intossicazione da farmaci. La prognosi è di 8 giorni.

— Una perdita di gas dal fornello ha mandato all'ospedale Alvana Sgalla, 43 anni, via Pergolesi 170. Era in casa col marito e i figli, i quali però non hanno avvertito alcun disturbo. La Sgalla guarirà in 10 giorni.

— Una ballerina di 33 anni, Laura Tomaselli, via Carlo Alberto 34, è rientrata ieri in casa, dove abita con l'amica Maria Antonietta Alvient, e si è accasciata a terra, senza una parola. Alle Molinette i medici hanno diagnosticato avvelenamento da chinino; prognosi di 8 giorni.

— Un bambino di 5 anni, all'insaputa dei genitori, ha bevuto due bicchieri di vino. E' stato ricoverato per un principio di intossicazione. Si chiama Claudio Scaldaferri, abita a Gassino Torinese in via Milano 12.

— Antonietta Tatili in Intini, 34 anni, via Castelnuovo delle Lanze, è ricoverata alle Molinette per avvelenamento da tranquillanti. Prognosi, 7 giorni.

Incidente alla periferia di Pinerolo

Due morti sull'auto finita in un canale

Pensionato muore in uno scontro frontale a Poirino Tre giovani operai feriti a Carmagnola - Due donne muoiono a Treviso nell'automobile contro un platano

dal corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. p.) Due morti e tre feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri sera alla periferia di Pinerolo, nei pressi dell'ospedale Cottolengo. A bordo di un'autovettura «Giulia TI», condotta dal carrozziere Nicola Litterio, di 39 anni, abitante a Pinerolo in via Allaudi 30, viaggiavano la moglie, Luigina Perazzolo, di 28 anni, i figli Stellina e Domenico, di 6 e 4 anni, e l'amico di famiglia Benito De Nicola, di 35 anni, operaio residente anch'egli a Pinerolo.

I cinque erano reduci da una gita a Pra Martino. L'auto viaggiava a discreta andatura verso il centro cittadino, quando, per cause in corso di accertamento, l'auto s'è spostata troppo a destra, ha superato il limite della strada, finendo dapprima in un piccolo canale e quindi contro un cipresso.

Nell'incidente la vettura è stata letteralmente demolita sull'intero lato destro, perdendo anche la portiera; quindi è rimbalzata sulla parte sinistra della strada, terminando la sua corsa contro un muretto. La Perazzolo e il De Nicola, che occupavano i posti sul lato destro dell'auto, sono stati sbalzati sull'asfalto e sono deceduti sul colpo.

Il Litterio e i due bambini, che occupavano la parte sinistra dell'auto, sono rimasti feriti, in modo più grave la piccola Stellina, che ha riportato la frattura di un femore. Il padre e il fratello della piccola sono stati ricoverati in ospedale in osservazione per ferite meno gravi.

Poirino, lunedì mattina.

(r. s.) Un pensionato di 72 anni è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale. E' Giacomo Menzio, abitava a Isolabella in via Poirino 5. Percorreva la provinciale per Poirino su una «850» guidata dal figlio Natale, 36 anni. In senso inverso proveniva una «1100», che improvvisamente ha sbandato.

L'urto, frontale, è stato violentissimo. Giacomo Menzio e il figlio sono stati accompagnati all'ospedale di Moncalieri, ma il pensionato è morto pochi minuti dopo il ricovero.

La Loggia, lunedì mattina.

(r. s.) Una donna di 76 anni è stata investita e uccisa da un'auto in pieno centro di La Loggia. Si chiamava Caterina Mazzarini, abitava a La Loggia in via Bistolfi 99. Ieri alle 15 rincasava dopo una breve passeggiata. Davanti al numero 101 di via Bistolfi è scesa dal marciapiede, forse per attraversare.

E' stata investitata da una «128» guidata da Giuseppe d'Ambrosio, 22 anni, operaio di Nichelino, via Archimede 18. Accompagnata all'ospedale di Carignano, è spirata pochi minuti dopo il ricovero.

Carmagnola, lunedì mattina.

(l. l.) Verso le 15 di ieri, sul ponte che attraversa la ferrovia nei pressi della stazione di Carmagnola, una «850», condotta dal diciottenne Giovanni Gaido, residente a Carmagnola, e con a bordo il ventisettenne Giovanni Zerbone, e il ventiseienne Secondo Turini, residente a Villastellone, tutt'e tre operai, per cause non ancora precisate sbandava e andava a fracassarsi contro un palo in cemento, posto a lato della strada.

Dai rottami dell'auto venivano estratti gli occupanti, rimasti tutti feriti, che venivano portati con un'autoambulanza al pronto soccorso dell'ospedale San Lorenzo di Carmagnola, dove il medico di guardia prestava le prime cure. Per la gravità delle ferite riportate, il Gaido e il Turini, dopo le prime cure sono stati trasportati al Centro traumatologico di Torino.

Bergamo, lunedì mattina.

(a. g.) Scesa dall'auto della figlia una donna è stata travolta da un'altra vettura in transito, riportando lesioni mortali. La disgrazia è avvenuta a Lovere e ne è rimasta vittima Luisa Gualeni, di 78 anni, del luogo.

La donna era stata accompagnata davanti alla porta della propria abitazione dalla figlia, Domenica Contessi, di 51 anni, con una Fiat «850». Scesa dalla vettura la Gualeni è stata investita da una «128», condotta da Giuseppe Fossone. Soccorsa e accompagnata nella sua abitazione, la donna è morta poco dopo per lesioni al capo.

Treviso, lunedì mattina.

(g. b.) Sciagura stradale, ieri mattina, sulla statale numero 13 Pontebbana, in località «Le grazie» del comune di Preganziol. Una Fiat «1100 D», quasi certamente per un colpo di sonno del conducente, è finita in velocità contro un platano, sfasciandosi. Per il tremendo urto, sono decedute sul colpo la moglie e la figlia dell'automobilista, Gian Filippo Pozzi di 54 anni.

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) Sulla statale del Brennero, presso Lavis, pochi chilometri a nord di Trento, un camion, condotto dal trentasettenne Vittorio Pedrotti, da Pergine Valsugana, sbandando improvvisamente sul terreno gelato, s'è schiantato contro un'autocorriera di linea, sulla quale viaggiavano 36 passeggeri diretti alla nostra città.

Nel violentissimo scontro frontale, il Pedrotti è morto all'istante per la frattura del cranio. L'autista della corriera, Livio Dellantonio, di 35 anni, e due passeggeri sono rimasti lievemente contusi per i minutissimi frammenti del parabrezza che, nell'urto, si era fracassato.

Bologna, lunedì mattina.

(a. r.) Un noto industriale bolognese, il quarantaseienne Alvise Cantelli, è rimasto vittima stamane di un incidente stradale. Alla guida della sua auto, il Cantelli stava percorrendo via Alberti allorché, all'incrocio con via Masi, veniva a collisione con un'autofurgone. Soccorso e trasportato all'ospedale Sant'Orsola il Cantelli vi è giunto cadavere.

Cadute da un autocarro

Cinque ustionati per l'esplosione di bombole di gas

Il più grave è il camionista - L'incidente che ha provocato lo scoppio avvenuto alla periferia di Modena

dal corrispondente

Modena, lunedì mattina.

Attimi di panico nella notte tra sabato e domenica per gli abitanti del popoloso rione «Madonnina», nell'immediata periferia di Modena: 160 bombole di gas metano sono cadute da un autocarro di Parma che, sembra, a causa dell'urto con una «Giulia» ha sbandato in curva e si è poi rovesciato in un canale. Alcune bombole si sono incendiate provocando lo scoppio di altre tre: una di queste è finita sul tetto di una casa a due piani sfondandolo; un'altra si è schiantata contro la saracinesca di un bar aventrandola e la terza è finita su un balcone al primo piano di un'altra abitazione.

L'autocarro è stato completamente distrutto dal fuoco, mentre la «Giulia» e un'altra utilitaria sono stati raggiunti dalle fiamme e sono rimaste gravemente danneggiate. Fortunatamente il pronto intervento dei vigili del fuoco, della polizia stradale e degli agenti di polizia, accorsi sul posto, ha evitato che l'incidente potesse trasformarsi in un disastro.

Nel sinistro sono rimaste ustionate cinque persone delle quali una sola, il conducente dell'autocarro, in modo grave. La via Emilia è rimasta completamente interrotta fino alle sei di stamane. Tre case nelle vicinanze dell'incendio sono state fatte evacuare.

La dinamica dell'incidente non è stata ancora accertata dalla «Stradale»; sembra però che Bruno Schianchi, di 30 anni, abitante a Parma, mentre stava dirigendosi verso Reggio alla guida di un autotreno, nell'abbordare una curva abbia sbandato e, dopo aver urtato di striscio una «Giulia» abbia perduto parte del carico finendo poi, dopo un centinaio di metri, nel canale. Alcune delle bombole cadute si sono incendiate, poi sono scoppiate finendo come proiettili contro una casa vicina.

Le fiamme si sono propagate sia alla «Giulia», condotta da Giancarlo Foletti, di 34 anni, e sulla quale viaggiavano anche Franco Mazzoni, di 30 anni, e Rosa Verolino, di 38 anni, tutti abitanti a Modena, sia alla «500», condotta da Giovanni Bonetti, di 23 anni, abitante a Reggio, che era giunta presso il luogo dell'incidente.

I vigili del fuoco usando schiumogeni sono riusciti ad evitare che il resto del carico, 60 bombole, scoppiasse. Lo Schianchi, estratto subito dalla cabina del camion e tutti gli occupanti delle altre due auto sono stati trasportati all'ospedale. Il camionista è stato ricoverato con riserva di prognosi per ustioni di primo, secondo e terzo grado al volto, alle mani e alle gambe. Gli altri sono stati ricoverati con prognosi variabili dai 10 ai 7 giorni.

g. m.

Tre sole schedine indovinano i risultati del Totocalcio

Ancora sconosciuti i vincitori dei "13,, a Milano e La Spezia

Ai fortunati 157 milioni e mezzo - Una è stata compilata a Cinisello Balsamo nel bar dei genitori di Pierino Prati - Sono cinque i giocatori spezzini: un "13" e dodici "12" per complessivi 185 milioni

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Due dei supertredici di questa settimana da 157 milioni e mezzo di lire sono stati vinti in provincia di Milano. Entrambe le schedine sono anonime: una, con il numero di matricola 355QE0890 è stata giocata nel bar gestito dai genitori di Pierino Prati, ala sinistra del Milan e della Nazionale, sito in via Bolto 7 a Cinisello.

Proprio in questo bar, ovviamente frequentato da milanisti, il fortunato scommettitore ha puntato sulla clamorosa e inattesa sconfitta interna del Milan ad opera del Mantova, risultato a sensazione e al quale si deve l'alta somma realizzata nelle vincite.

I genitori di Pierino, Giovanna e Bruno Prati, hanno dichiarato ai giornalisti di non sapere chi possa essere il fortunato che ha realizzato non solo il tredici di 157 milioni e mezzo, ma anche quattro dodici, ciascuno dei quali vince un milione e 547 mila lire.

I genitori di Prati hanno inoltre scherzosamente dichiarato che si rifaranno della delusione sofferta oggi dal loro figliolo, con il premio destinato dal Totocalcio alle ricevitorie in cui si giocano le schedine vincenti.

L'altra schedina, compilata soltanto su due colonne, è stata presentata in un bar di via Orti 12 a Milano nella ricevitoria della signora Delfina Dabbene. Anche qui la gerente ha dichiarato di non essere in grado di dare indicazioni sul vincitore.

c. b.

La Spezia, lunedì mattina.

Grossa vincita al totocalcio anche alla Spezia. Cinque giocatori che per il momento sono ancora sconosciuti hanno azzeccato un «13» e dodici «12» con una schedina normale, realizzando 178 milioni complessivi. Alla Spezia sono stati vinti altri quattro «12».

Il «colpo grosso» è stato realizzato in una ricevitoria di corso Cavour, presso il «Bar Sport», con una triplice schedina a sistema. Il gestore della ricevitoria è il prof. Gaetano Sanfilippo l'«inventore» della scheda in base a un sistema che egli definisce «sistema spaziale con correzione di errori sulla base». Il sistema si rifà un po' a quello del lotto: soltanto che invece di controllare il ritardo dei numeri il prof. Sanfilippo controlla il ritardo dei segni nelle colonne.

Il professor Sanfilippo prepara diverse schedine ogni settimana, che poi vende ai clienti, in particolar modo a quelli fissi, con un principio «a caratura»: ogni cliente può acquistare, infatti, anche un solo pezzo della schedina e, naturalmente, riceverà il denaro, se risulterà vincente, in proporzione alla quota versata.

Questa settimana però, il prof. Sanfilippo lo ricorda bene, la triplice scheda fortunata (che ha come matrice 75 GS 0993) è stata venduta a una cooperativa costituita da cinque giocatori. «Si tratta — dice il prof. Sanfilippo — di due commercianti, un operaio, un professionista ed una quinta persona della quale ignoro il mestiere».

Appena si è sparsa la notizia è cominciata la caccia ai milionari da parte dei cronisti. La prima pista ha portato al «Bar Sport» che però era chiuso. Il gestore, prof. Sanfilippo era in casa. Aveva già saputo dalla direzione del Totocalcio che nel suo bar c'era stata una vincita, la più grossa registrata a La Spezia. «Le cinque persone — ha raccontato — venivano regolarmente nella mia ricevitoria da circa due anni, ma non sempre giocavano assieme. E' successo anche qualche altra volta, ma non spesso».

g. b.

VIGEVANO — La direzione dello stabilimento Osscomi Sala, ha deciso di non licenziare 25 dipendenti, come aveva dichiarato in un primo tempo, ma di ridurre i licenziamenti a 14 unità.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Serpentelli innocui; 6. Foglietto pubblicitario; 12. Canto popolare dei negri americani; 17. Grave offesa; 18. Noto presentatore; 19. Escursionisti Esteri; 21. Tipica abitazione russa; 22. Convive con le galline; 23. Provincia lombarda; 24. Precede il... ritorno; 26. Abitazione sotto i tetti; 28. Una regione polare; 29. Centro di Ankara; 30. Brillano... al cinema; 32. Possono capovolgere la barchetta; 33. Nome della Novak; 35. Cozzo, collisione; 36. Il rivale di Monzon; 38. Sandiattrice; 39. Personaggio della «Cavalleria rusticana»; 41. Figura retorica; 42. Sanno scrivere in versi; 43. Filo per cucire; 44. Indossa la divisa; 45. Aspira a dire «yes»; 46. Lamenti del poeta; 47. Indossa il saio; 48. In prov. di Pistoia; 50. L'iridio (simbolo); 51. Moneta spagnola; 53. Un colpo del pugile; 55. Panno per cappelli; 56. Grave danno; 58. Fa gridare i tifosi; 59. Ragazza del balletto; 61. Iniz. della Vanoni; 62. Nome di Lupo; 63. I buoni... fruttiferi; 64. Nome di Oslon; 65. Segno dello Zodiaco; 66. Don... ballerino.

VERTICALI: 1. Esplosione... economica; 2. Antica dinastia del Perù; 3. Scorrono nei cilindri; 4. Capo dei capi; 5. Dal quale luogo; 6. Ripida salita; 7. Si pesa col «contro»; 8. Scende dalla bocca del vulcano; 9. Nome di donna; 10. Vocali per caso; 11. Sperimentata, provata; 13. Meglio comporla che perderla; 14. Gli Stati Uniti (sigla); 15. Iniz. di Berlioz; 16. Acqua... per olive; 18. Nome di Campanini; 20. Fu il nome della Piaf; 23. Orzo tallito; 24. Osare; 25. L'Averno dei Romani; 27. L'abc del calcio; 28. Vaso con due anse; 29. Il tradizionale gonnellino degli Scozzesi; 31. Pianta che si riconosce... al tatto; 32. Focaccia di farro; 33. Noto statista tedesco; 34. L'abitacolo dell'aviatore; 35. Leccornie... estiva; 37. Incontro di vocali; 38. Capitale russa; 40. Re shakespeariano; 41. Atena per i romani; 42. Anello stradale; 44. Bolle nel tino; 45. La barba ne è l'onore; 47. Nome dell'attore Ferrer; 48. Si occupa a teatro; 49. Vengono bombardati in laboratorio; 51. Componenti della barba; 52. Un dolce per Ali; 53. I quattro di Livorno; 54. Gas e nome d'uomo; 55. Il «Diavolo» di Auber; 56. Un colore; 57. Segue il bis; 60. Articolo maschile; 62. L'Aquila; 63. Come sopra.

Troverete la soluzione oggi nell'«edizione borse»

il rebus

di Italo Novità

(8-6)

Soluzione:
CANICOLA ESTIVA
cani Co; LA è stiva

Soluzione del cruciverba di sabato

A	S	I	L	O	▨	L	E	O	N	E	▨	A	▨	A	D	A	M	O
L	A	N	A	▨	B	U	S	T	A	▨	T	R	E	N	I	N	O	▨
B	I	S	▨	M	E	A	T	O	▨	H	E	P	B	U	R	N	▨	S
E	O	▨	P	E	R	L	E	▨	G	E	N	I	E	R	E	▨	R	C
R	▨	P	U	L	E	D	R	O	▨	F	I	A	T	O	▨	D	E	H
T	I	A	R	A	▨	I	▨	C	A	L	A	▨	E	▨	M	O	T	I
A	R	N	O	▨	C	▨	A	E	D	I	▨	O	▨	S	O	S	I	A
Z	I	E	▨	M	O	S	S	A	▨	N	A	Z	Z	A	R	I	▨	F
Z	S	▨	M	A	R	T	I	N	O	▨	R	I	O	N	E	▨	S	F
I	▨	M	A	G	N	A	N	I	▨	U	G	O	L	A	▨	I	T	I
▨	C	O	R	R	A	D	O	▨	E	S	O	S	A	▨	A	L	A	N
T	E	D	I	O	▨	I	▨	T	R	O	N	O	▨	A	V	A	R	O

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

"SALLY BANANAS"

«Strip» di Charles Barsotti

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

ILLUSIONE PERDUTA

L'equipaggio del misterioso relitto raccolto nell'Oceano risulta appartenere a una civiltà extragalattica («New Blitz»)

DICK TRACY

e il pittore di cani

La banda dei ladri di cani infuria: ora è in vista un colpo grosso alle spalle di una duchessa che ha regalato al proprio cagnolino un collare di diamanti da 30 mila dollari

III — (continua)

tutti gli spettacoli

Da sabato lo show cambia musica

Sono rimasti in dodici i divi di Canzonissima

I semifinalisti interpreteranno ora soltanto brani di autori italiani - Gli ospiti della prossima puntata: Gassman e Villaggio - Le imitazioni di Noschese

Roma, lunedì mattina.

Da sabato prossimo i dodici cantanti semifinalisti di Canzonissima dovranno proporre alla platea televisiva brani «nuovi», scritti apposta da autori italiani: non sono ammessi rifacimenti. Mancano ormai quattro puntate alla conclusione del torneo '71: dopo le semifinali, gli otto superstiti (quattro donne e quattro uomini) si ripresenteranno il giorno di Natale davanti alle telecamere per raccogliere gli ultimi «voti-cartolina». La sera del 6 gennaio si conoscerà la classifica definitiva. Fra la trasmissione di Natale e quella dell'Epifania, sabato 31 dicembre, i teleschermi ospiteranno Patty Pravo alla quale è stato affidato lo show di S. Silvestro.

Per quanto riguarda le semifinali di Canzonissima, si conoscono per ora soltanto i nomi di otto concorrenti: Massimo Ranieri, Claudio Villa, Mino Reitano, Nicola Di Bari, Orietta Berti, Ornella Vanoni, Iva Zanicchi e Rosanna Fratello. Gli altri quattro divi verranno scelti dal pubblico fra i concorrenti di sabato. Il verdetto delle cartoline, nel complesso, le votazioni in sala dello show che ha avuto come ospite Claudia Cardinale, sono state abbastanza equilibrate e indicative per quanto si riferisce ai valori in campo. In particolare i giurati giornalisti hanno concentrato le preferenze su Domenico Modugno e Rita Pavone. Se l'entusiasmo della galleria del teatro romano corrisponde al gusto del grosso pubblico che settimanalmente si esprime con i «voti postali», dovrebbero completare il gruppo dei semifinalisti: Domenico Modugno (Al Bano o Sergio Endrigo), Rita Pavone (Dalida o Milva).

Sabato prossimo, come si è detto, si «giocherà» la prima semifinale. Non si conoscono ancora i partecipanti: tutto dipenderà dalle condizioni di salute di Mino Reitano che, colpito da una forma influenzale, non ha ancora potuto incidere la nuova canzone, una decisione sarà presa nelle prossime ore. Già decisi, invece gli ospiti: Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. Un'inchiesta sul cinema sarà il tema del teatrino di Alighiero Noschese che, per l'occasione, imiterà Richard Burton, Liz Taylor, Nino Manfredi.

e. b.

Dopo verrà Minnie

Minnie Minoprio sta registrando per la tv «Sai che ti dico?», un nuovo show che sostituirà «Canzonissima»

cronaca televisiva

"Come un uragano,,

LUPO PUNTA LA PREDA

IERI: un'altra puntata del giallo di Durbridge - STASERA: il film di Ford: «I dannati e gli eroi»

Martedì scorso, nella seconda puntata di Come un uragano, si è avuta la spiegazione del titolo di questo «giallo» del quale ieri sera è andato in onda sul Nazionale il terzo capitolo. «A Diana, entrata nella mia vita come un uragano, con amore, Geoffrey». Tale dedica era incisa nell'interno d'un portasigarette trovato in una pelliccia di Diana stessa e che costei asserisce di non aver mai posseduto. Tale asserzione Diana ha ripetuto all'amante Mark nella puntata di ieri, ma come si può credere a una donna così ambigua ed enigmatica? Peraltro, alla frase occorre annettere innegabile importanza, forse un significato recondito: se così non fosse, Durbridge e Proietti, adattatore italiano dell'intrigo originale, non si sarebbero serviti di essa per estrarne le tre parole del titolo.

Riguardo a questa dedica se ne saprà forse di più dalla quarta puntata di domani sera. Quella di ieri ha avuto il suo bravo colpo di scena: un altro dei personaggi indecifrabili della storia, la signora Cooper impersonata da Adriana Asti, aveva appena terrorizzato Diana come morta ammazzata; che subito la si è rivista viva e vegeta a sconcertare sia Diana sia i telespettatori! E Alberto Lupo come ispettore Clay è riuscito ad appurare che il morto di domenica scorsa (Geoffrey Stewart ammazzato da Mark Patton) è morto davvero. Sennonché il cast degli interpreti della quarta puntata, pubblicato dal Radiocorriere, eccolo lì pronto ad allineare fra gli interlocutori proprio lui, il signor Stewart. Un morto resuscitato, dunque? Non c'è che dire: questo telegiallo non manca di suspense e mistero.

* *

Centoventicinque sono i film diretti in quasi mezzo secolo da John Ford: irreperibili ormai quelli del periodo muto (1920-1930), sebbene in qualche cineteca sia possibile ripescare Il cavallo d'acciaio, classico del western. Perché non includerlo, come documento storico, nell'attuale rassegna fordiana, che stasera si offre di nuovo a un'opera minore del Maestro? Sappiamo bene quant'è difficile mettere insieme cicli del genere: ma come si è ricuperato I dannati e gli eroi, possibile che non si siano potuti trovare da qualche parte film ben più importanti, come Viaggio senza fine e La via del tabacco? Comunque, accontentiamoci di quel che passa stasera sul video nazionale Tivù, ossia un prodotto commerciale che mescola il western al «giallo», le polemiche antirazziste ai dibattiti processuali. Girato nel 1960, il film rivelò un attore negro, Woody Strode, assai noto al nostro pubblico: nel 1968 fu il mistico Lolubi di seduto alla tua destra di Zurlini e successivamente apparve in più d'un western casareccio. Nei dannati e gli eroi W. Strode è un sergente di colore accusato di aver violentato e assassinato una bianca.

Sul secondo esordisce Controcampo una nuova rubrica giornalistica che si prefigge di sviluppare in modo concreto, attraverso dibattiti, alcuni temi della società d'oggi.

vice

Settimana nei teatri

Prosa e lirica al centro dell'attenzione nella settimana torinese dei teatri.

● NUOVO — Domani per la stagione del Regio prima della «Tosca» di Puccini, diretta da Ferruccio Scaglia con la regia di Beppe De Tomasi, in un nuovo allestimento con Raina Kabaivanska, Marcella Reale, Giuseppe Giacomini, Ottavio Garaventa e Placido Domingo.

● CARIGNANO — Da domani al 19 (oggi prima rappresentazione non pubblica) «Don Giovanni» di Molière, nel cartellone dello Stabile di Torino. Interpretazione e regia di Giulio Bosetti affiancato da Lino Savorani, Paola Bacci, Orazio Rizzi, Adalberto Rossetti, scene e costumi di Emanuele Luzzati, musiche di Giancarlo Chiaramello; a cura dello Stabile di Trieste.

● GOBETTI — Da oggi a domenica «Ricorda con rabbia» di John Osborne con Arnaldo Ninchi primattore, Teresa Ricci, Rosetta Salata, scene e costumi di Maurizio Pajola.

● ALFIERI — Seconda settimana de «La bugiarda» di Diego Fabbri, con Rossella Falk, Romolo Valli, Paolo Stoppa, Elsa Albani, Rina Morelli, regia di De Lullo. Successo.

● ERBA — Lobelia Goldoni, Paolo e Tino Zerbini presentano «Mi, chiel e 'l merlo», cabaret dialettale piemontese a cura di Gian Mesturino.

Da segnalare le repliche delle marionette Lupi al GIANDUIA, dei Burattini di Torino al TEATRO DELL'ANGOLO e uno spettacolo su Majakovski al BOGIANEN, curato da Pier Giuseppe Corrado.

Il «Memorial Armstrong» da stasera a Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

(m. r.) Stasera e domani sera ritornerà sulla ribalta del Casino un nome famoso del jazz: quello di Louis Armstrong che in un'edizione del festival della canzone interpretò con Lara Saint Paul «Mi va di cantare». Ai due concerti in stile New Orleans sarà presente la vedova del trombettista scomparsa, Lucille.

oggi sul video

primo canale

12,30: Sapere (Esistenzialismo).
13 —: Inchiesta sulle professioni (Il maestro).
13,30: Telegiornale del mattino.
14 —: Corso di francese.
17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Ragazzo di periferia).
18,35: Tuttilibri.
19,15: Sapere (La Bibbia oggi).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I dannati e gli eroi (Film di John Ford).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Controcampo (Perché la violenza?).
22,15: Stagione sinfonica tv (Haydn: Missa in Angustiis).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: Telescuola; 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di lingua tedesca; 19,50: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: L'altalena; 21,10: Enciclopedia tv; 22,05: Il labirinto del potere; 22,40: Oggi alle Camere Federali; 22,45: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: I cavalieri del cielo; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport. Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Come un uragano; 22: Sulla scena della vita (Enrico Caruso).

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: Habitat; 22,10: Pendolari alla rovescia.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Smash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,30 Memorie di uno smemorato, a cura di Lidia e Paolo Poli
14,10 Buon pomeriggio
16 — Scenario, carosello delle maschere italiane
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Approdo
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Concerto. Direttore J. Mayerowitz
22,05 XX Secolo
22,30 Jazz

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con M. Reitano e O. Celli
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 «La primadonna», di F. Sacchi, prima puntata
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, R. Arbore e G. Boncompagni.
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Musica leggera
15,30 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
17,30 Notiziario
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19,02 La straniera
19,05 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Il gambero
21,30 La vedova è sempre allegra?
22 — Appuntamento con Beethoven
22,40 «Doppia indennità», di J. Cain
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 11; 21.
9,30 Musiche di Purcell
10 — Concerto
11 — Musiche di Schubert
11,35 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Scarlatti
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,40 Conversazione
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma
21,30 «Figlio di nessuno» di H. de Montherlant

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Comp. Albani - De Lullo - Falk - Morelli - Stoppa - Valli in «La bugiarda» di Diego Fabbri. Biglietti Teatro Alfieri, tel. 533.460. Ultimi 7 giorni.
AL NUOVO (Teatro Regio): riposo; domani ore 21 «Tosca». Direttore Ferruccio Scaglia. Biglietti p. Castello ang. v. Verdi, tel. 546.000.
ERBA: questa sera ore 21,15 Lobelia Goldoni, Paolo, Tino Zerbini in «Mi chiel e 'l merlo... in paradis», satira piemontese. Grande successo comico. Prenotazioni in teatro. Tel. 890.467.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: questa sera ore 21 anteprima di «Don Giovanni» di Molière con Giulio Bosetti. Teatro Stabile Trieste. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342/45 e La Stampa, via Roma, tel. 535.113.
TEATRO STABILE - GOBETTI: da questa sera ore 21 «Ricorda con rabbia» di John Osborne. Compagnia Arnaldo Ninchi - Teresa Ricci - Rosetta Salata - Guido Libralesso - Roberto Bruni. Prenotazioni v. Rossini 8, tel. 879.342/45; La Stampa, v. Roma, tel. 535.113.
'L BOGIANEN CABARET (c. Chamois 7 ang. Francia), tel. 731.090.

ALCIONE: «Les femmes de Pigalle», Rivista strip. Or.: 16,30-21,30. Vietato 18. Ultima settimana.

CIRCO NELL'ACQUA di Darix Togni (Piazza d'Armi), tel. 596.962; tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21. Visite allo zoo dalle 9 alle 15. Prove degli animali nella grande pista dalle 9 alle 11.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO: 16,30-21 I Maxial.
GAY SALA: riposo.

AL 2000: riposo.
BOCCACCIO (c. Moncalieri 145, 683.668).
MINI CABARET (Gr. Savoia 155, tel. 611.660): Ristorante tipico piemontese. Stasera riposo.
SWING (Mazzini 15): Concerti jazz.
SAN GIORGIO - Valentino. Ristorante Dancing: Gianni e Jonny, canta Albertina.
WEST END CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): riposo.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 547.035): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (str. Traforo Pino 106, t. 892.213).
CAPRICE (Sacchi 10, t. 514.328): 21.
HOLIDAY (c. Vinz. 3, t. 511.736): 21.
LA GROTTA (S. Tommaso 16, tel. 543.307).
LERI CLUB (c. Vittorio 64, t. 534.941).
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.363): 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 13, t. 760.501): Personale di Aldo Mazzalli.
CASSIOPEA (v. Calvo 8): espone Lia Laterza Bessini. Or. 18-20.
DAVICO (S. Agostino 11, t. 533.781): grandi dipinti di L. Stroppa.
GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Mostra '800 italiano.
LE TABLEAU (v. Pomba 17): grafica internazionale e gioielli di Terentino.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 33): Clara Ferraris, M. Annunziata Garavelli, Pina Sacconaghi, Alberto Schieppati.
LA ROCCA (v. d. Rocca 4, t. 874.614): Pistino B. Mulinaro.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, tel. 543.125): Antologica di G. Licini.
REGGINI (v. Salerno 91, t. 852.538): piccoli dipinti di L. Stroppa.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Asam Pelner.
APPRODO: personale T. Dashate.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 171, tel. 511.101 - 553.463).
Alla Galleria Leonardi: F. Messina.
Alla Sala Minimal: F. Messina.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.410): raccolta di pittori dell'800.
GALATEA: dipinti di Giovanni Testori.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): mostra personale di Sergio Albano.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4 - Soverat) Alain Bonnefoit, dipinti e disegni.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 51) - Da albi e cartelle».
GISSI (v. Solferino 2, tel. 534.473): Le azioni divergenti (Adami, Bay, Crippa, Del Pezzo, Dova, Rotella). Orario: 10-13; 16-20.
HILTON: Mira Audero.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (via Po 9): mostra personale di Francesco Menzio e presentazione della monografia. Or. 10-13; 16-20.
LA LANTERNA - Tel. 640.294 (Moncalieri): ore 18 vernice personale di Giuseppe Cerruti.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 55): incontro con i pittori lombardi.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.811): G. Vanalo, mostra personale disegni.
VIOTTI (v. Viotti 8/c) personale di Gianbecchina.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 19.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

PIEMONTE: «Cosa avvenne», A. Sordi, G. Ralli, L. Mastrocilli. Colori.
SAN CARLO: «La macchia della morte», A. Aida, J. Riper. Colori.
SPEZIA: «La furia fosse», Geraldine Page. Colori. Vietato 18. Apertura 15.

CIRIE'

CATALANO: «Noi due e Machiavelli», David Janssen, Kim Darby.
ITALIA: «Africa ama». Technicolor. Vietato 18.

SETTIMO

BECCARIA: mercoledì «La serie dei 10».
GARIBALDI: «Quando l'inferno si scatena». Technicolor.
MODERNO: «Angeli della violenza».

Riduzioni Agis-Enal — Cinematografi Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Arizona, Astor, Cinelli, Capitol, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massaua, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Romano, Splendor, Star, Statuto, Vittoria, Zenit (Moncalieri). — Teatri Alfieri: (Albani - De Lullo - Falk - Morelli - Stoppa - Valli, ridotti all'Enal); Erba (Lobelia Goldoni, Paolo e Tino Zerbini, ridotti all'Enal). — Circo nell'acqua: (Enal alla cassa, ed all'agenzia La Stampa). — Palaghiaccio (15 per cento alla cassa). — Juventus-Napoli, Vienna (ridotti all'Enal dalle ore 15).

Dibattito sulla Cina al Circolo della stampa

Incontro-dibattito sulla Cina, stasera alle 21 al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27: con testimonianze di esponenti dell'economia, della scienza e del giornalismo, reduci da recenti viaggi nella Repubblica popolare. Parleranno l'on. Vittore Catella, il neurologo prof. Vittor Aldo Fasano, l'ing. Giovanni Nasi, il dott. Francesco Vittone e il giornalista Michele Tito.

Prima del dibattito verrà proiettato un documentario girato dal prof. Fasano durante un suo recente viaggio nella Cina popolare.

● Jazz a Torino — Martedì al Conservatorio, récital delle «Stars of Faith» con il patrocinio della Provincia. Sabato pomeriggio, per il centro Hammond-Maschio, concerto a prezzi popolari dell'organista Lou Bennett. Il batterista Kenny Clarke, infine, si esibirà da domani a sabato allo «Swing Club».

E' morto, a New Orleans, il trombettista Ernest «Punch» Miller. Nel 1928 aveva lasciato il suo Sud per diffondere il jazz in tutti gli Stati Uniti. Aveva 77 anni.

La celebre cantante al gala torinese dell'Unicef

La Baker adesso lavora per i suoi figli universitari

I ragazzi dell'Arcobaleno sono cresciuti, le spese aumentano, la casa è stata venduta - Ma l'artista non ha perso la sua fiducia nell'umanità e nell'avvenire - «Per questo aiuto l'organizzazione mondiale dell'infanzia»

I suoi «due amori» sono lontani, evocati soltanto dall'orchestra, che prova la «sigla» iniziale del numero. Nella scatola maculata a pelle di leopardo che tiene gelosamente con sé, non ci sono gonnellini di frutti esotici, ma la parrucca a ricci, che fra poco coprirà la bella zazzeretta nera liscia, appena ingrigita sulle tempie. Del suo passato non vuole neppure parlare (« a che serve? non conta più ») e, se l'interlocutore tenta di richiamarlo, sul suo volto si disegna una ombra di contrarietà. Ma, appena sale sul palcoscenico, e impugna il microfono, per la prova dello spettacolo serale, il suo viso si trasforma. Con un semplice soprabito nero, bavero e manicotti di pelliccia, una sciarpa color acquamarina gettata con trascuratezza sui fianchi, Joséphine Baker è riuscita a magnetizzare la piccola folla di sera nella platea del Palasport: elettricisti, tecnici televisivi, accompagnatori, cantanti in attesa del turno, uscieri. Si sono fermati tutti, e sono lì a guardarla. Lei va su e giù per il palcoscenico, cerca la posizione giusta per il finale, segna il tempo al complesso jugoslavo che dovrebbe accompagnarla in una drammatica canzone d'amore: «It's not Love Story, is only love!». E canta, selle, alle motivi, il ripete, il mette a punto, sempre a gola spiegata.

Joséphine Baker è uscita da un lungo periodo di traversie, è stata costretta a vendere il castello e la tenuta delle Milandes, dove aveva alloggiato la sua numerosa famiglia, con la speranza di farne un centro per la fraternità universale. Tanti sogni di ieri sono finiti, tanti progetti messi da parte. Eppure, proprio lei, è la donna che sembra avere più fiducia nella possibilità di intesa con gli uomini, e nell'avvenire. «Ho detto che non voglio parlare del mio passato, tutto quello che è successo fino a ieri per me è un libro chiuso per sempre — *dice all'intervistatore deluso dalla sua prima risposta* —. Ma del futuro parlo volentieri, il futuro appartiene a tutti noi». *Soltanto dei suoi progetti non vuole dire nulla.* «Sono venuta a Torino per lo spettacolo dell'Unicef, come ero stata a Ginevra e a Belgrado, perché penso che questo organismo possa aiutare davvero l'infanzia in tutto il mondo, al di là di ogni particolarismo. Ecco un'occasione per poter dare il nostro contributo tutti insieme».

E lei, personalmente?

«Oh, io non sono importante», *si schermisce. Sembra una battuta detta per essere smentita, e cerchiamo di fargliela rilevare. Ma la Baker insiste:* «No, io non sono importante perché non voglio essere importante. Se una persona ha un ideale, non deve pensare a se stessa». *Quanto gioco, il peso della piccola subito, in questa dichiarazione? La cantante sembra intuire un'ombra di incertezza nell'interlocutore, perché si affretta a precisare:* «Anch'io faccio la mia parte, certo. Ho anch'io un mio programma di lavoro, personale. Ma è poca cosa, in confronto a quello che può fare un grande ente, diffuso in tutto il mondo».

Lei, con la famiglia dell'Arc-en-ciel ha dato un primo esempio di comunità internazionale, raccogliendo bimbi di ogni razza, paese, religione. Oggi i suoi ragazzi sono cresciuti, il gruppo comincia a dividersi, sulle strade che a ognuno erano destinate. I due più grandi, giapponesi, sono tornati nella loro patria, e frequentano l'università di Tokio. Due africani sono partiti da poco per Abidjan, in Costa d'Avorio. Un giovane ebreo è in Israele. Un argentino studia a Losanna. «Sono stata io a spingerli ciascuno verso il proprio paese d'origine, perché, crescendo, non si sentissero "diversi" rispetto al loro ambiente. Mi scrivono di là, sono contenti, in un mondo che era il loro fin dall'origine». *Con lei sono rimasti gli altri, i più piccoli, che l'hanno seguita in tutte le sue peregrinazioni, dopo la messa all'asta delle Milandes e lo sfratto dall'antica dimora comune. Oggi vivono a Montecarlo:* «Non ho più casa, ma ho sempre la mia famiglia», *dice, con un velo di orgoglio.*

E la sua attività artistica? La Baker, sulle prime, non vuole rispondere. Ricorda bene che, un giorno ormai lontano, nell'aprile del 1956, aveva dato l'addio al pubblico, con un grande concerto all'Olympia, promettendo che non sarebbe mai più salita su un palcoscenico: e, quella promessa, non l'ha poi potuta mantenere. Dobbiamo ripetere la domanda, insistere. La Baker si china un poco, abbassa la voce, mentre l'orchestra, sul palco prova un pezzo di musica russa: «Allora le dirò che sono pen-se della mia attività in teatro. Penso che io non sono una donna onesta». *E perché?* «Perché se fossi onesta non dovrei essere più qui. Io ho 65 anni, avrei già dovuto lasciare da un pezzo il posto ai giovani». *S'interrompe, la voce si è fatta tremula, quasi un singhiozzo. E l'artista che il pubblico di tutti i paesi del mondo ha applaudito, evocatrice di un tempo di trionfi nella Parigi degli Anni Venti, confessa:* «Se sono tornata sul palcoscenico, è perché non ne potevo fare a meno. E' il solo lavoro che io conosco, quello che mi permette di guadagnare il necessario a me e ai miei figli. Quei ragazzi, finché non avranno finito gli studi, non possono rinunciarvi».

Sorride, allunga la mano per salutarci; e la sua stretta è leggera, fiduciosa.

Giorgio Calcagno

Ancora oggi la Baker, stella del music-hall degli Anni 30, continua a suscitare l'entusiasmo del pubblico (f. Moisio)

DIVI DA TUTTA EUROPA IERI AL PALASPORT

Uno spettacolo di "grandi" per aiutare i più piccoli

Juliette Gréco, la Baker, Villa e Del Monaco nell'entusiasmante serata dell'Unicef a Torino - L'incasso a favore dell'infanzia, soprattutto del Terzo Mondo

Juliette Gréco è ritornata a Torino per lo show

Sono forse tremila i torinesi che hanno accolto ieri sera l'invito dell'Unicef — il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia — ad una serata benefica al Palasport. C'è l'atmosfera allegra della domenica, il piacere di fare una volta un bel gesto: lo spettacolo «*Tante stelle per tanti bambini*» comincia nel migliore dei modi. Però sugli spalti si notano troppi vuoti, Torino metropoli poteva fare di più.

Herbert Pagani, la «voce guida» di Radio Montecarlo, non deve pregare il pubblico di applaudire. Tutti sono ben disposti, ci pensa poi il piccolo Coro dei Malfatti a dare all'esibizione un simpatico tono casalingo. E' la volta di Cinzia De Carolis, la bimba che nelle sue interpretazioni è sempre vittima di mali e sfortune indicibili, da *Anna dei miracoli* in televisione a *Jo Egg* a *Il gatto a nove code* in cinema. Qui finalmente può sorridere e cantare *Due manine bianche* garbato invito a ricordarsi di chi nel mondo, oggi patisce la fame e la sete.

L'orchestra del Regio, l'ente che ha organizzato la manifestazione, introduce nel mondo del melodramma. Rosanna Carteri, al suo ritorno nella lirica scatena l'entusiasmo con *Sempre libera degg'io*, accompagnata al piano da Iris Adami Corradetti.

E' la volta di Gigliola Cinquetti, in bianco bianco, con strascioni e stivaletti rossi, spigliata nel suo repertorio di lontano stampo folcloristico che due minuti le bastano per convincere gli spettatori a scandire con lei «*La bela Gigugin*».

I grandi nomi si susseguono. Sono tutti artisti che hanno rinunciato all'assegno di ingaggio e nel pomeriggio hanno provato per ore. Claudio Villa e Orietta Berti contano i loro fedelissimi dovunque. Il primo poi sa come infiammarli e facilmente. Piacciono anche, dopo un nuovo intervento di Pagani, il mimo olandese Rudi Van Reyn in una rapso-parodia di Liszt, e la cantante jugoslava Lidia Kodric che dà un'eco alle voci zingaresche.

Con Juliette Gréco aleggiano sul Palasport le ultime ombre dell'esistenzialismo: il pubblico coglie il brio di «*Paris Canaille*» o di «*Déshabille-moi*» e non la lascerebbe più andar via. Una sorpresa, il cantante russo-tedesco Ivan Rebroff: 40 anni, alto e grosso con la barba, accompagnato da quattro balalaike, dicono che guadagni a Berlino anche l'equivalente di nove milioni in lire per serata.

E' mezzanotte quando arriva Joséphine Baker. Senza caschi di banane e con tanti ricordi alle spalle, è più «bella e giovane» che mai. Torino è nuovamente sua.

Piero Perona

Fiamme negli studi della Rai-tv a Roma

ROMA, lunedì mattina.

Un principio d'incendio è divampato stasera negli studi della Rai in via Teulada. Le fiamme, provocate da cause non ancora accertate ma, secondo quanto i vigili del fuoco hanno constatato, sicuramente non causate da un corto circuito, hanno distrutto uno stipetto di metallo che si trovava nella centrale idrotermica, vicino ai servizi igienici.

A spegnere l'incendio sono stati i vigili del fuoco in servizio nella sede della Rai con il getto di alcuni schiumogeni. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Con il sindaco di Sanremo

Cantanti e discografici discutono sul Festival

Sanremo, lunedì mattina.

(m. r.) Si sono succedute sabato e domenica in Comune due lunghissime e vivaci sedute per il prossimo Festival della canzone. Il sindaco e la commissione hanno prima trattato con i rappresentanti sindacali dei cantanti (Cgil, Uil, Cisl, Cisnal) per far conoscere le richieste di questi ultimi. I cantanti desiderano, svincolati dalle ipoteche delle case discografiche, scegliere liberamente le proprie canzoni. I sindacalisti preferirebbero la gestione diretta, perché un ente pubblico offre migliori garanzie. La gestione diretta, ha risposto il sindaco, è in fase interlocutoria; il regolamento in bozze verrà presentato quanto prima ai sindacati, senza l'approvazione dei quali, com'è noto, la Rai-tv è impegnata a non inviare le telecamere.

Ieri è stato il turno dei discografici. Tre ore di scambi di idee, talora molto vivaci, ma — hanno affermato dopo la riunione alcuni rappresentanti delle «undici case», alle quali si sono aggiunte successivamente anche le tre prime dissidenti, Rca, Ricordi, Cbs — che hanno rilevato da parte del sindaco molta comprensione e le stesse fondamentali esigenze: un festival cioè rinnovato e giovane.

Rubati i portafogli ai calciatori del Susa

Susa, lunedì mattina.

(g. d.) Nove calciatori del Susa sono stati derubati durante l'incontro di ieri con il Rosta, per il campionato dilettanti di terza categoria, terminato con la sconfitta del Susa per 3-1. L'incontro si è svolto sul campo del Rosta.

Quando gli ospiti sono rientrati negli spogliatoi si sono accorti che dai loro portafogli era sparito il denaro che vi era contenuto. Il ladro, probabilmente, si è fatto chiudere all'interno degli spogliatoi e poi è uscito da una finestra.

Pronto a ripartire il "Tupolev" del premier

Kossighin è in Norvegia ma con l'occhio all'India

Il primo ministro sovietico, che dovrebbe rimanere quattro giorni ad Oslo, si tiene in contatto diretto con Mosca, anche quando è in auto

nostro servizio

Oslo, lunedì mattina.

Proveniente da Copenaghen, è giunto sabato pomeriggio ad Oslo il primo ministro sovietico Kossighin, accompagnato dalla figlia Ludmilla. Kossighin si trat-tiene in Norvegia quattro giorni in visita ufficiale ed avrà colloqui con esponenti politici ed economici del governo norvegese.

Appena ha atterrato all'aeroporto di Fornebu, il «Tupolev 174» del primo ministro sovietico ha fatto subito rifornimento. L'aereo speciale è pronto a ripartire per Mosca in qualsiasi momento. L'equipaggio è stato sistemato in alcune camere della palazzina dell'aeroporto anziché in un albergo del centro, come previsto. Queste misure sono in relazione agli sviluppi del conflitto indo-pakistano.

Il primo ministro sovietico si tiene costantemente in contatto con Mosca ed è pronto a ripartire immediatamente se la situazione dovesse peggiorare. Un portavoce del ministero norvegese degli Esteri ha fatto sapere ieri che da parte sovietica è stato comunicato che «*la visita può venire interrotta senza che sia possibile fornire alcun preavviso*».

Kossighin ha a disposizione un apparecchio telescrivente collegato direttamente con il Cremlino. Anche quando il premier si trova sulla vettura speciale messagli a disposizione dal governo norvegese può ricevere via radiotelefono comunicazioni riservate, particolari od urgenti.

Prima di lasciare la Danimarca il primo ministro sovietico ha concesso un'intervista ai giornalisti. Ha detto che la colpa della situazione tra India e Pakistan è da attribuirsi interamente al governo pakistano, ma ha fatto anche sapere che quanto sta accadendo «non fa scattare automaticamente alcuna clausola del trattato di reciproca assistenza stipulato nella scorsa estate tra l'India e l'Unione Sovietica».

Kossighin non ha nascosto la sua preoccupazione per il conflitto in corso, ma ha anche affermato che «*dovrà succedere qualcosa di molto drammatico per costringerlo a cambiare i suoi piani, che prevedono diversi colloqui con gli esponenti del governo norvegese*».

Walter Rosboch

Fidel Castro, arrivato ieri a Cuba dopo la visita in Cile, ha fatto tappa in Ecuador e in Perù. Nella telefoto, il premier cubano all'aeroporto di Lima (Telefoto Ap)

Guerriglieri «espulsi» dal territorio giordano

BEIRUT, lunedì mattina.

Il governo di Amman ha proibito ai guerriglieri palestinesi di avere basi sulla riva orientale del Giordano. L'annuncio è stato dato dal nuovo primo ministro, Ahmed Lozi, in un'intervista che è stata pubblicata oggi a Beirut.

Lozi ha dichiarato che il suo governo «è irrevocabilmente deciso» a limitare le attività dei guerriglieri palestinesi al territorio che si estende ad occidente del Giordano, cioè al territorio attualmente occupato dalle forze israeliane.

La Camera dei deputati, ha sottolineato il primo ministro, ha già approvato una risoluzione per proibire ai guerriglieri di creare basi sulla riva orientale del fiume. (Associated Press)

Continuano le dimostrazioni contro Allende

Coprifuoco e tensione in Cile

Santiago ancora in stato di emergenza - L'opposizione ha presentato una mozione di censura contro il ministro dell'Interno

nostro servizio

Santiago, lunedì mattina.

Continua la tensione in Cile. Nelle ultime 24 ore non ci sono più stati gli scontri tra dimostranti e polizia che avevano sconvolto Santiago, ma la situazione è sempre incandescente. Ad intervalli, manifestanti invadono le strade della capitale per protestare contro il governo di Allende. Il generale Augusto Pinochet ha imposto il coprifuoco in tutta la provincia, dall'una alle sei del mattino. A Santiago perdura lo stato di emergenza.

Nelle strade però c'è meno violenza che nei giorni scorsi. I manifestanti passano in corteo scandendo i loro slogans, ma si allontanano appena le forze dell'ordine accennano ad intervenire. Non si hanno notizie di nuovi scontri fra dimostranti e polizia. Alcune donne, che mercoledì hanno dato inizio ai disordini marciando sul palazzo presidenziale, continuano la loro clamorosa protesta senza però provocare incidenti. A gruppi si affacciano alle finestre delle case e battono i cucchiai.

Sabato sera, nel quartiere alto di Santiago, Precidencia, è avvenuto l'incidente più grave. Due uomini in borghese si sono appostati in una strada e hanno atteso che passasse un'auto con tre giovani. L'hanno bloccata e hanno sparato con due fucili mitragliatori. Un giovane, Thayer Ojeda, 22 anni, è rimasto gravemente ferito ed ha dovuto essere ricoverato in ospedale. Ieri le sue condizioni non erano migliorate.

Le manifestazioni di piazza e i disordini hanno messo in seria difficoltà il governo di Salvador Allende. Sono in corso contatti fra i partiti di opposizione (democristiani e nazionalisti) per formare un fronte comune. Se l'operazione riuscisse, con un polo di consensi in Parlamento, queste forze potrebbero riuscire a «silurare» il ministro degli Interni José Toha.

La mozione di censura è già stata inoltrata alla Camera bassa dall'esecutivo del partito democristiano. Il documento afferma che il ministro Toha non è stato capace di mantenere l'ordine e lo accusa di non aver sciolto le due «brigate di assalto» formate da socialisti e comunisti. Se il documento verrà approvato dal Parlamento, il ministro degli Interni sarà costretto a dimettersi.

Allende ha risposto alle accuse e alle critiche mobilitando tutti i suoi sostenitori. Il giornale del partito comunista «El Siglo» ha scritto che «esiste un complotto dalle molte ramificazioni, tramato per ostacolare il successo della rivoluzione cilena, e per creare situazioni violente in modo da consentire ai fautori di un colpo di Stato il raggiungimento del loro fine».

n. c.

Dopo cinque giorni di sciopero e serrate

Paralizzata l'industria dell'auto in Germania

Incrociano le braccia 120 mila metallurgici; 530 imprese chiudono la porta

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

La paralisi totale minaccia l'industria automobilistica tedesca, come conseguenza dello sciopero di 120 mila metallurgici del Baden-Wuerttemberg, al quale gli industriali hanno risposto con la serrata in 530 imprese che danno lavoro a 300 mila persone.

Anche ieri, a Stoccarda, è continuato per il quinto giorno consecutivo il braccio di ferro tra sindacati e datori di lavoro riuniti in una commissione speciale di arbitrato, ma senza che l'uno sia riuscito a spiegare o a smuovere l'altro. Anzi, i fronti si sono irrigiditi e l'arbitro, il presidente della Corte federale sociale, prof. Wannegat, iersera si è espresso con toni pessimistici.

All'ultima offerta degli industriali, di concedere aumenti salariali del 6 per cento, più il 20 per cento di una tredicesima mensilità, per la durata di dodici mesi, i sindacati hanno ribattuto con la richiesta («ultima concessione») di aumenti salariali del 7,9 per cento e il 40 per cento di una tredicesima mensilità.

«Inaccettabile» è la parola che tanto gli uni quanto gli altri hanno usato per definire la proposta della controparte. E ai giornalisti ieri sera hanno detto: «*Così com'è la situazione, siamo pessimisti*» (il sindacalista Willi Bleicher) e «*Non molliamo*» (gli industriali).

Sabato sera la Bmw, priva delle parti di motore che vengono attualmente prodotte nel Baden-Wuerttemberg, ha fabbricato l'ultima vettura e chiuso a tempo indeterminato. La Mercedes, toccata direttamente dallo sciopero e dalla serrata, così come la Nsu, sono chiuse da oltre una settimana. Stasera, con il turno di notte, verranno bloccate le catene della Volkswagen, per mancanza di materiali, oltre 100 mila persone rimarranno senza lavoro.

Opel e Ford, che avevano più volte annunciato la chiusura totale o chiusure parziali, potranno resistere ancora alcuni giorni, in qualche reparto anche più a lungo. Poi bloccheranno pure loro, se tra il 6 per cento offerto dagli industriali e il 7,9 per cento richiesto dai sindacati non si troverà un punto d'incontro.

t. s.

Una splendida giornata su tutte le Alpi

Sole caldo e tanta neve per gli amanti dello sci

Circa 8000 persone a Sestriere, diecimila a Bardonecchia - Gli impianti della Val d'Aosta hanno funzionato a pieno ritmo - Tempo primaverile in Riviera e al Sud

Verbania, lunedì mattina.

(g. c.) Magnifica giornata di sole, sia sulla fascia rivierasca che in montagna, anche nella zona del Verbano. A migliaia gli sciatori nei centri invernali delle valli già copiosamente innevati; numerosi anche i gitanti nei centri rivieraschi.

Aosta, lunedì mattina.

(g. g.) Una splendida giornata di sole ha favorito il grande afflusso di turisti venuti a trascorrere il fine settimana in Val d'Aosta. Folle di sciatori hanno preso d'assalto sin dalle prime ore di ieri mattina gli impianti di risalita di Cervinia, Courmayeur, Gressoney, Champoluc, La Thuile, Cogne, Pila e Torgnon.

Sestriere, lunedì mattina.

(a. m.) Circa ottomila sciatori saliti ieri al Sestriere sono stati rallegrati da una meravigliosa domenica di sole splendente. La visibilità era eccellente sull'arco alpino e la neve era in ottime condizioni di sciabilità. I mezzi di risalita hanno funzionato a pieno ritmo in tutta la zona.

Numerosi i turisti lombardi giunti al colle per trascorrervi le feste di Sant'Ambrogio. Il traffico automobilistico sulla statale del Sestriere è stato molto intenso, specie in serata al momento del rientro.

Bardonecchia, lunedì matt.

(e. d.) Oltre 10 mila sciatori hanno trascorso sulle nevi di Bardonecchia questo primo week-end di dicembre, favorito da un clima eccezionale, cielo completamente sereno, sole splendente e perfetta visibilità sulle montagne. Tutti gli impianti di risalita hanno funzionato a pieno ritmo fino al tardo pomeriggio.

Sauze d'Oulx, lunedì matt.

(e. f.) Circa cinquemila turisti sciatori hanno affollato ieri le piste di Sauze d'Oulx, favoriti da uno splendido sole, da una temperatura mite e dall'ottima neve. Gli impianti hanno funzionato a pieno ritmo. Alberghi e alloggi esauriti. Gli impianti di risalita e la scuola di sci funzioneranno anche in settimana.

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Giornata splendida ieri in tutto il Savonese. Rallegrata da uno stupendo sole, la Riviera è stata meta hanno animato le passeggiate di numerosissimi gitanti che ta a mare. In alcune località la temperatura ha raggiunto i 18 gradi. A Savona il termometro ha segnato i 15 gradi.

Palermo, lunedì mattina.

(a. r.) I palermitani hanno goduto una domenica semi-primaverile con 18 gradi di temperatura, un cielo incredibilmente limpido e un sole caldo. Le eccezionali condizioni di bel tempo hanno spinto decine di migliaia di persone a riversarsi nelle località balneari.

Rovigo, lunedì mattina.

(e. f.) Una fitta nebbia continua a gravare su tutto il Polesine da sabato sera, soprattutto all'alba di domenica quando ha ridotto la visibilità a quasi zero. Poi si è diradata e nel pomeriggio la visibilità era di circa 30 metri ostacolando il traffico stradale.

Anche ieri, come ogni domenica, gran folla sul «campetto» del Sestriere (f. Moisio)

Nuovi particolari sul piano criminoso di Frattaminore

Distrusse la casa e quattro famiglie poi chiese per raccomandata i danni

Il commerciante di mobili, che con quattro complici incendiò il suo negozio e provocò il crollo dell'edificio, spedì una lettera all'assicurazione senza provare rimorso per la strage - «La domanda era già pronta — dicono gl'inquirenti — e dimostra che il crimine era stato premeditato»

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

L'inchiesta giudiziaria sulla tragica esplosione di Frattaminore prosegue e nuove prove si accumulano contro i responsabili della sciagura. Ora la commozione generale cede il posto all'ira ed allo sdegno; a stento la gente, davanti ai nuovi particolari che emergono dalle indagini, riesce a frenare l'ondata di profondo rancore verso i colpevoli, che, per una manciata di milioni, non hanno arretrato davanti ad un piano criminoso, neppure quando il disastro ha assunto conseguenze imprevedibili con quindici morti e nove feriti.

E' stato accertato che il commerciante di mobili Raffaele Donelli, arrestato sotto l'accusa di essere il mandante dell'incendio doloso per riscuotere una polizza di 96 milioni, all'indomani della sciagura si diede da fare per ottenere al più presto possibile il pagamento del premio garantito. Nelle prime ore del mattino spedì una raccomandata alla società assicuratrice, denunciando il sinistro e chiedendo il risarcimento dei danni subiti.

La lettera del commerciante, allegata agli atti, è considerata dagli inquirenti un elemento di prova inconfutabile. Quella che il Donelli credeva fosse una testimonianza della sua completa estraneità al disastro è ricaduta su di lui come un boomerang. *«L'aveva già pronta — sostengono gli investigatori — e ciò prova che il piano era stato premeditato e curato nei minimi dettagli. Neppure la compilazione della raccomandata era stata trascurata. Se dubbi vi fossero sull'incendio doloso, la lettera li annulla completamente». «E' mostruoso — fa eco la gente — ha pensato ai soldi e non ha provato rimorso davanti a tanti morti».*

Il magistrato inquirente non esclude la possibilità che il proseguo delle indagini possa mettere in luce la responsabilità di altre persone, che si sono rese complici nel compiere la strage. Voci difficili da controllare danno per scontato altri ordini di cattura, che saranno emessi nei prossimi giorni.

Finora è stata accertata, sotto l'accusa, la colpevolezza del Donelli e di Francesco Mozzillo, di 60 anni, suo socio di fatto e rimasto ferito nell'appiccare il fuoco al negozio con la complicità dei fratelli Giosuè ed Antonio Parolise e di Gennaro Martinelli, morti nell'esplosione. L'uomo al quale i carabinieri hanno notificato in ospedale i reati contestatigli dal giudice (incendio doloso e plurimo omicidio aggravato) è piantonato in ospedale e le sue condizioni si mantengono gravi.

Non è tutto. Il crollo di palazzo Martinelli è destinato anche a coinvolgere il costruttore dello stabile, l'ing. Gaspare Crispino, di 52 anni. E' risultato che l'edificio a due piani fu realizzato senza che fossero rispettati la planimetria depositata al Comune ed il dispositivo della licenza edilizia, rilasciata nel 1960 per la sola costruzione di un pianterreno e di un primo piano.

In via Giovanni XXIII, i vigili del fuoco hanno completato l'opera di rimozione delle macerie ed hanno raggiunto i vani dello scantinato, considerato fin dal primo momento l'epicentro dell'esplosione. Non sono state rilevate tracce di esplosivi o di altro materiale ad azione dirompente, come era stato in un primo momento ipotizzato. Resta valida la tesi che a far saltare in aria il palazzo siano stati i vapori della benzina, con cui i piromani hanno innaffiato le poche vecchie suppellettili ammucchiate nel negozio e nel locale interrato, trasformati in camera di scoppio senza sfogo.

Ieri pomeriggio, intanto, si sono svolti i funerali delle quindici vittime, tra cui quelle dei fratelli Parolise e di Gennaro Martinelli. Migliaia di persone hanno seguito il rito funebre, che si è svolto nella chiesa di San Maurizio martire, a pochi metri dal luogo della sciagura. Una folla immensa stipava la navate del tempio.

In un silenzio riverente, il vescovo di Aversa, mons. Antonio Cece, ha celebrato la messa. Sulle quindici bare allineate nella navata centrale spiccavano gli omaggi floreali. Garofani rossi e bianchi.

Su un lato del tempio, le personalità, ministri, deputati, sindaci dei paesi della zona; il prefetto Fabiani, il questore Zamparelli. Le corone di fiori che non avevano trovato posto in chiesa erano sul sagrato, trasformato in una serra. Spiccavano quelle del capo dello Stato, del presidente del Consiglio e del ministro degli Interni. Le persone che non avevano trovato spazio nel piccolo tempio, gremito di parenti delle vittime, hanno atteso fuori nella fredda e luminosa giornata il passaggio dei feretri.

Terminato il rito religioso, le bare portate a spalla sono state adagiate su camion dell'esercito e trasportate al cimitero. Si è formato un lungo corteo tra una fitta ala di gente commossa. Indescrivibili le scene di disperazione dei familiari delle vittime.

Adriaco Luise

Napoli. I parenti piangono sulle bare delle vittime di Frattaminore

LECCO: due colpi di pistola dalla finestra di una villa

Vicesindaco spara a un medico ed uccide un passante in strada

L'episodio non è ancora del tutto chiarito - Il dottore accusava l'esponente politico di averlo fatto ricoverare in manicomio - Lo aveva minacciato più volte - Quando, l'altro giorno, ha tentato di entrare nella villa, il vicesindaco ha sparato - «In aria», dice, ma un passante è stato colpito a morte

dal nostro inviato

Lecco, lunedì mattina.

Alla finestra della villa del vice sindaco socialista, che, a Lecco, ha ucciso un uomo per sbaglio con un colpo di pistola, ci sono lui, la moglie, i figli e un paio di amici intimi. La villa è in corso Matteotti, su un'altura, e domina la strada. La vittima è un pensionato, Angelo Spandri, 62 anni, che abitava in via Aldo Zucco, a un centinaio di metri di distanza. Era a 127 metri dalla finestra dalla quale è partito il colpo della 6,35. Un caso? Una fatalità?

Il vice sindaco (della Giunta di Centro Sinistra) l'avvocato Emilio Sangregorio, 47 anni, un nome della Lecco-bene, sostiene di aver puntato l'arma verso la cima di uno degli alti pini che circondano la villa, in alto e verso destra. Ma l'uomo è caduto sul marciapiede di sinistra. Forse l'arma aveva una deviazione verso il basso a verso sinistra. Non è stato fermato.

Dice: «Ho sparato in aria. Non avrei voluto colpire neppure l'uomo che, con il suo atteggiamento, mi aveva indotto a servirmi della pistola. Il dott. Danilo Corbetta, 48 anni, mi perseguitava da quasi sette anni, minacciava continuamente me e la mia famiglia. L'altro giorno era fuori di sé ed ho sparato a scopo intimidatorio. Non riesco ancora a credere che la pallottola che ha colpito un passante sia la stessa che ho sparato io verso il cielo».

Ma Lecco non è il Texas e, sabato, non era un pomeriggio di fuoco: una pistola ha sparato ed un uomo è morto per una pallottola dello stesso calibro di quella partita dall'arma. Con tutta la buona volontà è difficile parlare di una coincidenza. Di fatalità, piuttosto.

La polizia ha subito arrestato il medico Danilo Corbetta, che, un tempo, era amico del vice sindaco, per «minacce e tentata estorsione».

L'avv. Sangregorio, sposato, due figli, è nella sua villa. Non è stato preso ancora nessun provvedimento a suo carico, perché facoltativo. Ci racconta il tragico susseguirsi degli avvenimenti che hanno portato a quella disgraziata uccisione di un uomo che non c'entrava per niente. L'avvocato è un uomo distinto, alto, occhiali con montatura d'oro e capelli brizzolati. Viso da intellettuale, modi raffinati, villa in stile. Ha sparato dalla saletta del televisore.

«La storia, spiega, risale a quando, dopo una crisi che lo aveva portato ad un tentativo di suicidio, il dott. Corbetta fu ricoverato in manicomio per alcuni giorni. Mi ha ritenuto responsabile dell'accaduto e da allora ha incominciato a perseguitarmi sostenendo che lo avevo rovinato professionalmente e che avrei dovuto risarcirlo con 30 milioni».

La situazione è precipitata venerdì notte. La signora Sangregorio era in casa con i figli. Il marito era a teatro (si rappresentava «Camerata Franco»). Una telefonata: «Non c'è Emilio? Allora l'aspetto». *La donna, poco dopo, vede il Corbetta aggirarsi intorno alla sua vettura (da tempo egli minaccia di mettere bombe ed ordigni) e decide di telefonare alla polizia. Poi avverte il marito a teatro. Ma quando questi rincasa il Corbetta non c'è più.*

L'avv. Sangregorio è preoccupato. Racconta: «L'avvocato Franco Calvetti, legale del medico, mi aveva telefonato, qualche giorno prima, dicendo: "Non posso mantenere oltre il segreto professionale dal momento che ne dipende la vita di un uomo: bada che il Corbetta gira armato e vuole ammazzarti". Non è una cosa nuova». *Il Sangregorio chiede il porto d'armi.*

Alle 15 di sabato, una seconda telefonata. La riceve la signora Sangregorio: «Sa che cosa sono venuto a fare ieri notte? Ho perlustrato la zona per mettere una... Se non mi paga gli distruggerò la casa...».

«Ce ne faremo un'altra, *risponde la moglie che non prende troppo sul serio le minacce; perché non lo dici ad* Emilio?».

«Perché è...», e giù insulti. *Prende il telefono l'avvocato:* «Piantala con queste storie...».

«Non hai preparato l'assegno? Vengo e faccio fuori te, tua moglie e la tua famiglia».

L'avvocato si preoccupa. Fa il «113» per due volte. Rispondono che andranno appena rintracceranno la radiomobile che è impegnata in un'altra zona. Ma tutto precipita. Poco dopo, il Corbetta è al cancello della villa. E' chiuso, ma a forza di scuoterlo riesce ad aprirlo. Sangregorio intima ai familiari: «Chiudete le finestre e le imposte. Non perdete la calma. Tutti al primo piano». *Il Corbetta sta varcando il cancello quando il vicesindaco decide di ricorrere ai rimedi estremi. Apre la finestra della saletta della tv.* «... Ho puntato, racconta, verso la cima di quel pino ed ho sparato».

Salgono tutti al primo piano. Anche lui. Non sembra essere accaduto nulla, soprattutto perché il Corbetta continua ad avanzare. Arriva all'ingresso di servizio, scuote la porta. L'avvocato dal terrazzo spara un altro colpo («Questa volta ero in terrazzo ed ho tirato proprio verso il cielo»). *Poi arriva la polizia. Il Corbetta grida:* «Sparami, ammazzami». *Lo allontanano.*

Poi si scopre che un uomo è morto, pochi minuti dopo il primo sparo. Alcuni passanti, sono le 15,30 circa, soccorrono uno sconosciuto che si accascia al suolo davanti ad un negozio di alimentari, in corso Matteotti. Si pensa ad un malore, malgrado sanguini dal capo. All'ospedale la ferita appare dubbia.

Stamane, l'autopsia conferma che il foro è di un proiettile 6,35 che si è schiacciato contro la cassa cranica ed è penetrato nel cervello dalla nuca: aveva ancora tanta forza da poter uccidere anche a maggiore distanza. Non era di rimbalzo.

Come è potuto accadere? Come è tecnicamente possibile? Il bossolo è stato trovato sotto la finestra della saletta. C'è disaccordo sulla posizione esatta dalla quale l'avvocato ha sparato.

«Ma, dice, non penserete che volessi uccidere il pensionato, che appena conoscevo di vista, o che sparavo per uccidere Corbetta». *Su questo punto tutti, più o meno, sono concordi. Si disputa però su una eventuale leggerezza nel maneggiare la pistola.*

Il dott. Corbetta è una figura piuttosto discussa. Intelligente ma, dicono, alquanto strano; era in libertà provvisoria per aver aggredito e sfregiato l'amico della moglie dalla quale è da tempo separato. Ha avuto crisi di esaurimento. In seguito al ricovero in manicomio, era apparso sconvolto. Dopo la scenata nella villa con il suo esito tragico (la polizia non lo aveva arrestato subito) era andato a minacciare anche il medico che lo fece ricoverare e che egli accusava di essere complice del Sangregorio nella «macchinazione» per rovinarlo professionalmente. Anche a lui chiedeva 30 milioni. Più tardi è stato fermato. Poi si è scoperta la morte «in circostanze sospette» del pensionato.

Mario Bariona

L'avv. Emilio Sangregorio

La vittima: Angelo Spandri

Irruzione in un confortevole alloggio

Palermo: casa squillo per signore distinte

Sorprese le mogli di un professionista e di un negoziante - Arrestata la tenutaria

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

(a. r.) *Due signore di buona famiglia, una moglie di un professionista, l'altra di un negoziante, sono state sorprese a Palermo dagli agenti della squadra buoncostume in una «casa-squillo» di via Vincenzo Errante 21. Insieme con le «belles de jour» erano sei clienti — quattro dei quali in attesa — e la gerente, la quarantacinquenne Concetta La Mantia di Bagheria.*

Questa è stata arrestata per sfruttamento, favoreggiamento e induzione alla prostituzione nei confronti di donne coniugate e trasferita nelle carceri femminili delle Benedettine. Le due giovani signore-squillo invece, dopo essere state condotte negli uffici della «Mobile» e diffidate, hanno riottenuto la libertà ma ormai sono al centro dello scandalo perché la loro storia ha rapidamente fatto il giro del rione.

L'alloggio dove il maresciallo Bernacchia e il brigadiere Puma con alcuni agenti hanno fatto irruzione è dei più confortevoli. E' arredato con gusto e qualche pretesa e, in più, ha uscite secondarie e vari corridoi per evitare ai clienti di incontrarsi l'un con l'altro.

Le due donne, che a quanto pare «facevano la vita» da poco tempo, «lavoravano» di giorno mentre i mariti credevano che fossero in giro per compere o a casa a sfaccendare.

Uccide a fucilate il fratello di 5 anni

CASERTA, lunedì mattina.

(g. t.) Un ragazzo di 14 anni, Paolo Macchione, ha ucciso il fratellino Mario di 5 anni con un colpo di fucile da caccia. L'episodio è avvenuto stamane nell'abitazione del Macchione, ad Aversa. Approfittando della momentanea assenza dei genitori il ragazzo ha staccato dalla parete il fucile da caccia del padre.

Improvvisamente dall'arma è partita una rosa di pallini che ha raggiunto alla regione parietale il piccolo Mario che giocava nella stessa camera. Quando alla detonazione sono accorsi i vicini di casa, il bimbo era già morto.

Insegnava alle elementari di Ceriale

Maestrina (22 anni) si getta dalla finestra di casa: morta

Il suicidio a Loano - E' precipitata dal quarto piano dopo un volo di sedici metri - Soffriva di esaurimento nervoso

dal corrispondente

LOANO, lunedì mattina.

(g. m.) Un'insegnante di 22 anni — Anna Grazia Accame, residente a Loano in via Aurelia 284 — è caduta ieri mattina verso le 11, da una finestra del quarto piano della sua abitazione. E' morta sul colpo per la frattura della base cranica. Dopo gli accertamenti, l'autorità giudiziaria ha rilasciato il nulla-osta per la rimozione della salma.

Anna Grazia Accame abitava a Loano con la madre ed insegnava presso le scuole elementari di Ceriale. Tempo addietro pare fosse stata colpita da una forma di esaurimento nervoso. Stamane, improvvisamente, la disgrazia. La giovane è piombata sul marciapiede che fiancheggia la statale da una altezza di circa 16 metri.

E' probabile che la tragica fine della giovane maestra sia un suicidio ed in tal senso sono orientate le indagini dei carabinieri

Dal viadotto Soleri

Insegnante milanese si uccide a Cuneo

CUNEO, lunedì mattina.

(g.d.m.) Un giovane insegnante, il prof. Sandro Ricci, di 32 anni, residente a San Donato Milanese, sposato, si è ucciso la notte scorsa gettandosi dal viadotto Soleri di Cuneo; la salma è stata scoperta ieri pomeriggio verso le 16 ai piedi dell'arcata centrale dai carabinieri.

Alcuni passanti avevano notato la vettura del Ricci, una «500» parcheggiata nei pressi della statua della Madonna senza nessuno a bordo, e hanno dato l'allarme. I militari sono giunti sul posto e dopo un sopralluogo hanno rinvenuto il corpo senza vita del giovane professore milanese. Si ritiene che l'insegnante si sia tolta la vita nella notte fra sabato e domenica: la sua vettura era stata notata sin dall'alba.

Il suicida non ha lasciato lettere o biglietti per spiegare il tragico gesto. I carabinieri ieri sera hanno avvertito i familiari, che sembra avessero già denunciato la scomparsa del congiunto. La salma del prof. Ricci è stata intanto trasferita all'obitorio del cimitero a disposizione della magistratura.

Con quello del giovane insegnante milanese salgono a 101 — contando anche due tentativi non riusciti — i suicidi dal viadotto Soleri dal giorno in cui, nel 1936, è stato inaugurato. La penultima vittima era una commessa di Saluzzo, diciottenne, la quale appena venti giorni fa si era tolta la vita per non confessare ai genitori di essere in stato interessante. Si ignora per il momento il motivo che ha spinto il prof. Ricci a scegliere il ponte, distante oltre 150 chilometri dal paese di residenza, per uccidersi.

La scoperta a Bardonecchia dopo la vendita di 145 tori

Commercianti di bestiame truffati per decine di milioni con assegni falsi

Consegnati ad uno spedizioniere assegni contraffatti per 30 milioni - Gli animali sarebbero stati portati a Settimo Torinese e Savigliano - Poi sarebbero scomparsi assieme agli acquirenti

nostro servizio

Bardonecchia, lunedì matt.

Truffe per decine di milioni e un vasto giro di assegni circolari abilmente falsificati sono al centro d'indagini svolte dalla polizia di frontiera di Bardonecchia, dai carabinieri, dalla Mobile di Torino e dall'Interpol. Si è forse arrivati alla fase conclusiva dopo la vendita di 145 tori pagati 30 milioni con assegni circolari del Credito Italiano di Roma falsificati.

Il bestiame è stato ceduto da Giampiero Marra, 31 anni, residente a Bardonecchia, spedizioniere della Gondrand di Modane per conto di una ditta di Alairac, nel sud della Francia, a tre commercianti italiani. «Un'operazione — ha raccontato il Marra — come tante altre. *Io faccio lo spedizioniere e incassare da gli acquirenti è un servizio che faccio ai nostri clienti che lo desiderano. I 145 tori sono stati ceduti a Giocondo Gonfaloni, 38 anni, di Sesto San Giovanni; Guido Funari, 31 anni, residente a Montegallo e Vittorio Orlandi, 42 anni, da Piacenza. Almeno i loro documenti avevano questi nomi, ma penso che siano falsi. I tre, il 27 novembre, sono venuti a Modane dove ho consegnato loro il bestiame ricevendo in cambio cinque assegni circolari per 30 milioni. Li ho versati sul mio conto all'Istituto San Paolo di Bardonecchia ed ho mandato l'equivalente al commerciante francese.*

«*La sorpresa l'ho avuta la settimana scorsa* — prosegue il Marra — *quando il Credito Italiano di Roma ha comunicato alla mia banca che tutti gli assegni erano falsi. Ho denunciato l'episodio e ho fatto alcune indagini. Mi risulta che i 145 tori sono arrivati quella sera stessa a Settimo Torinese, dove li ha ritirati Guido Funari, pagando in contanti un milione e 300 mila lire per le spese ferroviarie. Con tre camion i capi sono poi partiti per altre destinazioni. Ottantaquattro sono stati portati alla cascina di Antonio Baudracco di Savigliano. Ma quest'ultimo sostiene che un certo Vittorio Orlandi voleva venderglieli, ma che non avendo raggiunto un accordo sul prezzo se li è ripresi due giorni dopo.*

«*Ma penso* — conclude il Marra — *che polizia e carabinieri siano riusciti a saperne molto di più. Ogni giorno in Piemonte girano assegni circolari falsi per decine di milioni. Non c'è commerciante di bestiame che non ne abbia già avuti in pagamento. E ogni indagine è sempre risultata inutile. Bestiame e acquirenti truffatori sono sempre scomparsi. E' probabile che questi assegni siano serviti per altre truffe. Per la maggior parte risultano rilasciati dal Credito Italiano di Roma e Milano. Anche gli impiegati del San Paolo di Bardonecchia non si sono accorti della contraffazione. E' stato l'istituto che risultava essere l'emissore degli assegni circolari, dopo i controlli, a scoprire la falsificazione*».

u. m.

Arrestato mentre tenta di rubare un'automobile

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) La polizia ha arrestato ieri Franco Donà, di 20 anni, di Candelo, sorpreso mentre stava tentando di rubare una «124 coupé», che Elio Querciotti, di Cattinara, aveva posteggiato in una via del centro di Biella. Avvertita da un passante, è intervenuta una pattuglia di agenti.

Il Donà è fuggito, ma il brigadiere Quaranta lo ha trovato poco dopo sotto una auto, in un cortile, dove il giovane si era nascosto per sfuggire alle ricerche. Un complice è riuscito a dileguarsi.

Sabato sera, il Donà era stato colto dai vigili urbani mentre stava rubando la benzina nel serbatoio dell'auto d'un loro collega, di fronte all'edificio in cui ha sede il comando. Il giovane era stato denunciato a piede libero insieme con due complici: Angelo Caggianella e Paolo Damasco, di 23 e 18 anni.

Atalanta - Varese	1-0
Bologna - Inter	0-3
Catanzaro - Fiorentina	0-2
Juventus - Torino	2-1
Lanerossi - Napoli	6-2
Milan - Mantova	0-1
Roma - Cagliari	2-2
Sampdoria - Verona	1-0

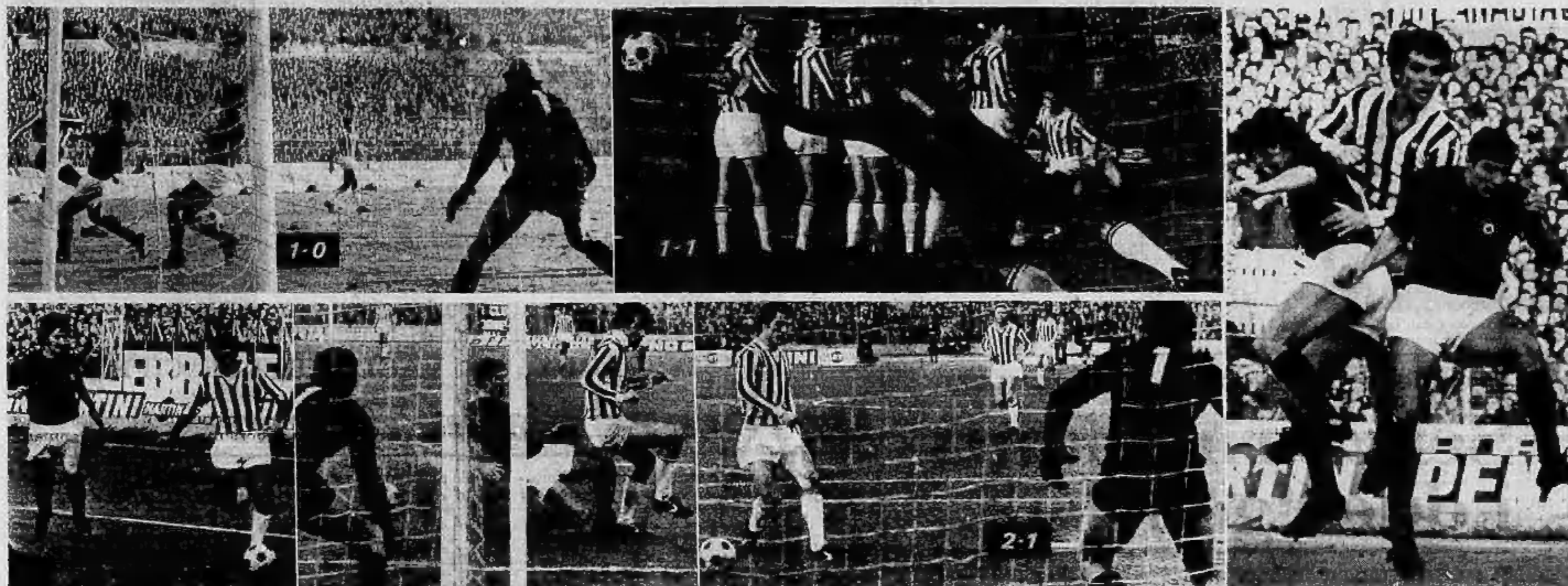
Una domenica sconvolgente in campionato

Juventus	(+2)	13
Inter	(+2)	11
Roma	(+1)	11
Milan	(—)	11
Fiorentina	(+2)	10
Torino	(—)	10
Cagliari	(+1)	9

Tra parentesi, a fianco di ciascuna squadra, i punti guadagnati ieri

E bravo Panizza

Milano. Panizza abbracciato da Lucchi: il suo gol ha sconvolto la classifica (Tel. Ansa)

ALLA JUVE DERBY E PRIMATO

Panoramica del 155° derby. La serie dei tre gol: in alto le reti di Anastasi e di Ferrini; sopra in tre immagini il gol di Capello, dal cross di Furino alla finta di Bettega, alla stoccata decisiva. Infine, un duello aereo tra Cereser, Bettega e Mozzini (Fotoservizio Moisio)

Il complesso del "Toro,,

Il vascello juventino comanda la classifica, avendo fatto suo un «derby» di crudo fascino passionale anche se povero di autentici pregi tecnici. Esiste, nel firmamento calcistico, una categoria paragonabile ai feticci psicanalitici: e un'altra volta, secondo tradizione, e pur spuntandola, la Juventus ha rivelato il suo «complesso del Toro», greve come quello di Edipo.

Il gioco bianconero, svelto, velocissimo, ingessato su triangoli che si susseguono a ritmo infernale, su inserimenti improvvisi che «rompono» e disgregano le linee avversarie, ha faticato mille camicie con i granata, «tremendisti» quanto mai, e che fino ad un certo punto erano riusciti a cucire l'avversario dentro la camicia mille più uno, cioè quella di forza. Causio e Capello, Anastasi e Bettega, Haller e Marchetti non ce la facevano a liberarsi dalle tenaglie granata. Ridotti al minimo, senza uomini-chiave del peso d'un Agroppi, d'un Toschi, d'un Castellini, i torinesi sono riusciti a bloccare i bianconeri dentro i «percorsi di guerra» d'un centrocampo minatissimo. Hanno attaccato denunciando scarsa mira e anche un briciolo di sfortuna. Hanno aggredito la Juve dibattendosi come un cinghiale che di tutto sa fare un'arma, della zanna e della coda. Il bianconero che gli teneva testa con uguale grinta, fino a crescere come elemento decisivo, è stato Furino. Da lui il derby ha cominciato a tingersi in bianconero, sfuggendo a un pareggio che avrebbe premiato la foga, le grinta e le «cariche» del granata.

Non la Juventus vista a Bologna, o tantomeno quella vista a San Siro contro il Milan ha superato questa battaglia, ha spremuto fin l'ultima energia per non lasciarsi soffocare dalla morsa dei Ferrini e dei Fossati. Era una diversa squadra, quella bianconera, molto meno bella e distesa, quasi angosciata nelle sue manovre e in ogni avvio di gioco. Proprio per quel «complesso del Toro» che abita, maligno, tra le nubi d'ogni derby.

E tuttavia ha strappato due gol e due punti che dicono molto, che pesano più d'una vittoria sonora e smagliante. Persa la sicurezza e l'armonia, i bianconeri hanno abbassato la celata sul viso, si sono battuti disperatamente, ed erano pochi, perché alcuni dei loro, in nerissima giornata, procuravano frane incredibili.

E' stato un derby di turbinoso agonismo, ma non rissoso. E' stata una gara che dopo una partenza di notevole brillio si è subito contratta in «clinch», perché i due pugili menavano botte cieche, ignorando (o vietando d'usare) armi più eleganti. La grande propulsione bianconera, bisognosa di spazi, di uomini che si avventino in questi spazi, si è rattrappita, non per timore ma per l'ossessione imposta dall'avversario, che poteva far leva solo sui duelli, sull'anticipo, sul sacrificio personale d'ogni atleta.

Ma è stato anche un derby che bisogna interpretare al di là degli accenni critici d'obbligo e al di là della vernice ufficiale, fastosa e di cifre, entusiasmante da un lato e povera di caratura tecniche dall'altro. Dopo vent'anni Torino ha avuto un derby che troppi obblighi dei due club non potevano incorniciare in puro estetismo. Il calcio piassale è anche quello che si dimentica subito. Questo derby, per il suo grado alcoolico, per una parte morale che non ammette vincitori e vinti, è, a modo suo, indimenticabile.

Sofferto, dilaniato, frutto di esperienze lancinanti, la vittoria juventina s'offre subito per la rivincita di primavera. Nessuno più del Toro d'oggi la merita, con quei suoi ragazzi coriacei che hanno saputo battersi fino all'ultimo secondo.

La Juve ha fatto (ha potuto fare) appena un terzo del gioco che oggi la distingue. Non è demerito suo, è merito del granata. I quali non hanno messo in rete un possibile pallone del due a due non per scarsità ma per la resistenza juventina. Ogni primato di campanile è ambiguo e provvisorio, è sempre in discussione. Ma da questo momento la realtà del calcio torinese, espressa dai due club, ha un valore nazionale. Avanti in classifica, per ora. In un altro derby l'eterna «questione privata» tra bianconeri e torelli potrà esprimersi come impongono gli oscuri dèi del pallone. Oggi, il volto misterioso del vincitore somiglia troppo a quello del vinto.

Giovanni Arpino

STAMPA SERA **SPORT** **2ª edizione** *(in vendita dalle ore 14)*

- ★ JUVENTUS, come difenderà il primato
- ★ TORINO, perché ha perso il derby
- ★ La domenica del calcio provinciale

Le pagelle dei ventiquattro protagonisti

JUVENTUS

Carmignani E' volato a parare (38' della ripresa) un pallone di Bettega, che per poco non siglava un magnifico autogol alla Niccolai! Però non ha saputo disporre la barriera sulla punizione di Ferrini, qualche incertezza l'ha palesata, paure tremende devono avergliele procurate sia alcuni fendenti di Pulici nella ripresa, sia vari sbandamenti di Spinosi, di Morini.

Spinosi In giornata più nera che bianca, e dovendo affrontare Luppi (per molti un Carneade) che riusciva a frenare solo con decine di falli. Con il suo collega Marchetti ha propiziato la punizione dal limite che ha concesso a Ferrini il pareggio (solito fallo su Luppi). O si ritrova o altre ali gli procureranno un sacco di guai. L'avviso serve anche per Valcareggi che lo stima tanto.

Marchetti Un grande diagonale sulla sinistra di Sattolo (23' del primo tempo). Quando avanza, lo fa con prepotenza atletica e tecnica lodevole, favorito da Rampanti arretrato a centrocampo. Con una sciocca rovesciata all'indietro, su un pallone morto, dà il via al fallo di Spinosi su Luppi e al pareggio granata.

Furino Ha patito Sala come un incubo, ma fino a domarlo, dopo averlo orgogliosamente tallonato, stretto, marcato e anche picchiato. E' il «sottoanima» bianconero, generoso nell'esporsi in lunghe fughe e immediati recuperi. Non è bello a vedersi mentre si muove, ma è più utile di due buoi aggiogati al carro. Ferrini salva un suo terribile cross al 30' e al 39', pur piccoletto com'è, è puntuale nel ribattere di testa, appena sopra la traversa, un servizio da destra. Qualche pasticcio in area (una isterica sciocchezza in rovesciata all'indietro per il portiere: 23' della ripresa) al momento del forcing granata. Ma il migliore, in linea assoluta, della Juventus, il più cocciuto nel non lasciarsi metter sotto, è lui. Fuga e cross del gol decisivo sono tutte farina sua.

Morini Un primo tempo in equilibrio, un secondo molto balbettato nei suoi duelli con Pulici, impegnatosi a tirare da lontano. La solita grinta, ma anche sbilanciamenti che fanno tremare la retrovia, in una partita d'assalto.

Salvadore Quando vede la squadra impaniata nei cavalli di frisia ordito dall'avversario a centrocampo, scatta in avanti, vecchio Silly, e libera per un attimo la Juve dal «complesso del Toro». E' sua la proiezione e poi il passaggio che consentono ad Anastasi il primo gol, e ancora lui che fa argine, come può e malgrado certe svirgole, durante l'assedio granata della ripresa.

Haller Spreca orrendamente fuori al 14', crossa ottimamente sulla traversa al 44'. E poi? Avrebbe potuto approfittare di Crivelli, lentissimo, avariando sulle fasce laterali. E invece non ha «visto» la mossa possibile, si è anzi accentrato senza concludere, senza ispirare, pur mostrandosi lucido e sveglio nel finale (il che significa che non si era spremuto molto prima). Ma ha anche subito una brutta ferita.

Causio Più sregolatezza che genio, come gli capita. Giornata nera per il «barone». Ha sbagliato quasi tutto, tocchi e dribbling, tackles e puntate in avanti. Già al 4' sballa un controllo per Capello avendo ricevuto un ottimo cross da Bettega. Fossati non ha certo perso il confronto con il lunatico mezzodestro juventino, oggi disperante agli occhi di tanti suoi «aficionados». Ha goduto d'un attimo di libertà con Crivelli subentrato a Lombardo, poi Giagnoni gli ha rieppiccicato Fossati, e per il «barone» fu il buio.

Anastasi Un gol secco, molte proteste (ma anche falli subiti) e una scarponata al pallone, a gioco fermo (44' della ripresa) che un professionista idolatrato non dovrebbe mai permettersi. Giravolte, fughe come punture di vespa in avanti, e persino recuperi di gran buona volontà al limiti della propria area. Ma ha patito ira e foga del suo marcatore, il Gengis Khan.

Capello Per molto tempo non riesce a connettere, invischiato nei reticolati granata. Qualche buon pallone, pieno riscatto in occasione del gol decisivo. Una partita utile ma oscura, tipica di quando non può salire in cattedra e — anzi — gli avversari, Ferrini suo diretto antagonista per primo, fanno di tutto per segargli gli scalini che portano all'abituale leggio di comando. La diagonale con Causio, suo tema forte, oggi non è riuscita. Ma la maggior colpa va al suo collega.

Bettega Il più vispo in avanti, anche se ben tenuto da Mozzini. Ottima la finta d'intuito in occasione del secondo gol. Ha subito scontri anche duri. Va cercato in gioco lunghissimo, proprio quello che i bianconeri d'oggi stentavano ad inventare. Appena un paio di volte l'abbiamo visto distendersi come sa e può. Forse farà un regalino di Natale al suo portiere che gli ha evitato un magnifico autogol di testa.

TORINO

Sattolo Sicurezza di presa, tranne che in occasione del tiro-gol d'Anastasi. La carambola del secondo gol non deve neppure averla vista. Non è certo una riserva, e lo dimostrano i compagni, che si muovono disinvolti davanti a lui. Nessun demerito grave.

Lombardo Gioca soltanto sedici minuti su Haller, subito contribuendo a dimostrare che Giagnoni, con la poca legna rimasta, aveva imbroccato schermi e marcatore. Cede Haller a Fossati (e subito dopo a Crivelli) uscendo. E forse non avrà torto Giagnoni se metterà avanti questa «chance» negativa che gli ha impedito di svolgere pienamente la sua partita.

Crivelli Lentissimo, ha avuto la fortuna di sbattersi in un Haller molto tranquillo nella sua svagata eleganza. Non c'era altro carbone da gettare sul fuoco, e Giagnoni non ha certo colpa. Il ritmo ossessivo non è per lui.

Mozzini Bettega l'ha «scherzato» nei primissimi minuti con tocchi sicuri, ma via via il giovane granata ha ripreso quota e sicurezza, contrastando l'avversario con freschissima vigoria e un entusiasmo grintoso da «vecchio Toro».

Zecchini Gengis Khan all'italiana, teme nessuno e vuole pure far lo strafottente, ripetendo su Anastasi una serpentina di quella che il contraltare juventino crede d'avere in esclusiva. Però Pietro lo anticipa in occasione del suo gol. E' roccioso e impavido, come i difensori antichi. Non parlategli di grazia: sfodererebbe la scimitarra.

Cereser Ritagliato in un vecchio cuoio, spazza via come un ossesso, anche quando ha spazio per impostare. Zompa sull'avversario e lo intimorisce già cinque minuti prima. Scaricherebbe il destro anche in quei palloni di pietra che ornano certi portali, e senza accorgersene. Tanto di cappello, o anche: Oscar per la grinta.

Fossati Deve passare da Causio ad Haller e poi di nuovo a Causio. E' in una stagione di forma e si avventa anche a tirare, con un pizzico di malasorte. La fama e l'estro di Causio non lo impensieriscono neppure un momento. Il duello diretto è tutto a vantaggio suo.

Rampanti Vede spesso Marchetti che va via. Non sempre si decide a inseguirlo. Meglio in impostazione che come ala pura. Una ripresa più accanita e d'impegno.

Ferrini «Vecchio cuore» granata e vecchi speroni non ancora arrugginiti. Inizia fallosamente, poi ci dà dentro con l'animo che tutti gli riconoscono. Il tritolo che accende il pallone sulla punizione del pareggio fa partire un proietto che muta la rete in una tendina sbattuta dalla tempesta.

Pulici Avrebbe tutto per giocare e sfondare e far gol, se tenesse un po' di discernimento. Mica sempre, almeno tre volte in 90 minuti. Parte bene, sballa due tiri agevoli (al 33' insiste nel cercare un ennesimo difensore da dribblare anziché battere subito dal limite). Nella ripresa, dimostra cosa servono le strigliate di Giagnoni negli spogliatoi: tenta e ritenta con fucilate da venti, venticinque metri, che radono i pali di Carmignani almeno quattro volte.

Sala Ha scelto, con generosità e puntiglio, di fondere in una partita di battaglia le sue doti di classe talora un po' pensose. Ha fatto ammattire Furino, che però l'ha ricambiato di ugual moneta. Un ottimo sinistro all'8', una mezza rovesciata limpidissima al 5' della ripresa mentre Carmignani è per le terre nel caos d'area juventina. Picchiato anche male, non si lamenta.

Luppi E' parso un Garrincha lillipuziano alle prese con Spinosi. Qualche dribbling buono proprio perché subito fatto seguire da un cross. In ombra durante il primo tempo, ha cercato di contribuire nella ripresa durante le fasi di assalto granata. Ha assorbito anche qualche legnata maligna, ma senza atteggiarsi a vittima.

L'ARBITRO

Angonese E' stato fortunatissimo. Timoroso che la partita gli sfuggisse di mano, ha cominciato fischiando ogni tre secondi. Mentre sul finire è stato anche troppo di manica larga. Il suo nervosismo lo ha dimostrato ampiamente al 35' della ripresa, quando ha ammonito con superflue gesticolazioni Cereser che aveva bloccato il pallone con le mani per impedire una fuga di due juventini. C'è un fallo? E allora lo si fischia e lo si fa battere. E stop. Che cosa temeva, il buono e onesto Angonese? Che Cereser se ne uscisse dal campo col pallone sciupato sotto la maglia?

g. arp.

Il quarto incasso a Torino

L'incasso registrato ieri nel derby fra Juventus e Torino, oltre a rappresentare un record per le «stracittadine», risulta fra i più alti di tutta la storia del calcio torinese. Soltanto in tre precedenti partite l'incasso era stato superiore: il primato per il campionato è superiore di appena 18 milioni.

Ecco le gare-record del Comunale:

JUVENTUS-COLONIA (Coppa Fiere 1971): incasso 163.787.300, spettatori paganti 63.219.

JUVENTUS-CAGLIARI (campionato 1969-'70): incasso 151 milioni 116.500, spettatori paganti 61.138.

JUVENTUS-BENFICA (Coppa Campioni 1965): incasso 151 milioni 33.000, spettatori paganti 62.580.

JUVENTUS-TORINO (Campionato 1971-'72): incasso 133 milioni 133.500, spettatori paganti 46.944.

Come si può rilevare il numero degli spettatori paganti nel derby è stato nettamente inferiore alle precedenti partite (in [illegible] al Comunale erano presenti 14.427 abbonati.

Lo spettacolo di folla offerto dallo Stadio comunale

• Novanta minuti di emozioni per un pubblico magnifico di sessantacinquemila spettatori

• L'accorta tattica di Giagnoni sconvolta dopo sedici minuti dal serio incidente a Lombardo

• Furino, inesauribile, ha dato la spinta a molte manovre bianconere e alla rete della vittoria

Lotta dura e leale decisa da Capello

Capello nella mossata decisiva (f. Moisio)

Juventus - Torino 2-1

JUVENTUS: Carmignani 6; Spinosi 3, Marchetti 7; Furino 8, Morini 5, Salvadore 6; Haller 6, Causio 5, Anastasi 6, Capello 6, Bettega 6. 12° Piloni, 13° Cuccureddu.

TORINO: Sattolo 6; Lombardo s.v. (dal 16' Crivelli 5), Mozzini 7; Zecchini 7, Cereser 6, Fossati 6, Rampanti 6, Ferrini 7, Pulici 6, Sala 6, Luppi 6. 12° Pinotti.

Arbitro: Angonese 6.

Reti: Anastasi al 33', Ferrini al 35', Capello al 64'.

Nello scatto con cui Giagnoni, ad un minuto dalla fine, è corso a recuperare il pallone finito sulla pista d'atletica lanciandolo poi a Mozzini per accelerare la rimessa in gioco, c'era tutta la disperata e magnifica volontà con la quale il Torino ha affrontato la sfida con la Juventus. I tifosi bianconeri hanno fischiato il trainer, commettendo un errore di valutazione: la prova generosa e positiva della squadra avversaria è il miglior elogio per Haller e colleghi, che hanno saputo chiudere vittoriosi una gara difficile.

Una Juve fredda, impietosa, che è uscita da periodi in cui è stata messa in difficoltà dall'avversario con improvvisi rovesciamenti di fronte, condotti con vigore: e proprio su una di queste controffensive è venuto il gol, cercato da Furino con la caparbietà che è fra le doti salienti del giocatore. Il mediano, al 19' della ripresa, è andato via a centro campo sfruttando con rapida intuizione uno stop imperfetto di Ferrini, ed ha portato la palla sino in area avversaria, senza che Sala (infortunato ad un polso e a un ginocchio) riuscisse più ad opporglisi, e rendendo vano anche l'affannoso recupero di Fossati. Quasi da fondo campo Furino ha centrato basso, Bettega ha «fintato» l'intervento liberando Capello, alle sue spalle. Il tiro del regista, confermatosi implacabile goleador, ha mandato la palla a far carambola contro il montante alla sinistra di Sattolo, per rotolare dolcemente in porta accompagnata, ma non toccata da Bettega. Qualche granata, timidamente, ha protestato per un fuori gioco dello stesso Bettega, ma era solo un'estrema difesa contro un gol che poteva decidere — come in effetti ha deciso — l'intero scontro.

Mille bandiere bianconere hanno coperto le gradinate, in un entusiasmo che era anche liberazione dopo molti minuti di paura. La partecipazione del pubblico alla grande sfida è stata meravigliosa, calda, senza incidenti salvo isolate baruffe fra i più esagitati, incapaci a seguire senza offendere i vicini la lotta leale fra i giocatori in campo. Più di sessantacinquemila spettatori sulle gradinate, prevalenza dei vessilli bianconeri sparsi un po' ovunque, mentre quelli granata facevano macchia sanguigna sulla curva maratona, quella dei «fedelissimi». Una cornice degna dell'importanza della partita, con la folla juventina addirittura impazzita — e giustamente — all'annuncio che il Milan in extremis perdeva a San Siro.

Anche in apertura di partita, il tifo juventino pareva dover dominare nello stadio gremito, ma dopo le prime battute di gioco i sostenitori granata hanno potuto far sentire tutto il loro entusiasmo. Il Torino ha iniziato con una serenità eccezionale per una squadra costretta ad andare in campo senza la miglior punta, Toschi, priva del portiere titolare, con il centrocampo indebolito dalla squalifica di Agroppi. Giagnoni, che per tutta la settimana aveva respinto i discorsi-salvagente sulle difficoltà della squadra, dimostrava sul campo che uomini validi ne aveva ancora, e come, attraverso una felice distribuzione delle marcature. Mozzini a guardia di Bettega, Lombardo su Haller, Zecchini contro Anastasi, Fossati — con la maglia numero sei — rivale di Causio, Ferrini ad aspettare Capello. Le consegne erano rispettate con il massimo rigore. Mozzini e Zecchini si rivelavano subito gli uomini adatti per frenare le due terribili punte.

Spinosi in difficoltà

I bianconeri, dopo un affondo di Mozzini che Pulici (ieri più attento e caparbio del solito, anche se sempre debole nelle conclusioni) bloccava con un bel ritorno difensivo, hanno dato l'impressione di soffrire un poco le attente marcature cui erano sottoposti, mentre in difesa Morini e Spinosi, contro Pulici e Luppi, cominciavano presto ad accusare gli scatti dei rivali diretti. I primi minuti erano spumeggianti. Al 5' Morini «stoppava» una staffilata di Pulici portato in zona di tiro da una manovra Ferrini-Sala-Fossati-Luppi, subito rispondeva Bettega, che saltava in dribbling Mozzini per impegnare Sattolo in una difficile parata a terra. All'8' era Sala a farsi luce dopo uno scambio stretto con Pulici, ma Carmignani era bravissimo a respingere la staffilata dell'interno granata, non fortissima ma ben piazzata verso l'incrocio dei pali. Sattolo era chiamato in causa da una punizione violenta ma centrale di Capello, poi — al 12' — il Torino riceveva una nuova botta dalla malasorte. Si infortunava Lombardo, in scivolata su Haller, quasi nell'angolo del corner sotto le tribune. Nessun bianconero urtava il granata, che da solo metteva male il piede destro a terra, ricevendo un secco contraccolpo.

Il terzino andava fuori campo, rientrava, cercava ancora di giocare ma al 16' era costretto a chiedere il cambio, ed entrava Crivelli al quale Giagnoni affidava Causio, lasciando Haller a Fossati. Subito si notava che il «numero tredici» granata non poteva opporsi alla strapotente forza fisica del rivale diretto. Causio ne approfittava, iniziava sulla destra alcune azioni pericolose, anche se poi le sciupava al momento del cross. Giagnoni cambiava ancora, spostando Crivelli a guardia di Haller e facendo ritornare Fossati su Causio. Ritornava l'equilibrio, ma tutto l'azzeccato piano tattico granata era già incrinato.

Alla mezz'ora su un cross lungo dell'inesauribile Furino, Bettega schiacciava bene di testa per Anastasi, il quale però deviava la palla oltre la traversa. Cercava il gol Fossati al 31', ma il suo colpo di testa davanti a Carmignani era troppo debole: due minuti dopo la Juventus andava in vantaggio. Sbloccava la situazione Salvadore con una decisa avanzata, e con un passaggio raso terra ad Anastasi, spalle alla porta granata. Zecchini e Cereser non avevano il tempo di abbozzare l'intervento che il centravanti, con una giravolta, calciava verso Sattolo. Il portiere, già un po' fuori posizione (era praticamente dietro ai compagni invece di coprire l'altro lato della rete) si gettava in tuffo, ma toccava senza trattenere il pallone, che rotolava in rete.

Il Torino reagiva, arrivava al pareggio rapidamente. Al 35' Marchetti per tenere una palla in campo finiva per mandare un lungo spiovente alle soglie della sua area, dove Spinosi da tergo commetteva un fallo su Luppi. La punizione di Ferrini era carica di rabbia, il bolide sfiorava la barriera e si infilava in rete, imprendibile, alla sinistra di Carmignani. I granata andavano vicini al raddoppio al 38' quando, su centro basso di Rampanti, Pulici rubava all'accorrente Fossati una palla che era di certo più «comoda» per il difensore.

In apertura di ripresa, Pulici cercava la botta a sorpresa calciando da lontano, ma Carmignani non si faceva sorprendere, ed alzava in angolo. Ancora il centravanti granata in evidenza con un tiro basso a lato di un soffio, quindi reagiva Furino ottenendo un calcio d'angolo. La difesa juventina aveva un momento di sbandamento, dal 13' al 16' si accendevano mischie pericolose davanti a Carmignani, con Pulici che prima calciava alto di poco e dopo falliva una facile occasione offertagli da Morini che inavvertitamente smorzava sui piedi del centravanti avversario.

Pulici: era rigore?

Il Torino pagava gli errori nelle conclusioni al 19', quando la Juve lo «centrava» mettendolo k.o. con il gol propiziato dalla lunga fuga di Furino e realizzato da Capello. I granata impiegavano un po' di tempo per riprendersi, correvano ancora un rischio su una manovra Anastasi-Bettega, quindi al 25' Fossati riusciva ad andare via a Causio grazie ad una eccessiva «confidenza» del bianconero, e mandava la palla fuori di poco alla sinistra di Carmignani. Il Torino ha chiuso la partita in attacco, scoprendosi in difesa e correndo grossi rischi sul contropiede avversario. Pulici con una botta bassa falliva di poco la mira al 32', al 35' era agganciato in area al momento dello scatto, (ed alla sera la moviola della tv ha avallato il dubbio di un possibile rigore) ma il gol del pareggio lo sfiorava... Bettega, che appoggiava in porta un pallone pericoloso per Carmignani, trovando per fortuna il compagno pronto all'intervento. Un tiro-fiacco di Sala è stato l'ultimo pericolo per la porta juventina e sul rovesciamento di fronte Cereser è intervenuto piuttosto vigorosamente per bloccare un contropiede di Anastasi. Con la palla di nuovo in area bianconera, Angonese ha chiuso il match; i bianconeri si sono riuniti festanti al centro del campo. L'applauso dello stadio, comunque, è andato anche agli sconfitti.

Bruno Perucca

Pulici-Morini: c'era il rigore? (f. Moisio)

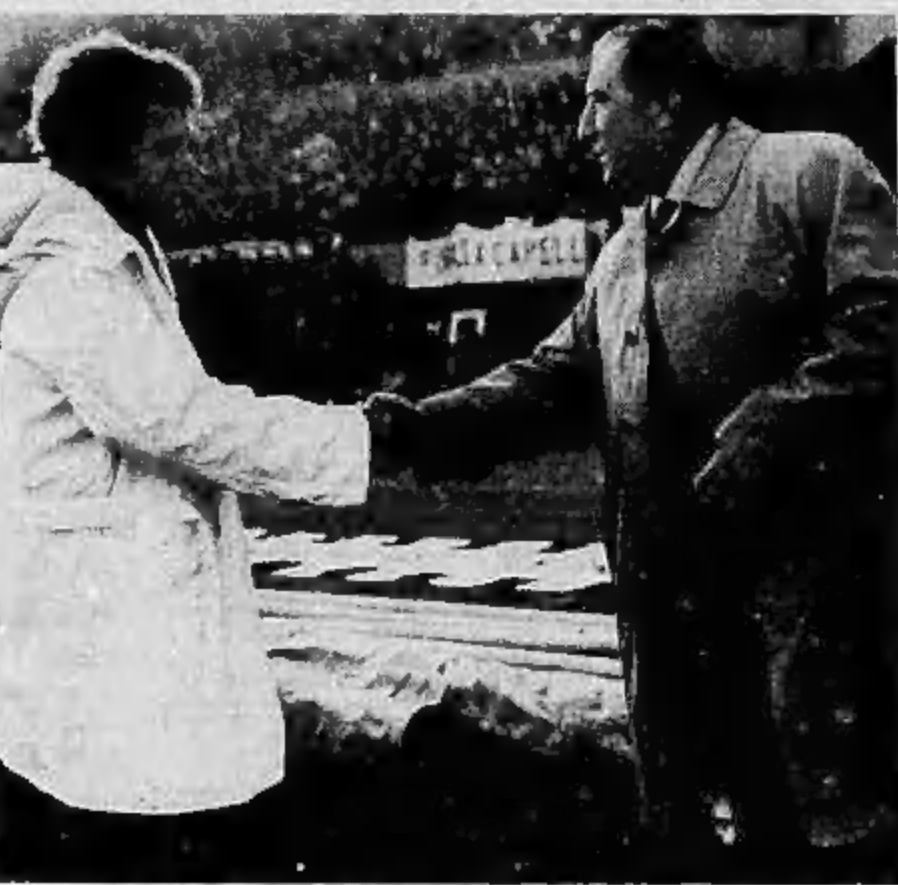
Vycpalek e Giagnoni qualche ora dopo

Senza rimpianti i due "generali„

Se potessero tornare indietro riproporrebbero gli stessi piani tattici - La formazione del Torino fu decisa solo a mezzogiorno

Sediamoci (idealmente) ad un tavolo e ripercorriamo la strada del derby. Cesto Vycpalek il vincitore, da una parte e Gustavo Giagnoni, il vinto, dall'altra. Precisiamo il significato di quell'idealmente. Questo confronto dialettico, a qualche ora dalla partita e in un clima più disteso cioè lontano dal teatro dello scontro, e a nervi e cuore tornati al ritmo normale, era stato accettato da entrambi i tecnici, uomini intelligenti, leali, autenticamente sportivi. Se l'incontro non è avvenuto, la causa è di un contrattempo che ha impedito di realizzarlo materialmente (quando c'è la televisione di mezzo tutto diventa improbabile). Il dialogo non ha comunque perduto di genuinità e di fervore polemico, sebbene gli interlocutori lo abbiano tenuto separatamente.

L'aspetto generale della partita trova concordi i due tecnici. Entrambi sono sinceramente convinti di aver offerto alla folla uno spettacolo [illegible], esaltante, quello di due squadre atleticamente preparate e temprate agonisticamente; uomini di carattere e temperamento in grado di offrire, in particolari occasioni, profonde emozioni. Il risultato, ovviamente, li divide. Vycpalek è soddisfatto: «Il punteggio poteva essere anche più sostanzioso». Ribatte Giagnoni: «Ho provato un grosso dispiacere. Se da una parte c'è la soddisfazione di aver dimostrato che si poteva vincere, dall'altra vi è l'amarezza di non aver raccolto nulla».

Giagnoni riconosce onestamente che, pur non avendo [illegible] e sfida come è nel suo carattere («Sono un uomo fortunato, sono destinato a vincere»), ha cominciato a temere quando Lombardo è uscito dal campo. «A quel momento avevamo la partita in pugno, riprendendola dopo il gol di Anastasi e il rivoluzionamento tattico a cui mi ha costretto l'ingresso di Crivelli era un'impresa, l'abbiamo tentata, non è riuscita».

Stretta di mano fra gli allenatori Giagnoni e Vycpalek a fine partita (Foto Moisio)

Gli ultimi dieci minuti di «forcing» del Torino hanno fortemente impressionato Vycpalek, che tuttavia rimprovera a Giagnoni, sebbene garbatamente e in maniera velata, di avere preannunciato una partita di alto livello tecnico eppoi l'ha virtualmente trasformata in una battaglia. Osserviamo che Giagnoni aveva previsto marcature tattiche perfette; queste, hanno indubbiamente influito sul rendimento della Juventus soprattutto nella parte centrale del campo, dove nascono e si sviluppano le manovre. Vycpalek ribatte: «Se le avessi giudicate estremamente dannose per il nostro gioco, le avrei cambiate. Non è, quindi, una questione di marcature. Perché, forse le nostre erano sbagliate? Ad esempio, quella di Furino su Sala s'è dimostrata tatticamente valida».

Nessuno dei due tecnici, se potesse tornare indietro, modificherebbe i piani di battaglia. Non hanno perciò rimpianti. Almeno allo stato attuale. Le condizioni di partenza erano diverse. Vycpalek aveva una formazione decisa da tempo, senza timori di doverla mutare; Giagnoni ha scritto sulla carta la formazione del Torino a mezzogiorno di ieri, due ore prima di andare in campo. A Vycpalek è stato concesso più tempo per meditare, Giagnoni ha vissuto una settimana tormentata: dai timori di non recuperare Castellini e dalla speranza che la giustizia calcistica gli rendesse Agroppi. C'è la civetteria di Giagnoni di aver quasi improvvisato la partita mentre in realtà a questo "derby" — e lo confessa sottovoce, molto sottovoce — egli pensava da tempo. Schieramenti possibili e immaginabili, tattiche probabili e immaginifiche hanno frullato nel suo cervello almeno per sei giorni. Certe cose non s'improvvisano.

Nessun rimpianto, semmai qualche rimprovero. Vycpalek difende manovra, spostamenti, rendimento generale della sua squadra, ma si indispettisce ripensando a quella barriera attraverso la quale è filtrato il tiro di Ferrini. Inevitabile? Forse, ma soprattutto errore di valutazione. Giagnoni non recrimina, semmai difende Sattolo che qualcuno vorrebbe porre sotto accusa per il primo gol. Ed ora? Ora il Torino cercherà di riguadagnare i due perduti, la Juventus difenderà il primato. Ma senza parlare di scudetto.

Fulvio Cinti

IL 155° "DERBY„ AL VAGLIO DELLE CIFRE

Un record anche di correttezza

Il gioco effettivo è durato neppure un'ora - Un solo ammonito e meno falli delle altre edizioni - Stessa mole di lavoro per i portieri - Il terzo gol di Ferrini e Capello - Tre esordienti, più Giagnoni e l'arbitro

Il derby è durato appena un'ora, per l'esattezza 59' effettivi di gioco. Nel calcio, ormai, le perdite di tempo si fanno sempre più frequenti: fra calci di rinvio, rimesse laterali, punizioni e discussioni i minuti si sprecano. Juventus e Torino hanno disputato 29' effettivi nella prima parte della gara e 30' in quella conclusiva a conferma di un certo equilibrio esistente in queste edisparsioni. Naturalmente non è una novità, semmai una conferma di quanto si è appurato in passato: le sollecitazioni dell'arbitro a quanto pare servono a poco. Anche Angonese è stato abbastanza severo ma i risultati sono stati quelli di sempre.

Falli — Il derby ancora una volta si è mantenuto nei limiti della correttezza. Molto agonismo — come aveva premesso Giagnoni — ma non cattiveria. La conferma viene dal rilievo delle punizioni fischiate da Angonese, anche se ovviamente non può fare testo al cento per cento essendo alcune valutazioni discutibili mentre su altri interventi l'arbitro ha preferito chiudere un occhio.

Resta il fatto che rispetto al precedente derby di campionato, i giocatori delle due squadre hanno compiuto un numero minore di falli: 15 da parte dei bianconeri, come si può riscontrare nella tabella a fianco, 17 dei granata. Il caso ha voluto che in testa alla classifica dei «cattivi» sia finito proprio Mozzini (il quale cattivo non è affatto) essendo stato pescato per 6 volte mentre entrava irregolarmente su Bettega o su altri avversari. Il giovane difensore è molto acrobatico per cui qualche volta non riesce a frenarsi nei propri slanci. Quasi sempre, comunque, il fallo è stato fischiato per un contrasto piuttosto deciso e mai per interventi pericolosi.

Seguono Furino, Ferrini e Pulici con tre punizioni a testa. Il capitano granata è stato il primo giocatore punito per un'entrata su Haller.

Ammoniti — Soltanto un giocatore, Furino, è stato ammonito dopo un fallo su Sala mentre dalla parte opposta Ferrini è stato soltanto richiamato essendo incorso in una seconda punizione. Sono altri dati che confermano la correttezza di questo derby come d'altronde era stato auspicato da entrambe le squadre.

Portieri — Carmignani e Sattolo hanno avuto praticamente la stessa mole di lavoro: le conclusioni in porta dei bianconeri infatti sono state 13 contro 13 dei granata. Nel computo complessivo, invece, considerando cioè i tiri fuori e dentro, il Torino presenta un sensibile vantaggio (21 conclusioni contro 17) che peraltro non gli è servito nel computo dei gol. Nel primo tempo, Carmignani è intervenuto più sovente del suo collega, nella ripresa è avvenuto il contrario. Da notare che nei restanti 45' di gioco, Carmignani si è esibito nella parata più difficile su un tiro di un suo compagno, Bettega.

Fuorigioco — Nonostante la partita abbia avuto un tono ed un ritmo abbastanza vivaci, si sono registrati soltanto quattro casi di fuorigioco, sempre a sfavore della Juventus: Causio, Haller 2 volte e Capello sono stati fermati giustamente quando erano proiettati irregolarmente verso l'area di Sattolo.

Ferrini — Terzo gol nei derby di campionato da parte di Ferrini che migliora il proprio bottino e raggiunge in graduatoria quattro campioni del passato, Bo, Baldi, Galli e Piola. Anche Capello si piazza a quota 3 (sempre in gare di campionato) come Ferrari, Varglien II, Tomasi, Lushta, Praest, Poggi, Menichelli e Bettega.

Lo stesso Ferrini aumenta i propri gettoni di presenza confermandosi più che mai veterano della stracittadina con 21 partite. Lo seguono Salvadore (17), Puia (16), Fossati (10), Cereser (9), Anastasi (7) e Agroppi (6).

Dicembre — Una curiosità: negli ultimi 20 anni, nel mese di dicembre era stato disputato soltanto un derby, quello del 1951, finito senza reti. Per trovare un precedente derby di dicembre bisogna andare indietro di altri 10 anni: nel 1941, i bianconeri travolsero i granata con 3 gol di Lushta (2) e Bellini.

Esordienti — L'arbitro Angonese era un esordiente nel derby, così come lo sono stati lo sfortunato Lombardo, Mozzini, Carmignani e, in panchina, Gustavo Giagnoni. Questi dopo la «stracittadina» amichevole d'agosto sperava di prendersi la rivincita in campionato ma neppure lo scaramantico cappotto bianco gli ha portato fortuna.

Giorgio Gandolfi

Quattro tiri in più dei granata

JUVENTUS	Falli	Conclusioni Effett.	Fuori	Dentro	TORINO	Falli	Conclusioni Effett.	Fuori	Dentro
SPINOSI	2	—	—	—	LOMBARDO	—	1	—	1
MARCHETTI	1	1	1	—	MOZZINI	6	1	—	1
FURINO	3	2	2	—	ZECCHINI	1	—	—	—
MORINI	2	—	—	—	CERESER	—	—	—	—
SALVADORE	1	—	—	—	FOSSATI	2	4	2	2
HALLER	1	3	1	2	RAMPANTI	2	—	—	—
CAUSIO	2	4	—	4	FERRINI	3	4	2	2
ANASTASI	2	2	1	1	PULICI	3	7	3	4
CAPELLO	—	3	—	3	SALA	1	4	1	3
BETTEGA	1	2	—	2	LUPPI	—	—	—	—
					CRIVELLI	—	—	—	—
TOTALE	15	17	5	12	TOTALE	17	21	8	13

Nella tabella, oltre ai falli, sono indicate le conclusioni effettuate dalle due squadre nonché i tiri finiti fuori e dentro lo specchio della porta.

Si gioca mercoledì

Il RAPID oggi giunge a Torino

Dopo il derby vittorioso e la conquista del primato in campionato, la Juventus si prepara a ricevere il Rapid Vienna nell'incontro di ritorno per gli ottavi di finale di Coppa Uefa. La gara è in programma mercoledì, con inizio alle 14,30, e sarà diretta dal tedesco orientale Messning.

Nell'andata i bianconeri si erano imposti per 1-0 (gol di Bettega). La Juventus dovrebbe passare agevolmente il turno anche se il Rapid sabato scorso ha travolto (6-1) lo Sturm di Graz nella Coppa d'Austria. Due reti portano la firma del centravanti nazionale Bussk, assente nella prima partita con la Juventus. Il Rapid, atteso oggi a Torino, dovrebbe schierarsi con: Antrich; Jagodic, Fak; Fajonk, Hof, Fiocgel; Scheffel, Bjerregaard, Bussk, Lorenz, Gallos. In Italia il Rapid sarà guidato dal nuovo direttore tecnico Ernst Hlozek.

La Juventus spera di recuperare Haller che ieri ha riportato ferite alle gambe. In caso contrario il tedesco sarà sostituito da Savoldi II. Vycpalek potrebbe concedere un turno di riposo a Furino utilizzando Cuccureddu in mediana ma una decisione verrà presa domani, dopo l'ultimo allenamento.

Entusiasmo di cattivo gusto

Volantini ingiuriosi contro il Torino - Attacco ad un club granata

Al termine del derby si verificano normalmente episodi pittoreschi, nel corso dei quali i tifosi della squadra vincitrice sfogano la loro gioia, alternandola a motteggi per gli avversari battuti. Questa volta, la gran maggioranza del pubblico ha dato prova di compostezza e di civismo, ma si sono verificati alcuni episodi da non qualificarsi altrimenti che di cattivo gusto.

Allo stadio, a partita conclusa, sono stati distribuiti dei volantini contenenti espressioni ingiuriose nei confronti del Torino e dei suoi giocatori. Molto peggio è accaduto presso la sede del Gruppo Fedelissimi Granata, in via San Francesco d'Assisi. Un centinaio di scalmanati ha cercato di raggiungere i locali dell'associazione, nei quali si trovavano soltanto due persone, e non potendo raggiungerli, ha tentato di sfondare il portone.

L'intervento di alcune auto dei vigili urbani ha evitato il peggio, ma i tifosi hanno lasciato sul campo alcuni macabri cimeli: diverse zampe di mucca ed una testa di toro, in stato di avanzata decomposizione, nella quale era stata infilata una lancia. L'episodio si commenta da solo e lascia una macchia sul derby, nel corso del quale il pubblico dei veri tifosi ha dato prova di maturità, accogliendo la vittoria della Juventus con cortei di automobili, suono di trombe e di clacson, gioiosa gazzarra.

Agnelli: «E' stata una partita divertente»

Al derby hanno assistito numerose autorità sportive e cittadine. In tribuna d'onore, accanto al dottor Giovanni e al dottor Umberto Agnelli, ex presidente della Juventus, c'erano Ion'. Donat-Cattin, ministro del Lavoro, l'ing. Porcellana, sindaco di Torino ed il dottor Franco Carraro, presidente del Settore tecnico federale.

«L'importante era vincere — ha commentato il dottor Giovanni Agnelli —. Il Torino ha giocato meglio di quanto si poteva prevedere. La Juventus mi è sembrata superiore ma ha commesso ingenuità. Tutto sommato la partita è stata divertente».

Venduti biglietti falsi

(m. m.) Gli stampatori di biglietti falsi non hanno perso l'occasione del «derby». Per la partitissima di ieri hanno messo in vendita alcune centinaia di tagliandi fasulli per i distinti centrali (prezzo 3500 lire). Ne hanno fatto le spese gli ignari acquirenti che, anziché rivolgersi alle agenzie autorizzate, hanno acquistato i buoni d'ingresso da sconosciuti.

La polizia (mille agenti erano impegnati ieri allo stadio) ha fermato all'ingresso di corso Sebastopoli decine di persone che avevano un tagliando irregolare. Quasi tutte hanno dichiarato di averlo acquistato nei pressi dell'autostrada per Milano. A Settimo sono state inviate alcune «volanti» della mobile, ma i truffatori sono riusciti a fuggire.

Guerra anche ai bagarini. In previsione del tutto esaurito alcuni avevano acquistato centinaia di tagliandi per venderli all'ultima ora. Alle 13,30 i biglietti di tribuna numerata erano offerti a 20 mila lire, alle 14,30 a 5 mila. La polizia ha fermato sette bagarini, sequestrando un centinaio di biglietti. Sono stati accompagnati in commissariato e denunciati a piede libero.

Sangue a Manila: uccisi 4 banditi per un sequestro

MANILA, lunedì mattina.

Drammatico fatto di sangue a Pasay, a pochi chilometri dalla capitale filippina: quattro banditi, che assieme ad altri compagni tenevano in ostaggio un milionario [illegible] per [illegible] del denaro, sono stati uccisi dagli agenti della polizia in una sparatoria.

L'episodio è avvenuto sabato: la banda di malviventi ha [illegible] irruzione, armi in pugno, nella casa del milionario cinese Johnny Ngo, proprietario di numerosi magazzini a Manila. Lo hanno legato, hanno tenuto sotto la minaccia delle pistole la sua famiglia, i domestici e un giornalista [illegible] capitale. Hanno chiesto per liberarli la somma di 6 mila pesos (circa 900 mila lire italiane).

Johnny Ngo ha firmato un assegno in bianco al capo della banda, un certo Basilio Marcelo. Ma questi [illegible] si è [illegible] dalla [illegible] del [illegible] e non ha liberato gli ostaggi. Miracolosamente, la moglie di Ngo è riuscita a chiamare per telefono la polizia, che è subito arrivata ed ha circondato il palazzo. Con i megafoni gli agenti hanno cercato di convincere Marcelo e i suoi ad arrendersi (nella foto in alto si vedono i banditi sulla terrazza del palazzo).

L'assedio è [illegible] tutta la notte. All'alba alcuni poliziotti, passando da un'entrata secondaria, [illegible] riusciti a «filtrare» nella casa ed a cogliere di sorpresa i banditi. Quando le «sentinelle» di [illegible] hanno dato l'allarme, era troppo tardi. Gli agenti hanno fatto fuoco: lo [illegible] Marcelo (nella foto a sinistra), suo [illegible] Primo ed altri due [illegible] sono morti, crivellati di colpi.

Gli altri — pare dodici persone — sono [illegible] [illegible] hanno tentato di scagionarsi dicendo di essersi uniti a Marcelo solo venerdì e di essere completamente all'oscuro [illegible] tentativo di estorsione [illegible] lui progettato. [illegible] la [illegible] non crede alla loro versione e indaga. n. s.

Forlì: delitto o duplice suicidio?

Madre e figlio trovati morti dopo cinque giorni in casa

La donna [illegible] una ferita al [illegible] - Il giovane, tempo fa, fu ricoverato in manicomio

Forlì, lunedì mattina.

Madre e figlio, Anita Zattini, 57 anni, ed Elio Camporesi, 28 anni, sono stati trovati morti in casa. La macabra scoperta è stata fatta dai vigili del fuoco che sono accorsi sul posto ed hanno sfondato la porta d'ingresso dell'appartamento. Non sono state [illegible] accertate le cause della morte dei due; sembra comunque che il decesso [illegible] a cinque giorni fa.

Sono stati i vicini di casa ad avvertire la polizia, che, a sua volta, ha chiamato i vigili del fuoco per aprire la porta. Da cinque giorni, [illegible] [illegible] più visto la donna né il giovane. La [illegible] sembrata strana, perché i due non si erano mai allontanati da Forlì. Dal loro appartamento non proveniva alcun rumore, come se [illegible] disabitato. D'altra parte, la portinaia non li aveva visti uscire. Insieme, gli inquilini hanno deciso, allora, di avvertire la questura.

E' stato escluso, [illegible] il momento, l'ipotesi di un duplice delitto. Si sta indagando per sapere qualcosa [illegible] vita privata della donna, che ha un altro figlio sposato e si attende l'esito dell'esame chimico al quale è stato sottoposto un bicchiere con residui biancastri, trovato vicino al letto della Zattini.

Il giovane da alcuni anni, in seguito ad un grave incidente stradale, soffriva di turbe al cervello per cui [illegible] [illegible] anche ricoverato in un ospedale psichiatrico a Imola. Non si esclude un raptus omicida da parte del giovane, date le sue condizioni mentali, [illegible]pure un suicidio messo in atto dalla madre e dal figlio.

Nell'appartamento [illegible] è [illegible] tro[illegible] nulla di anormale, o che, comunque, facesse pensare ad un'aggressione da parte di estranei. Il cadavere del figlio giaceva supino sul pavimento del soggiorno, in cui era sistemato il suo divano-letto, e vicino a una stufetta a gas; era seminudo e rivolto col capo verso la [illegible] da letto [illegible] la madre. La donna giaceva su un fianco, rannicchiata, nel suo letto; aveva i tratti del viso contratti e una ferita alla tempia sinistra da cui era colato [illegible].

I due cadaveri sono stati trasportati all'obitorio di Forlì dove sarà eseguita l'autopsia.

Si dovrà accertare, soprattutto, la natura della ferita che la donna presenta al capo. Il giovane, a quanto è stato detto, non sembra avere ferite. [illegible] indagini sono agli inizi. [illegible] escludere [illegible] lite [illegible] madre e figlio — una lite conclusa tragicamente — sta il fatto [illegible] nessuno ha udito [illegible] grida provenire dall'appartamento. Tutti gli inquilini, interrogati [illegible] questo punto, [illegible] [illegible] concordi nell'affermare di [illegible] aver udito nulla di strano.

D'altra parte, l'ordine trovato nell'alloggio escluderebbe un'aggressione ad opera di qualcuno. Resta la tesi del suicidio. Gli inquirenti non si pronunciano. Attendono, come già detto, l'esito dell'autopsia per sapere di che natura sia la ferita al capo della donna. (Ansa)

Banditi sorpresi sparano e feriscono un operaio

Lodi, [illegible] mattina.

Quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione domenica mattina, pochi minuti prima [illegible] due, in uno stabilimento per la lavorazione delle pellicce [illegible] periferia di Paullo, [illegible] presso di Lodi. Sorpresi [illegible] [illegible] nel reparto tintoria, hanno intimato i «mani in alto». Un [illegible] di 19 anni, Balsamo Nicasio, residente a Paullo, spaventato, si è lasciato sfuggire una invocazione di aiuto e uno dei quattro banditi ha sparato un colpo di pistola. Il proiettile ha raggiunto l'operaio al [illegible], e il giovane è caduto a terra. Ora è ricoverato all'ospedale, dove dopo un intervento chirurgico è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

L'aggressione è avvenuta nell'interno [illegible] stabilimento della S.p.A. Mink, un complesso per la lavorazione di pelli pregiate. Nel reparto tintoria si trovavano Spartaco Grillotti, di 49 anni, residente a Rivolta d'Adda, e il Nicasio abitante a Paullo.

Verso le 2 i due operai hanno udito dei rumori; il Grillotti ha avuto il tempo di affacciarsi alla porta d'ingresso dello stabilimento per scorgere quattro giovani [illegible] indossavano dei giubbotti di pelle nera, con il volto [illegible] cherato da fazzoletti neri e [illegible]. Tutti [illegible] armati.

Il Grillotti si è [illegible] al muro con le mani in alto [illegible] poter avvisare il [illegible] di [illegible]. I banditi [illegible] fatto irruzione [illegible] reparto sorpre[illegible] alle spalle il Nicasio: il giovane [illegible] urlato e ha cercato di sfuggire ad uno dei quattro che gli aveva p[illegible] la pistola alla schiena. Quest'ultimo, per l'imprevista reazione dell'operaio, ha sparato e il proiettile ha oltrepassato l'emitorace del giovane.

Cacciatore uccide un giovane sparando nel cespuglio

REGGIO EMILIA, lun. matt.

(a.b.) Mortale incidente durante una battuta di [illegible]cia a Ca' de Fassi in comune di Viano in una riserva di caccia. Un cacciatore ha sparato un colpo di fucile contro un cespuglio in cui credeva vi fosse selvaggina; ha invece colpito un [illegible] cacciatore, che, senza fucile, stava addestrando il proprio cane. La fucilata lo ha ucciso sul colpo.

La vittima è Graziano Barchi, di [illegible] anni, [illegible] a Reggio Emilia, di professione [illegible]. A sparare è [illegible] il geom. Ferruccio Casini, di 48 anni, residente a Meldola di Forlì. Il colpo ha raggiunto il Barchi al capo e al collo.

La salma è stata trasportata nell'abitazione della vittima in via Piccinini. Sul posto, per le indagini, si è recato il pretore di Scandiano con i carabinieri della locale stazione.

Sospesa la pena [illegible] ministro della Giustizia

Graziato un biellese che uccise l'amante

Era [illegible] condannato a [illegible] anni - La clemenza [illegible] per il [illegible] grave stato di salute

servizio particolare

Caserta, lunedì mattina.

(a. l.) Atto di clemenza per un detenuto piemontese, Osvaldo Ghirardelli, di 56 anni, sofferente di [illegible] grave malattia e [illegible] speranza di guarigione, che da molti anni è rinchiuso nel manicomio giudiziario di Aversa. Il ministro di Grazia e Giustizia ha concesso la sospensione della [illegible] dopo la segnalazione del prof. Giacomo Rosapepe, direttore dell'ospedale psichiatrico.

Ieri Osvaldo Ghirardelli ha lasciato in autoambulanza la casa di pena per far ritorno a Biella, sua città natale e di residenza. Nel 1964 era stato condannato dalla Corte d'assise di Novara a 23 anni di reclusione e ad altri tre di detenzione in una colonia agricola per [illegible] ucciso a colpi di pistola, nel dicembre del 1962, l'amante Eralda Michelatti, di 41 anni. L'uomo aveva anche ferito la figlia dell'amica Loredana Rovedoni, di 24 anni, durante una [illegible] poiché la donna voleva abbandonarlo.

Durante il procedimento penale il Ghirardelli [illegible] stato sottoposto a perizia psichiatrica e riconosciuto seminfermo di mente. Nei [illegible] anni di reclusione le sue condizioni [illegible] peggiorate e quattro anni or sono egli aveva manifestato segni di grave turbamento mentale [illegible] da richiedere il trasferimento nel [illegible] giudiziario di Aversa. Purtroppo circa un anno fa i medici gli riscontrarono i sintomi di una malattia inguaribile che gli [illegible] sentirà soltanto pochi mesi di vita. I familiari, informati della gravità del caso, hanno inoltrato un'istanza di clemenza che il ministero di [illegible] e Giustizia ha con[illegible].

Morto l'altro operaio vittima dello scoppio

Domodossola, lunedì mattina.

E' morto ieri alle 14, al reparto grandi ustionati del Centro traumatologico di Torino, Dante Pirazzi, 24 anni, di Pieve Vergonte in val d'Ossola. E' la seconda vittima dello scoppio avvenuto [illegible], [illegible] mattina nello stabilimento «Tonolli e C.» di Pieve Vergonte. La prima vittima, Dionigi [illegible], 28 anni, era spirata alle 18 di sabato poco dopo che i due erano giunti in ambulanza al Centro.

Lo scoppio è avvenuto in un [illegible] nel quale Bassi e Pirazzi stavano lavorando per sostituire il cuscinetto a sfere di un ventilatore. Nessuno è stato testimone dell'esplosione che è stata udita a molti chilometri di distanza e ha fatto tremare i vetri delle case della vicina Pieidimulera.

Metalmeccanici in sciopero stamane ad Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Sciopero generale dei metalmeccanici stamane ad Alessandria. E' stato proclamato per solidarietà con i dipendenti della [illegible]-tedison, lo stabilimento cittadino ove si producono macchinari per l'industria tessile; occupato da quasi 15 giorni dalle maestranze dopo la mi[illegible] di 78 licenziamenti.

Gli scioperanti confluiscono alle 10,30 al teatro di via Vescovado, ove è in programma una «tavola rotonda» sul tema: «Il potere dei monopoli sul potere politico».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Tre [illegible] arrestati in un locale del centro di Roma

Prete, medico e impiegato sorpresi a compiere atti osceni nel cinema

Erano nelle primissime file della sala, il sacerdote seduto in [illegible] - Sono stati scoperti da due agenti in borghese - Uno degli arrestati è dell'Alessandrino

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Un sacerdote, un medico e un impiegato di un'associazione religiosa sono stati sorpresi da agenti in borghese mentre commettevano «atti osceni in concorso tra di loro» seduti nelle primissime file di un vecchio cinema del centro storico. I tre [illegible] stati arrestati e rinchiusi nel carcere di «Regina Coeli», a disposizione del magistrato.

Gli accusati [illegible] [illegible] Giovanni Damiolo, di 41 anni, originario di [illegible] (Brescia), che officia nella chiesa di San Claudio nella centralissima piazza San Silvestro; il medico Alessandro Taddei, di [illegible] anni, nato a Bolsena e residente a Viterbo, dove è assist[illegible] presso l'ospedale Civile; Giovanni Testa, di 56 anni, di Castelspina (Alessandria), impiegato presso una associazione religiosa a Roma.

I tre [illegible] si erano dato appuntamento sabato [illegible] riggio nella vecchia sala di una traversa di via del Corso, dove veniva proiettato «A qualcuno piace caldo». Il cinema è abitualmente frequentato da giovani.

Una decina di giorni fa, due giovani di 25 e 26 anni furono sorpresi in sala mentre commettevano «atti osceni in luogo aperto al pubblico» e arrestati. Da allora, due agenti di polizia in borghese, confusi tra gli spettatori, sorvegliano l'ambiente.

Sabato pomeriggio, fingendo di cercare un posto, i due agenti stavano controllando gli scarsi spettatori presenti alla prima proiezione, quando hanno notato il terzetto formato dal sacerdote e dai due laici. Don Giovanni Damiolo era seduto in mezzo. Gli agenti si sono avvicinati dalle due estremità della fila di sedili ed hanno ordinato ai tre di alzarsi e di seguirli al commissariato.

Il sacerdote, il medico e l'impiegato sono stati colti dal panico; balbettavano e imploravano gli agenti di non rovinarli. Tutti e tre sono stati accompagnati al commissariato del primo distretto di polizia, e da qui trasferiti a «Regina Coeli». Giovanni Testa, l'impiegato, aveva precedenti penali per analoghi reati. n. r.

Un giornalista [illegible] nel rogo del [illegible] letto

[illegible], lunedì mattina.

Il giornalista Carmelo Puglionisi, di 65 anni, di Catania, è morto nella scorsa notte per un principio di incendio avvenuto nella sua abitazione [illegible] di via Flavia a Roma. Il [illegible] è [illegible] trovato dai vigili del fuoco e dagli agenti del commissariato Castro Pretorio, quando [illegible] fatto alle 0,30 irruzione nella casa per l'allarme dato dagli inquilini dello stabile.

Il [illegible] che faceva parte della [illegible] [illegible] [illegible] quotidiano napoletano Roma [illegible] era [illegible] collaboratore [illegible] Giornale d'Italia si era trasferito due [illegible] da via Sicilia 24 in via Flavia 47. Viveva [illegible] in [illegible] mento al secondo piano. Era solito, [illegible] ha dimostrato il sopralluogo fatto dalla polizia, fumare qualche sigaretta prima di addormentarsi. Segni di vecchie bruciature [illegible]no su lenzuola, guanciali, coperte [illegible] riposti nei cassettoni.

Gli investigatori ritengono che il giornalista la scorsa notte si sia addormentato con la sigaretta accesa. Il lenzuolo e il materasso hanno preso fuoco, ma la combusti[illegible] è stata lentissima perché tutte le finestre della casa erano serrate e quasi [illegible] entrava un filo d'aria. Il Puglionisi è [illegible] per asfissia. (Ansa)

PINEROLO — Il centenario della costituzione del comune di Luserna San Giovanni è stato solennemente celebrato ieri nell'aula consiliare del comune con un discorso del sindaco Martina.

Scandalo in una cittadina siciliana

Accusati di [illegible] preso i soldi dei terremotati

L'indagine istruttoria riguarda il sindaco ed alcuni assessori di Nicosia

nostro [illegible]

Enna, lunedì mattina.

(a. r.) Esponenti politici di Nicosia hanno ricevuto avviso di procedimento penale. Si tratta del sindaco, ingegnere Nicola Vanadia, del vicesindaco, prof. Ugo Di Alessandro e di altre otto persone, tra cui assessori e consiglieri comunali. La giunta è un monocolore dc.

Il «caso», di cui si occupa il giudice istruttore, riguarda a quanto sembra, illeciti [illegible] amministrativi compiuti, secondo l'accusa, alla vigilia dell'ultima campagna elettorale amministrativa. Si tratterebbe di peculato per distrazione, falso ideologico, abuso di potere e falso in scrittura privata. I reati sarebbero relativi all'uso che è stato f[illegible] dei contributi (54 milioni) stanziati dalla Regione siciliana, [illegible] dopo il terremoto.

Il sindaco Vanadia ha detto: *«Respingo [illegible] sdegno la speculazione politica che si è voluta fare nei confronti miei e degli amministratori comunali».* Il psi in un manifesto parla di *«altri democristiani in tribunale»* a Nicosia *«per reati commessi ai danni della comunità per meschini interessi di partito».*

Il psi afferma che *«non è sufficiente l'apertura di una campagna scandalistica per risolvere i problemi di Nicosia»*, sollecitando, tuttavia, le dimissioni della giunta [illegible]

Nella campagna di Salerno

Mulo morde e sfonda il cranio a un ragazzo

SALERNO, lunedì matt.

(a.l.) Un mulo, imbizzarritosi, ha addentato [illegible] testa un ragazzo, fratturandogli il [illegible]. La vittima è Domenico Noviello, di 14 anni.

L'episodio, del quale è stato testimone il padre [illegible] ragazzo, Giovanni, di 45 anni, boscaiolo, è avvenuto ieri mattina nelle campagne di Caperchia di Pellegrano, a una decina di chilometri da Salerno. Domenico era andato, come al solito, a portare la colazione al padre, che stava lavorando nei campi. Poi si era messo a scherzare con il mulo, [illegible] quale Giovanni Noviello si serve per [illegible] il posto di lavoro.

Il [illegible] deve [illegible] molestato la bestia perché questa, imbizzarritasi, gli ha [illegible] un [illegible] [illegible] testa. In preda a choc e perdendo molto sangue, Domenico [illegible] viello è stato trasportato all'ospedale Loreto di Napoli. I medici gli [illegible]no riscontrato la frattura della volta cranica, l'asportazione traumatica delle palpebre e ferite lacero-contuse [illegible] parte superiore del viso. Le [illegible] condizioni sono gravissime.

Estese le indagini sulla banda di Valduggia in Valsesia

Rapinavano mondane anche nel Vercellese i tre giovani scoperti e [illegible] a Biella?

Hanno 29, 19, 16 anni - Sono [illegible] riconosciuti grazie alla descrizione [illegible] loro auto [illegible] dalle vittime

Biella, Nicola Carluccio, di 29 anni

dal corrispondente

Biella, lunedì mattina.

E' probabile che Nicola Carluccio, di 29 anni, Nicola Stuppello, di 19, e il sedicenne G. L., i tre giovani di Cosenza arrestati sabato [illegible] dalla polizia di Biella per aver rapinato due mondane, abbiano compiuto altre imprese analoghe. Le indagini [illegible] in questa direzione e sono state estese al Vercellese.

Gli agenti hanno identificato i [illegible] presunti rapinatori, abitanti a Valduggia in Valsesia, attraverso la loro auto, una «125» con alcune caratteristiche notate e riferite poi alla polizia da [illegible] delle vittime.

Sulla vettura sono [illegible] trovati poi [illegible] [illegible] pestello di bronzo, [illegible] pistola giocattolo ed alcuni oggetti appartenenti alle donne aggredite dai giovani.

Il pestello [illegible] nella borsetta della prima donna rapinata, che lo teneva per difesa personale: la fulmineità dell'aggressione, avvenuta alcune settimane fa alla periferia di Biella, le [illegible] però impedito di usarlo.

I tre giovani se ne sono poi serviti per colpire alla [illegible] la seconda vittima, [illegible] quale hanno strappato di mano la borsetta con 50 mila lire. La donna [illegible] riportato ferite assai gravi; per nasconderle, attualmente, è costretta a portare la parrucca.

Questa seconda vittima, [illegible] bato, [illegible] in un corridoio del commissariato di P. S. [illegible] do [illegible] giunti i [illegible] arrestati: riconosciutili a prima vista, per l'emozione, ha avuto una crisi di nervi. p. m.

[illegible] Stuppello

Dopo lunga e tristissima sofferenza è mancata...

Caterina Sanino ved. Roatis

Rina Roatis

— Torino, 4 dicembre 1971.

N.H. COMM. RAG.

Giuseppe Troyer

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 4 dicembre 1971.

Comm. Giuseppe Troyer

Giovanna Oderda ved. Vola

N.D. Piera Restagno-Sordi

Gaetana Morella nata Di Leo

Gemma Lattes Camerini

Celeste Calvi

Armando Pietro Borgo

Domenico Barreri

Aldo Garberoglio

Teresa Avalle

Vittorio Bolatti

ANNIVERSARI

Balocco

Dott. Renato Rosingana

Una grande platea per un grande "derby,,

I tifosi della Juventus esultano per le strade dopo il derby nel quale [illegible] autore della prima rete è [illegible] uno [illegible] maggiori protagonisti (Foto Moisio - Vedere i servizi sportivi a pagg. 9-10-11-12)

[illegible] SERA

lunedì 6 martedì 7 dicembre 1971

Anno 103
Numero [illegible]

edizione borse

Le quotazioni a pagina 13:

Giornata scialba

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti [illegible] ... 70125 Torino ... 10128 Torino, via Marenco 32 ... (Edizione antimeridiana ...) - Necrologi ... - Economici: vedere rubriche

NUOVO VETO RUSSO ALL'ONU

CONTRO UNA MOZIONE (PRESENTATA DALL'ITALIA) SOSTENUTA DA CINA E USA

[illegible]

New York, lunedì sera.

[illegible] il [illegible] veto in meno di 24 ore l'U[illegible] Sovietica ha bloc[illegible] un'altra volta i tentativi del Consiglio di [illegible] di [illegible] a una tregua nel conflitto fra India e Pakistan. Il Consiglio ha sospeso la seduta (durata oltre cinque ore) poco dopo il *nyet* del vice-ministro sovietico, Jacob Malik, [illegible] riprendere i lavori [illegible] 15,30 di [illegible] (corrispondenti alle 21,30 italiane).

La risoluzione alla quale [illegible] opposto il veto [illegible] presentata dall'Italia con Argentina, Belgio, Burundi, Giappone, Nicaragua, [illegible]ra Leone e Somalia. Ancora una [illegible] Stati Uniti e Cina popolare si sono trovati dalla [illegible] parte e hanno votato per la risoluzione. Gran Bretagna e Francia si sono astenute e la Polonia [illegible] votato contro, come l'Unione Sovietica.

Poco prima il Consiglio [illegible] respinto [illegible] risoluzione [illegible] nella quale si chiedeva che le forze pakistane «*desistessero dagli atti di violen*[illegible]» nel [illegible] Orientale. Avevano votato a favore solo Urss e Polonia, la Cina ha votato contro, gli altri dodici Paesi si sono [illegible]. La risoluzione chiedeva anche «*una soluzione politica nel Pakistan Orientale, dalla quale sarebbe inevitabilmente scaturita la cessazione delle ostilità*».

Il [illegible] è stato [illegible] una volta caratterizzato [illegible] un aspro scambio di accuse [illegible] Malik e il delegato permanente cinese, Huang [illegible]. A questi battibecchi il Consiglio di Sicurezza e l'Assemblea generale sono ormai abi[illegible]. Huang ha [illegible] che «*la grande politica estera del grande governo rivoluzionario cinese non può essere distorta da un piccolo signor Malik*» e ha accusato il delegato russo di aver adottato una tattica dilatoria per dar modo all'India di «*cambiare in breve tempo la situazione militare nel Pakistan*».

Il delegato sovietico ha ribattuto che chiunque conosca Huang sa a qual basso livello di «tradimento sociale» sia scesa la delegazione cinese: «*Il delegato cinese, con la sua malvagia calunnia patologica contro l'Urss, aspira al ruolo di giullare imperialista nei principali organi delle Nazioni Unite*», ha detto Malik.

Intanto i delegati hanno intrecciato febbrili consultazioni [illegible] una risoluzione presentata dall'ambasciatore italiano Piero Vinci, e appoggiata [illegible] Belgio, Giappone e Sierra Leone. La mozione [illegible] i quindici [illegible] Con-

(Continua in 2ª pagina)

Il sovietico Malik (a sin.) e il delegato cinese Huang Hua si [illegible] scambiati aspre [illegible]

Uragano di applausi al parlamento [illegible] NUOVA DELHI

INDIRA [illegible] il nuovo [illegible] del [illegible]

Si sta già organizzando il rientro in patria di dieci milioni di profughi

nostro servizio

Nuova [illegible], lunedì sera.

Un nuovo grave passo nell'*escalation* della situazione politica in Asia. L'India ha riconosciuto formalmente il [illegible] del Bangla [illegible] il movimento [illegible] del Pakistan Orientale, che ha costituito un nuovo stato indipendente.

L'annuncio è stato dato dal primo ministro indiano signora Indira Gandhi davanti al Parlamento al completo. Subito dopo le prime fra si [illegible] scatenato un vero [illegible] di applausi, [illegible] gnati da gesti ed urla inneggianti [illegible] nuovo [illegible]. «*Jai Banglall*»: l'urlo è risuonato per [illegible] minuti nell'aula affollata [illegible] all'inverosimile.

Indira Gandhi ha detto che il governo di Nuova [illegible] [illegible] preso questa decisione dopo avere accuratamente esaminato [illegible] situazione e ha [illegible] che il nuovo Stato assume il titolo di «Gona Bajatantri [illegible] Desh», cioè «Repubblica Popolare dello Stato [illegible] Bengala», il cui governo «*ha dato assicurazioni [illegible] seguire i principi della democrazia e del socialismo, che sono gli stessi perseguiti [illegible] dall'India*».

La signora Gandhi ha proseguito: «*S[illegible] certa che la Camera vorrà porgere con [illegible] auguri e cordiali felicitazioni alle [illegible] eccellenze il Presidente incaricato ed al primo ministro del Bangla Desh*», e [illegible] è scoppiato un altro uragano di applausi.

Il *premier* ha affermato inoltre di avere ricevuto assicurazioni che il governo neonato organizzerà speditamente il rientro [illegible] cittadini bengalesi che si sono rifugiati in territorio indiano durante la guerra civile, e di [illegible] ritornare [illegible] possesso dei loro beni.

[illegible] presidente del Bangla Desh è Sayed Nazrul Islam; primo ministro è Adjuddin Ahmed. Il vero *leader* del movimento politico del Pakistan orientale, sceicco Mujibur Raman, è in carcere a Karachi.

I secessionisti proclamarono la loro indipendenza il 17 aprile [illegible] cerimonia svoltasi (come in un romanzo [illegible] Salgari) all'ombra di un colossale [illegible], a 700 metri dal [illegible] indiano, 75 chilometri a nord-est di Calcutta. I dirigenti del Bangla affermano però che lo Stato è venuto in realtà alla luce fino [illegible] marzo scorso, giorno in cui l'esercito pakistano iniziò la repressione contro la [illegible] Awami.

(Ansa-Associated Press)

Si combatte ormai su cinque fronti

La resistenza pakistana più accanita del previsto

Gli indiani affermano di [illegible] colato a picco due cacciatorpediniere e di avere distrutto 47 aerei nemici - Ma l'avanzata ad oriente, verso Jessore, è rallentata

nostro servizio

Nuova Delhi, lun. sera.

La radio indiana segnala violenti scontri in [illegible] a Khulna, città del Pakistan Orientale — ormai indicato come Bangla Desh dai bollet-*tini di Nuova Delhi — situata a sud di Jessore.*

Le truppe indiane avanza[illegible] [illegible] cinque fronti, dicono i comunicati. L'India afferma [illegible] distrutto finora quarantasette aerei avversari, in volo o sul terreno, affondato tre navi al largo [illegible] Karachi, [illegible] fuori combattimento sessantun carri. Un portavoce ufficiale ha detto che sono andati perduti diciassette aerei indiani, mentre delle navi che hanno cannoneggiato sabato sera il porto di Karachi, dopo lo scontro navale, [illegible] suna ha subito danni.

Due delle navi, che l'India dice di avere affondato, erano cacciatorpediniere, [illegible] tempo della marina britannica: il «Khaibar», dedicato a una vittoria del profeta Maometto, e lo «Shah Jahan», intitolato a un antico sovrano. La terza [illegible] a picco è probabilmente un mercantile.

Il portavoce indiano non ha fatto cifre di perdite di mezzi corazzati. Nelle sue dichiarazioni gli osservatori vedono un possibile accenno ad una resistenza pakistana più accanita del previsto. Egli ha detto infatti che le forze indiane hanno rallentato l'avanzata, e che forse aggireranno l'importante centro di Jessore, nella [illegible] occidentale del Bangla Desh. Questo, ha detto, per evitare forti perdite di vite [illegible] e per risparmiare installazioni che potrebbero essere in futuro necessarie al [illegible] del Bangla Desh.

Al tempo stesso il portavo[illegible] ha detto che Chittagong, il principale porto [illegible] Pakistan Orientale, non è più sicuro per le navi neutrali, a causa degli attacchi indiani, e ha fatto sapere [illegible] l'I[illegible] non ritiene più valida la linea d'armistizio tracciata dopo la guerra del 1947 per il Kashmir. Quella della navigazione è un punto particolarmente delicato.

Gli Stati Uniti, che [illegible]gono l'India principale responsabile dell'allarga[illegible] del conflitto con il Pakistan, hanno presentato [illegible] vibrata protesta a Nuova Delhi per il bombardamento e il mitragliamento a Chittagong di un mercantile americano, il «Buckeye State» [illegible] 7850 tonnellate.

(Ansa - Associated Press)

Postazione di truppe indiane a Darsana, oltre il confine del Pakistan Orientale

Gli italiani [illegible] da [illegible] bombardata

Anche i funzionari dell'Onu hanno lasciato Dacca

nostro [illegible]

TEHERAN, lunedì [illegible]

[illegible] giunti a Teheran, a bordo di un Boeing 747 americano, ventuno profughi italiani, [illegible] bambini, provenienti da Karachi. Sono stati accolti dall'incaricato d'affari e [illegible] console italiano a Teheran.

L'aereo portava circa quattrocento profughi di molte nazionalità, ma in massima parte americani.

Pochissimi italiani, forse quattro o cinque, sono rimasti a Karachi e si prevede che anch'essi partiranno fra breve. Anche gli ottocento e più lavoratori italiani impegnati [illegible] costruzione [illegible] diga di [illegible] faranno prossimamente ritorno in patria.

Anche i funzionari delle Nazioni Unite nel [illegible] Orientale hanno lasciato quel territorio: si è avuto un intervento personale di U Thant verso il governo indiano, affinché [illegible] assicurazione di non effettuare bombardamenti per la durata di due ore: in questo modo tutto il personale [illegible] sidente a [illegible] ha potuto partire per l'Iran.

(Reuter - Associated Press)

in sintesi

"Sfiducia negli Usa,,

[illegible] YORK — Dopo [illegible] mesi di mediazione [illegible] tunitense nella crisi [illegible] Medio Oriente «siamo ora ritornati al punto [illegible] partenza, e in c[illegible] [illegible] sembrano peggiorate poiché l'America ha ingannato l'Egitto». Lo ha detto il presidente egiziano Sadat in [illegible] intervista a «Newsweek».

Satellite spia distrutto

[illegible] — Un satellite spia lanciato segretamente sabato sera dagli Usa ha dovuto esser distrutto a causa di [illegible] imprevisto mutamento di rotta del razzo vettore. Doveva captare eventuali lanci missilistici russi e cinesi.

Le mele della regina

LONDRA — «Visitate la tenuta reale [illegible] Sandringham e comprate [illegible] sue mele per Natale», affermano gli annunci pubblicitari comparsi stamane sui giornali inglesi. Per chi lo igno[illegible], la tenuta [illegible] proprietà privata della regina Elisabetta.

concerti

Una pianista e un violoncello

Questa sera al Circolo degli Artisti il violoncellista E. Brancaleda presenta la «Sonata per cello e pianoforte» di S. Fuga; collabora con lui la pianista V. Drenkova, che esegue poi i «Valzer amorosi» dello stesso Fuga, la «Fantasia» op. 17 e la «Toccata» op. 7 di Schumann.

Questo concerto, organizzato dalla Camerata Casella, s'inizia con la «Sonata per violoncello» di Sandro Fuga, interpretata dal padovano Enzo [illegible] (distinto violoncellista dell'orchestra sinfonica di Radio-Torino e docente al Conservatorio) e dalla pianista Vera Drenkova (nata a Sofia e premiata in vari concorsi). La composizione giovanile di Fuga (scritta nel 1936) interessa, oltre che per gli intrinseci pregi, perché conferma la coerenza dello stile nell'ampio arco della produzione del musicista; coerenza determinata dal fatto che egli ha come base costante della sua poetica una sincera sensibilità, che lo distoglie dagli sperimentalismi oggi di moda. Anche questa «Sonata», chiara e lineare nei suoi tre movimenti («Calmo sereno», «Grave e sostenuto» e «Vivace, rapsodico, con spirito») è classicamente concepita, su uno sfondo idealmente romantico.

Un altro aspetto del carattere musicale di Fuga è dato dai «Valzer amorosi» per pianoforte: sette brevi composizioni — recanti rispettivamente le indicazioni «con abbandono», «con dolcezza», «con malinconia», «con passione», «con nostalgia», «con rimpianto» e «con impeto e gioia» — che alla compiuta eleganza di scrittura uniscono un raro spirito di gradevolezza.

Di queste «miniature» sarà interprete la giovane pianista Drenkova, già apprezzata per la sua attività [illegible], e che affronterà poi due impegnative composizioni di Schumann: la fulgente «Toccata» op. 7 e la «Fantasia» op. 17, una delle più vibranti ed espressive [illegible] d'amore dell'arte pianistica romantica.

L. c.

stasera alla Tv

Jeffrey Hunter è fra gli interpreti del film

UN GIALLO NEL WEST

PRIMO CANALE: «I dannati e gli eroi», [illegible] di John Ford con Jeffrey Hunter - SECONDO: «Controcampo, perché la violenza?», seguono musiche di Joseph Haydn [illegible] il soprano Margherita Rinaldi

Pani, Mariolina Bovo e Lupo, [illegible] «giallo» [illegible] ieri

Torna stasera sui sentieri della prateria il ciclo dedicato a John Ford (ore 21, Primo Canale) con il film I dannati e gli eroi (titolo originale «The trial of sergeant Rutledge») un western-giallo del 1960, con una onesta, per quanto tardiva, polemica antirazzista e la ferma denuncia dei pregiudizi, anche dopo la guerra di Secessione verso i cittadini americani di pelle nera, [illegible] importa se indossano la divisa dell'U.S. Army [illegible] impiegati per combattere [illegible] indiani.

E' [illegible] del processo contro il sergente Braxton Rutledge (il bravissimo attore mulatto Woody Strode, divenuto famoso qualche anno dopo in «Seduto alla sua destra» [illegible] parte del profeta) in distaccamento a Fort Linton con uno squadrone [illegible] 9ª cavalleria accusato [illegible] aver strangolato, durante un tentativo [illegible] violenza Lucy Dabney (Toby Richards), una ragazza di 16 anni, figlia del suo maggiore e di aver poi ucciso l'ufficiale [illegible] un colpo di pistola. Gli indizi contro di lui [illegible] gravi anche perché, pur essendo un ottimo soldato, distintosi in combattimenti contro gli Apaches, si è allontanato dopo il duplice delitto, [illegible] un [illegible] portamento più [illegible] colpevole che [illegible] innocente. Unico a credere in lui è il suo [illegible] dante [illegible] plotone, ten. Tom Cantrell (Jeffrey Hunter) che ne assume la difesa davanti ad una [illegible] marziale assai prevenuta, in un dibattimento turbato da un tentativo di linciaggio da parte di un'orda di facinorosi che invade l'aula con la corda [illegible] impiccare l'imputato.

[illegible] ritrovamento della collana d'oro [illegible] ragazza assassinata addosso ad un indiano ucciso che indossava la giubba di Chris Hubble (Jan Stike), caduto in un'imboscata, sembra allontanare i sospetti dal povero sergente, ma questi dichiara di non credere alla colpevolezza dello scomparso e confessa di [illegible] ucciso il magg. Dabney per legittima difesa dopo che questi, sconvolto per la morte della figlia gli aveva sparato addosso. [illegible] gli estremi della legittima difesa, ma [illegible] basterebbero, probabilmente, a salvare Rutledge senza la testimonianza, all'ultimo momento, di Chandler Hubble (Fred Libby) padre di Chris. Il vero colpevole, un bianco, maniaco sessuale (non è il [illegible] di rivelare chi) è smascherato e l'innocenza [illegible] sergente negro riconosciuta.

Il [illegible] non è tra i migliori western di Ford, nonostante le esemplari sequenze dei brevi combattimenti con i pellirosse e [illegible] giallo è di poco peso, benché [illegible] chi di «suspense». Si raccomanda per l'interpretazione, assai buona (dove fa spicco l'anziana caratterista Billie Burke, specialista in ruoli di dame svanite, nella parte della moglie del colonnello).

* *

Sul Secondo debutta, alle 21,15, **Controcampo**, una nuova rubrica di dibattiti diretta da Enzo Forcella, basata sul contrasto tra due tesi, alimentato dalla partecipazione in studio di gruppi di ascolto. La prima puntata ha per tema **Perché la violenza?**

* *

Il concerto delle 22.15, per la «stagione sinfonica tv» propone la **Missa in Angustiis** di Joseph Haydn.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Ragazzo di periferia).
[illegible],35: Tuttilibri.
19,15: Sapere (La Bibbia [illegible]).
19,45: Sport - [illegible] italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I dannati e gli eroi (Film di John Ford).
22,50: Prima visione.
[illegible] —: Telegiornale [illegible] notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Controcampo (Perché la violenza?).
22,15: Stagione sinfonica tv (Haydn: Missa in Angustiis).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: I cavalieri del cielo; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Come un uragano; 22: Sulla scena della vita (Enrico Caruso).

[illegible] CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: Habitat; 22,10: [illegible] alla [illegible].

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
13,45 Memorie di uno [illegible]rato, a cura di Lucia e Paolo Poli
14,10 Buon pomeriggio
16,20 Per voi giovani
18,15 C[illegible]
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Approdo
[illegible] Questa Napoli
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Concerto. Direttore J. Meyerowitz
22,05 XX [illegible]
[illegible] Jazz
18,20 Speciale GR
18,45 Canzoni
19,00 La staffetta
19,35 Quadrifoglio
[illegible],10 Supercampionissimo
21 — Il gambero
21,20 La vedova è sempre allegra?
22 — Appuntamento con Beethoven
21,40 «Doppia indennità», [illegible] J. Cain
22 — Per i naviganti
22,05 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
17,30 Notiziario
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing

[illegible]

Giornale [illegible]: ore 18, 21.
11 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Borsa [illegible] Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Scarlatti
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 F[illegible] d'album
17,40 Conversazione
17,45 Scuola [illegible]
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma
21,30 «Figlio di nessuno» di H. de Montherlant

Trocadero
Mercoledì 8 dicembre
MIRANDA MARTINO
ENRICO SIMONETTI
GIANNI LIBONI

1°-12 dicembre
a Torino Esposizioni
ARTE NATALE 71
Orario feriale: 16-23
festivo: 10-12,30; 15-23
Ingresso unico L. 300

DISEGNI EUROPEI dal XVI al XIX SECOLO
presentati da
MARTINO SILVESTRI
Via Maria Vittoria 27
in collaborazione con
STANZA DEL BORGO di Milano

DARIX TOGNI
Grande successo
proroga fino al
16 DICEMBRE

Teatro ALFIERI
Questa sera ore 21,15
Compagnia Associata di Prosa
Albani - [illegible] Lullo - Falk
Morelli - Stoppa - Valli
La bugiarda
di [illegible]
[illegible] Giorgio DE LULLO
Dispositivo scenico
Pier Luigi PIZZI

'L Bogianen
C.so Francia 339 - 723.090
GRUPPO TEATRO 2
presenta MAJAKOVSKIJ con
PIER GIUSEPPE CORRADO

gallerie e musei

ARTEVIVA [illegible]
CASSIOPEA [illegible]
DAVICO [illegible]
GALLERIA POLENA [illegible]
LE TABLEAU [illegible]
LA CONCHIGLIA [illegible]
LA ROCCA [illegible]
NARCISO [illegible]
RIGONI [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: [illegible]
APPRODO: [illegible]
ARTE CENTRO QUAGLINO [illegible] Alla Galleria [illegible] Alla Sala [illegible]
BERMAN [illegible]
GALATEA: dipinti di Giovanni [illegible]
GALLERIA DAVICO [illegible]
GALLERIA DEL CORTILE [illegible]
GALLERIA FOGLIATO [illegible]
GISSI [illegible]
HILTON: [illegible]
IL FAUNO: [illegible]
LA BUSSOLA [illegible]
LA LANTERNA [illegible]
LA TAVOLOZZA [illegible]
TORRE [illegible]
VIOTTI [illegible]

GALLERIA D'ARTE MODERNA: [illegible]
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: [illegible]
BIBLIOTECHE CIVICHE: [illegible]
MUSEO VINCENZO LANCIA [illegible]
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [illegible]

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Come [illegible] gambe delle bugie; 5. Non del clero; 9. [illegible] quella di Capodanno; 16. Il nome di Vergani; 17. Pule; 18. Un bel gatto; 19. Vezzo ottocentesco; 20. Amante di Piramo; 21. Spesso il gioco non la vale; 22. Iniz. del poeta milanese Porta; 23. Iniz. della Loren; 24. [illegible] essere clandestina; 25. Dire il falso; 26. Signore romanesco; 27. Dissodato; 28. Acque stagnanti; 29. Il mare di Costanza; 30. Fittare; 32. Cancellano la lavagna; 33. Astronauta russo; 34. Biade; 35. Un vino liquoroso; 36. Spelonca; 37. Fiume parmense; 38. Capacità di carico; 39. Mitica dimora dei morti; 40. Mormora e va; 41. Indizio; 42. Dea della pace; 43. A noi; 44. Primo pronome; 45. Controllano la morale di scritti e spettacoli; 46. E' simile al finocchio; 47. Principio religioso cinese; 48. Tace in tempo di pace; 49. Misero, tapino; 50. Storica regione spagnola; 51. Dicono «sì» e «no»; 52. Davanti a tutti; 53. Attrezzi per... stringere.

VERTICALI: 1. Confortatrici; 2. Città russa; 3. Cattivo; 4. Torino; 5. Torvo; 6. Inizia il giorno; 7. Raganella verdi; 8. Cagliari; 9. Distante; [illegible]. Comandi; 11. Aroldo attore; 12. In correlazione a quale; 13. L'ultima regina di Spagna; 14. Dell'Europa centrale; 15. Giudizio positivo; 17. Note; [illegible]. Titolo papale; 20. Il triregno; 21. Messe a catasto; 22. Impressionista francese; 24. Pezzo; 25. Lea attrice; 26. Cartilagine nasale; 27. Albero dal legno bianco; [illegible]. Custodisce il gregge; 29. Mitica madre di [illegible] figli; 32. Antichi [illegible]; 35. Ha una strada ferrata; 35. Il nome del Du Terrail, creatore di Rocambole; 38. Letto di fiume; 38. Anche a sfera; 39. Per l'ancoraggio; 41. Immaturo merino; 42. Ente assicurativo (sigla); 43. Gran confusione; 44. Calando, in musica; 46. Giocheri; 47. Segue il bis; 48. Simbolo del calcio; [illegible]. Grossato; 50. Artico; [illegible]. [illegible] scolaro.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

bridge

Dichiarazione (tutti in prima) — Nord: 1 quadri; Est: passo; Sud: 1 cuori; Ovest: 1 picche; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 quadri; Est: passo; Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

Nord: ♠ A 3 — ♥ 9 6 — ♦ R D 10 8 5 4 3 — ♣ A 5
Ovest: ♠ R D F 5 4 — ♥ F 8 3 — ♦ A — ♣ F 9 6 4
Est: ♠ 8 7 — ♥ D 10 5 2 — ♦ 9 8 7 2 — ♣ D 10 2
Sud: ♠ 10 9 6 2 — ♥ A R 7 4 — ♦ F — ♣ R 8 7 3

Ovest attacca di Re di picche ed il giocante passa l'Asso del morto garantendosi [illegible] un'altra tenuta nel seme. Si tratta ora di affrancare le quadri, ma è evidente che giocando piccola verso il Fante non si riuscirà nell'intento, tranne nell'ipotesi abbastanza improbabile dell'Asso secco. L'avversario infatti «lascerà» il colpo ed a questo punto mancheranno i due rientri al morto [illegible] per liberare il seme e realizzare poi le vincenti.

Il ragionamento è esatto, ma vediamo come si comporta il giocante. Sud muove il Re di quadri dal morto per la piccola di Est, il Fante di mano e l'Asso di Ovest; questi realizza il Fante di picche e gioca fiori. Sud prende di Asso al morto e intavola la Dama di quadri; ma, ahimè! [illegible] può che constatare la cattiva divisione del seme e [illegible], imprecando alla sfortuna, a perdere il contratto per una «levée».

In verità il giocante di sfortuna ne ha avuta parecchia, perché le probabilità di trovare l'Asso secco in un resto di 5 carte sono circa 1 su 25; tuttavia ha avuto anche la sua parte di colpa. Poteva infatti garantirsi il contratto oltre che nell'ipotesi della divisione 3 e 2 anche nell'ipotesi della divisione 4 e 1 con l'Asso secco in Ovest. Bastava venire in mano col Re di cuori e muovere il Fante di quadri, ripromettendosi di superare il Fante con la Dama se Ovest non avesse mostrato l'Asso.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

il rebus

(8-7)

Soluzione:

IL GIOCO DEGLI scacchi

Mosca, Petrossian e Spassky al [illegible] «Alakhin's memorial» vinto dall'ex campione in sei [illegible]nd (Telefoto Ap)

B. H. Co[illegible] (Ch[illegible] Journal 1870)
Il Bianco matta in 3 [illegible]

Mettiamoci al posto di Lasker

Nella famosissima partita Lasker-Pillsbury (1896), Difesa Olandese, ricca d'interesse teorico, alla 12ª mossa l'allora campione del mondo raggiunse una posizione che tutti ritennero potesse assicurargli una rapida vittoria. Ma pur giocando una mossa forte il Bianco [illegible] a vincere brillantemente, poiché la partita si protrasse [illegible] a lungo. 1. d4, [illegible] 2. e4, f x e4 [illegible] Cc3, Cf6 4. Ag5 (a), e6 5. f3, e x f3 6. C x f3, c6 7. Ad3, Ae7 8. Ce5 (b), [illegible] 9. A x f6, A x f6 10. Dh5+, g6 11. A x g6+, Re7 12. Cf7?? (c), h x g6 ecc.

(a) Il Bianco minaccia il cambio in f6 che indebolirebbe la posizione: il Nero preparando la spinta d7-d5 cerca di arginare l'attacco.

(b) Il Bianco inizia il suo attacco: le mosse del Nero sono praticamente forzate.

(c) Ecco la mossa che, secondo le analisi, offre al Nero troppe [illegible] difendersi: la [illegible] vincente viene considerata 12. A x h7, che [illegible] luogo a 3 [illegible]rianti: 1° ...d x e5 13. d x e5, Ag7 14. Dg5+, Rf7 15. Ag6+
2° ...d x e5 [illegible] d x e5, A x e5 14. D x e5, T x A 15. Dg5+, Re8 16. Dg8+
3° ...Dd8 13. Cg6+, Rd8 14. Dh6

Il Nero [illegible] perso l'arrocco, ma il Bianco ha [illegible] pezzi in [illegible]: chi al posto di Lasker saprebbe vincere [illegible]bito questa partita?

Notiziario

Torino - Torneo sociale — Partita sospesa del V turno: Minetti-Manzardo 1-0. Risultati del VI turno: Minetti-Mammola 1-0; Gorgnati-Quarante 0-1; Battaggia-Silli 1-0; Migliardi-Gay 1-0; Ponzetto G.-Tessiore 1-0; Emma-Diana ½-½; Malvano-Storchi 0-1; Manzardo-De Barberis 1-0; Giambra-Ponzetto P. 0-1; Biestro-Negro 0-1; Bassoli-Zotto 1-0; Ferrero-Duchemin 0-1; Brusaino-Casalecchio ½-½.

TORNEO SOCIALE 1971 (Partita Mammola-Ponzetto G.) — (Difesa francese): 1. e4, Ce6 2. Cc3, e6 3. d4, d5 4. Cf3, Cf6 5. e5, Ce4 6. Ad3, Ab4 7. Ad2, A x c3 8. b x c3, C x d2 9. D x d2, Ca5 10. h4, Ad7 11. 0-0, Dc7 12. Tel, h6 13. g3, c5 14. Ch1, g5 15. Cg2, [illegible]. 0-0-0 17. a4, c4 18. Teb1, Rb8 19. Ce3, f5 20. e x f6, D x f6 21. De1, h5 22. Df1, Ac8 23. Dh3, Rc7 24. Ta5, Thf8 25. f3, g4 26. f4, Tf7 27. a5, b6 28. A x c4, d x c4 29. T x c4, Ad7 30. d5, Rb8 31. d x c6, Ac6 32. De5, Tc7 33. T x b6+, a x b6 34. D x b6+, Ra8 35. a7, T x a7 36. D x a7, Df7 37. c7, il nero abbandona. Con 4½ su 5 Mammola sta attualmente dominando il torneo.

Farruccio Pezzuto

Soluzione del cruciverba di stamane

B	I	S	C	E	▨	D	E	P	L	I	A	N	T	▨	B	L	U	E	S
O	N	T	A	▨	C	E	R	R	A	D	O	▨	E	▨	I	S	B	A	
O	C	A	▨	M	A	N	T	O	V	A	▨	A	N	D	A	T	A	▨	L
M	A	N	S	A	R	D	A	▨	A	▨	A	R	T	I	D	E	▨	K	A
▨	S	T	E	L	L	E	▨	O	▨	O	N	D	A	T	E	▨	K	I	M
C	▨	U	R	T	O	▨	G	R	I	F	F	I	T	H	▨	M	I	L	O
A	L	F	I	O	▨	M	E	T	A	F	O	R	A	▨	P	O	E	T	I
R	E	F	E	▨	M	I	L	I	T	A	R	E	▨	M	I	S	S	▨	A
L	A	I	▨	M	O	N	A	C	O	▨	A	▨	P	E	S	C	I	A	▨
I	E	▨	P	E	S	E	T	A	▨	B	▨	M	O	N	T	A	N	T	E
N	▨	F	E	L	T	R	O	▨	B	A	T	O	S	T	A	▨	G	O	L
G	I	R	L	▨	O	V	▨	A	L	B	E	R	T	O	▨	S	E	M	I
A	L	A	I	N	▨	A	C	Q	U	A	R	I	▨	L	U	R	I	D	O

Le novità filateliche

Due valori dedicati al Natale

Saranno emessi dalle poste italiane il 10 dicembre

[illegible] scorsa avevamo annunciato una probabile [illegible] natalizia; abbiamo [illegible] conferma dell'esattezza delle [illegible] informazioni: il 10 dicembre verranno emessi due francobolli dedicati alla [illegible]ma festività cristiana. Saranno [illegible] posta ordinaria ed avranno valori facciali di 25 e di 90 lire; il primo presenterà una «Natività», il secondo la «Adorazione dei Magi»; i due soggetti saranno tratti dall'Evangeliario di Matilde (XII-XIII sec.) che è conservato nell'abbazia di Nonantola. I francobolli avranno formato «gigante» orizzontale, ciò che fa sperare in una buona «leggibilità» delle riproduzioni [illegible] la stampa in [illegible] a quattro colori fa temere che qualche eventuale non perfettissima messa a registro possa sovrapporre erroneamente tonalità diverse. Poiché l'emissione ha carattere ordinario non verranno comunicate le tirature dei due valori, come avviene invece costantemente per i francobolli commemorativi.

Dopo la serie per l'U.N.I.C.E.F. apparsa il 26 novembre e il 25 lire emesso ieri per la «Giornata del francobollo», i due valori natalizi concludono il programma filatelico italiano per il 1971 che ha visto la messa in vendita di 29 nuovi francobolli per un costo complessivo — assai modesto — di 1655 lire. Per il 1972 sono sinora programmate sette emissioni, la prima delle quali app[illegible] probabilmente il 27 gennaio per commemorare il cinquantenario della morte dello scrittore Giovanni Verga; tuttavia, come avviene ogni anno, ci saranno certamente alcune «suppletive» che saranno annunciate in seguito (e speriamo che non verranno decise all'ultimo momento, con la conseguente affrettata preparazione di brutti francobolli).

Proprio mentre si acutivano le polemiche per gli incontri di calcio Inter-Borussia, diventati per i tedeschi [illegible] fatto di prestigio nazionale (e giungeva poi l'affermazione dei nerazzurri), ci è pervenuta, dalla Germania Orientale una serie di sei valori dedicati agli strumenti musicali. Manco a farlo apposta — ma siamo certi che le poste di Pankow non hanno agito senza alcuna malignità — uno di questi francobolli sembra riassumere lo sciocco cliché all'italiani mandolinisti: in quanto fra gli strumenti di sei diversi paesi a rappresentare l'Italia è stato proprio scelto il mandolino. Comunque questo francobollo tedesco-orientale non susciterà polemiche, mentre potrebbe sollevarne un valore da 10 kopeki che la Russia ha ora emesso per il 90° anniversario della nascita di un cittadino statunitense. Si tratta però di un leader [illegible]niano, William Foster, rappresentato mentre pronuncia un discorso ai lavoratori americani, e ciò spiega perché la Russia lo onori (gli Usa, naturalmente, lo ignorano).

Mentre il Mali illustra con alterettanti francobolli quelle «sette meraviglie del mondo antico che è ben difficile ricordare con esattezza se non si è freschi di studi, il condominio franco-britannico delle Nuove Ebridi ha iniziato il ciclo delle emissioni che saranno dedicate alle nozze d'argento della regina Elisabetta II.

Fulvio Martinengo

i nostri amici più fedeli

D'inverno al barboncino tosatura "all'agnellina,,

L'inverno crea parecchi problemi per i piccoli animali di casa nostra. Già ci siamo soffermati sulla necessità che i piccoli animaletti selvatici seguano i ritmi fisiologici del loro riposo invernale: la tartaruga [illegible] deve [illegible] il suo [illegible] in cui scavarsi il giaciglio invernale, la tartaruga acquatica, provenendo da climi caldi, non richiede un vero letargo ma ha comunque un [illegible] di un pezzetto di pietra asciutto su cui riposarsi.

Ma parliamo ora del [illegible]. Prima regola che il padrone deve osservare, per garantirgli un soddisfacente stato di salute, è quella di evitare le cause di bruschi raffreddamenti. [illegible] il caso di sospendere bagni e tosature; occorre che questi siano fatti con buon senso, cioè non sfoltendo eccessivamente il pelo e non esponendo l'animale all'aria [illegible] dopo l'asciugatura.

Ricordiamo a questo proposito il timore che alcuni hanno di lavare il cane cucciolo [illegible] il gatto quando sono molto sporchi. Quando l'animale è stato regolarmente vaccinato contro le varie malattie [illegible] giovane età e quando l'asciugatura è accurata e l'uscita all'esterno è ritardata di qualche tempo, non c'è nessuna ragione di preoccuparsi e di [illegible] un animale sporco [illegible] casa per tutto l'inverno.

Barboni, [illegible] terrier e schnauzer non devono naturalmente essere tosati a zero, ma soltanto uguagliati e moderatamente sfoltiti, come nella [illegible] «all'agnellina» od «alla tedesca», proprio per non privare il cane della difesa naturale più fisiologica. Il nostro amico perderà un po' la caratteristica linea [illegible] barbone con acconciatura sofisticata, ma assumerà l'aspetto, specie sulla testa, di un agnellino morbido.

Il rischio invernale più grave è quello della secchezza e disidratazione della cute prodotto da un eccessivo impiego di saponi. La pelle ha assoluto bisogno di un leggero [illegible] di grasso per assolvere alla sua funzione protettiva contro gli agenti esterni. Talvolta, quindi, essa reagisce aumentando il suo strato esterno che spesso si sfalda liberando la forfora. Particolarmente in inverno, dunque, e dopo i bagni, è bene fare al [illegible] una frizione semigrassa.

G. C. Ferraro Caro

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Le Commissioni Parlamentari
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io: programma musicale condotto da Andrea Checchi
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Smash
13,44 Quadrifoglio
13,15 Le ballate dell'italiano: spettacolo di ieri per gente di oggi, scritto e diretto da M. Jurgens
14,10 Buon pomeriggio
16 — L'Italia degli scrittori
16,20 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora: panorama economico sindacale
19 — Giradisco
19,30 TV musica
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «La forza del destino», musica di G. Verdi. Int.: I. Ligabue, P. Cappuccilli, G. Del Vivo, C. Bergonzi

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,30 Canzoni: Lontano dagli occhi (Sergio Endrigo), Daria dirdadadà (Dalidà), Ti amo così (P. Gagliardi), Se tornasse caso mai (Mina), Che cosa c'è (Fred Bongusto), Re di cuori (Caterina Caselli), 'O tiare 'e Margellina (Nino Fiore), Il ragazzo che sorride (Iva Zanicchi), Les bicyclettes de Belsize (Raymond Lefevre)
9 — Quadrante
9,15 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Voi ed io
12 — Smash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Cominciamo subito
14 — Buon pomeriggio
16 — La fiaba delle fiabe
16,20 Per voi giovani
18,10 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Edmund Ros e la sua orchestra
19 — Scene d'opera
19,30 Musical
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «L'albero della cuccagna» di V. Longhi
21,50 Concerto
22,20 Canzoni

giovedì

6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Smash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,10 Buon pomeriggio
16 — Va' pensiero
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Primo piano
19,30 Canzoni: Autunno, amico mio (Luciano Tajoli), Con dodici parole (Annamaria Spinaci), Perché te ne vai (Ennio Sangiusto), Chiudo gli occhi se (G. Christian), Fiori sulle gambe (Memo Remigi), Un'alba tutta per noi (Miriam Del Mare), Non ha senso piangere (G. Ticozzi)
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Le ballate dell'italiano
21 — Direttore Charles Münch
22 — Serenate napoletane
22,20 Il giraskeiches

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7 — Giornale Radio
7,10 Mattutino musicale
8 — Giornale Radio
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12 — Giornale Radio
12,10 Smash
12,44 Quadrifoglio
13 — Giornale Radio
13,15 I favolosi: C. Aznavour
13,27 Una commedia in trenta minuti: «Le donne sapienti» di Molière, con P. Borboni
14 — Giornale Radio
14,10 Buon pomeriggio
15 — Giornale Radio
16 — Il club del muggugno
16,20 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Controparata
19,30 Canzoni
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Teatro e letteratura
20,50 Concerto sinfonico, Direttore Georges ■
22,40 Chiara fontana

sabato

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Pino Donaggio e Mireille Mathieu
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,20 Batto quattro
11,35 Ruote e motori, a cura di Piero Casucci
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Jockey-man
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Le nostre orchestre di musica leggera
16,15 Saperne di più
16,40 Alto gradimento
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Fuori programma
18 — Come e perché
18,14 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Scherzo musicale
19,02 Strade di città
19,55 Quadrifoglio
20,10 Un uomo e la sua musica
21 — Canzonissima '71
23,05 Musica leggera

domenica

6 — Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,30 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi: Trasmissione per le Forze Armate
10,45 Supercampionissimo
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Smash!
12,29 Vetrina di Hit Parade
12,44 Quadrifoglio
13,15 Supersonic
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
17,20 Formula uno
18,10 Il concerto della domenica: Direttore Milan Horvat
19,15 I tarocchi
19,30 Toujours Paris
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro
21,20 Concerto del tenore Nicolai Gedda e del pianista Erik Werba
21,50 «I demoni» di Fëdor Michajlovic Dostojewskij
22,40 Prossimamente
22,53 Palco di proscenio

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con S. Endrigo e B. Streisand
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni
9,50 «La primadonna»
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Canzoni
18,30 Speciale GR
18,45 Dischi
19,02 Monsieur le professeur
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Piacevole ascolto
21,30 Ping-pong
21,40 Canzoni
22 — Il senzatitolo
22,40 «Doppia indennità»
23,05 Musica leggera

mercoledì

6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Morandi e G. Bécaud
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «La primadonna», di F. Bacchi
10,05 Canzoni
10,30 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
12,30 Formula uno
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15,15 Musica leggera
15,30 Per i naviganti
15,35 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Canzoni
18,35 Canzoni napoletane
19,02 Sulla cresta dell'onda
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — ... e via discorrendo
21,30 Primo passaggio
21,55 Parliamo di...
22 — Poltronissima
22,40 «■ indennità», ■ J. Cain
23 — Per i naviganti
23,05 Musica ■

giovedì

6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Nazzaro e A. Spinaci
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «La primadonna»
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non ■ ma di ■
15,15 La rassegna del disco
15,35 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,30 Notiziario
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Musica leggera
19,02 The pupil
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Musica 7
22 — Il senzatitolo
22,40 «Doppia indennità»
23,05 Musica leggera

venerdì

6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con J. Feliciano e Gli Alunni del Sole
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «La primadonna»
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Lei non sa chi suono io!
13 — Hit Parade
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19,02 Quando la gente canta
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimi
21 — Libri stasera
21,40 Donna '70
22 — Rotocalco minimo
22,40 «Doppia indennità»

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno,
8,14 Musica Express
8,40 Per noi adulti (Carlo Loffredo e Gisella Sofio)
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in 30 minuti: «Tre vestiti che ballano»
10,05 Canzoni per tutti
10,25 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Jockey-man
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le nuove canzoni italiane
16,15 Saperne di più
16,40 Alto gradimento
17,40 Fuori programma
18 — Come e perché
18,14 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Scherzo musicale
19,02 Strade di città
20,10 Un uomo e la sua musica: Frank Sinatra
21 — Canzonissima
23 — ■ del ■
■ Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Peter, Paul and Mary e Anna Identici
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,14 I tarocchi
9,35 Gran varietà
11 — Domenica ore 11
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 Bellissime
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 I dischi d'oro della musica leggera
15 — La Corrida - Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
15,40 Le piace il classico?
16,30 Domenica sport
17,30 Interfonico
18,02 Il tuttofare
18,40 Canzonissima '71
19,02 I complessi si spiegano
19,55 Quadrifoglio
20,10 Concerto d'opera
21 — Le grandi esposizioni universali
21,30 Primo passaggio
22 — Le canzoni in casa Maigret
22,40 Revival
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 15 e alle 21.

terzo

martedì

9,30 Musiche di Schumann
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,35 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 La delinquenza minorile
19,15 Concerto serale
20,25 L'arte del dirigere
21,30 Musica contemporanea

mercoledì

9,30 Pergolesi
10 — Concerto
11 — Concerti di Rachmaninov
11,40 Musiche italiane
13 — Intermezzo
14 — Pezzo di bravura
14,30 Melodramma
15,30 Ritratto di autore
16,15 Orsa minore
17 — Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18 — Musiche di Gershwin
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Da Bismarck a Brandt
20,45 Idee e fatti musicali
21,30 Musiche di Liapunov

giovedì

9,30 Musiche di Vivaldi
10 — Concerto
11,15 Tastiere
12,10 Università Int. G. Marconi
12,20 Maestri di interpretazione
14 — Due voci due epoche
14,20 Il disco
15,30 Concerto
15,50 Musiche di Strauss
16,10 Avanguardia
17 — Le opinioni degli altri
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Storia del teatro
20,55 «Elisabetta regina d'Inghilterra»

venerdì

9,30 Radioscuola
11 — Musica e poesia
11,45 Musiche italiane d'oggi
12,20 Musiche di balletto
13 — Intermezzo
14 — Children's corner
14,20 Borsa di Milano
14,30 Musiche di Dvorak
15,15 «Orfeo ed Euridice»
16,25 Pagine pianistiche
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,45 Scuola materna
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
21,30 Tommaso Albinoni

sabato

9,30 Musica seria
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,35 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
20,20 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico
22,45 Orsa minore: Le donne di Moravia

domenica

9,30 Corriere dall'America
10 — Concerto di apertura
11,15 Concerto dell'organista Jean Guillou
11,55 Folk-Music
12,20 Sonate di Giuseppe Tartini
12,45 Robert Schumann
13 — Intermezzo
13,55 Si j'étais roi
16,30 Piccolo amore invernale
17,30 Discografia
18 — Incontri con la narrativa
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

OLGA KARLATOS

i programmi dal 7 al 12 dicembre

Controcanale

■ UGO ■

«Offro alla Tv la formula infallibile per avere sempre un grande successo e riscuotere le approvazioni calorose del novantanove per cento della platea — scrive il signor Attilio Oggioni di Milano — è una formula semplicissima: trasmettere partite di calcio internazionali in ripresa diretta, film che non siano al di sotto di un certo livello, romanzi gialli a puntate come questo che è in onda, eccellente, o come Il segno del comando. Con questi tre tipi di programma la Tv può essere certa di non sbagliare. Magari, in più, qualche canzonetta, magari qualche bella commedia allegra... Il resto non interessa!».

In polemica indiretta con il lettore Oggioni, ecco le proteste di Lucia Bossier (o Bosier) che scrive da Sanremo: «Se c'è un periodo di assoluto disimpegno da parte della Rai-Tv, è questo. Cercano di consolarci con le facili vincite al Rischiatutto, cercano di stordirci con il baccano e le insulsaggini di Canzonissima, cercano di confonderci le idee con inchieste fasulle che non toccano mai il fondo dei problemi... Ma il distacco della Tv dalla realtà quotidiana è netto e assoluto. Il suo conformismo è desolante, le sue reticenze continue e gravi...».

La famiglia Spreafico da Lecce: «Basta parlare male di Canzonissima! A noi Canzonissima piace, ci divertiamo molto! Se a lei non piace, non la guardi, e al sabato sera si dia allo studio delle lingue orientali!». La signora F.I. di Torino: «Denuncio Carosello come un corruttore di minorenni nel senso che mio figlio di dieci anni, seguendolo ogni sera, s'è rincretinito completamente: ripete a macchinetta tristi spiritosaggini e si esprime in un italiano barbaro. Ho cercato di distoglierlo, ma lui dice che a scuola il suo maestro ha definito Carosello la più bella trasmissione Tv...».

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 7 al 12 dicembre

essere e [illegible] essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

NADA
(disegno di Chiuco)

NADA: 297 mila voti di preferenze non sono bastati a qualificarla per il successivo turno di « Canzonissima ». Si rifarà con le lucrose serate nelle sale da ballo.

MINNIE MINOPRIO ha preso parte venerdì all'ultima puntata di « Stasera Europa », che aveva come protagonista il noto compositore Burt Bacharach, considerato il Gherishwin degli Anni 70 per alcuni suoi celebri pezzi, quali la colonna sonora di « Butch Cassidy ». Accompagnato dalla sua cantante ufficiale, la bravissima Dionne Warwick, Bacharach ha eseguito una serie di motivi di sua creazione, che venivano di volta in volta presentati dalla soubrette italiana. La Minoprio, anche se non ha potuto partecipare a « Canzonissima », come sperava, ritornerà in Tv per uno show dal titolo « Sai che ti dico? » articolato in diverse puntate, che la vedrà protagonista assieme a Raimondo Vianello e a Sandra Mondaini.

PATTY PRAVO — Era appena stato scoperto il suo fidanzamento segreto con Fabio Testi, giovane ed aitante attore de « Il giardino dei Finzi Contini » e di « Addio fratello crudele » (sul quale si sperava di ricamare per qualche mese litigi, riconciliazioni, nozze) e già la maliarda della canzone si è affrettata a smentire queste voci facendosi vedere in giro, in teneríssimi atteggiamenti, con Giorgio D'Adamo, detto « Sogio », il bello dei New Trolls. Pare che la simpatia fra Patty e Giorgio (sposato, separato e padre di un bimbo) sia nata mentre la cantante registrava il suo ultimo disco « Morire dormire, forse sognare » e il cui accompagnamento è appunto eseguito dai New Trolls.

OLGA KARLATOS (in copertina) impersonerà Didone nell'« Eneide » di Rossi

le canzoni più "gettonate,,

1	[illegible]	(I Pooh)
2	[illegible] CARO, AMORE [illegible]	(B. Lauzi)
3	MAMY BLUE	(Pop Tops)
4	DOMANI E' UN ALTRO GIORNO	(O. Vanoni)
5	UOMO	(Mina)
6	LE TRE VERITA'	(Lucio Battisti)
7	UNA GIORNATA AL MARE	(Equipe 84)
8	NON TI BASTAVO PIU'	(P. Pravo)
9	CHISSA' SE VA	(Raffaella Carrà)
10	LA FILANDA	(Milva)
11	CANTO DI [illegible]	(Delirium)
12	[illegible]	(John Lennon)
13	[illegible] YOUR HAND IN [illegible] HAND	(The Ocean)
14	[illegible] CASA	(I Dik Dik)
15	SINFONIA [illegible]	(Los Rios)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i piccoli: Dadini, Dordon - 19,05: Telegiornale - 19,15: Incontri: fatti e personaggi del nostro tempo: Mario Moretti, archeologo - 19,50: Chi è di scena - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: I pilastri del cielo. Lungometraggio - 22,30: Da Zurigo: Gran Gala Sportivo '71 - 23,20: Oggi alle Camere

MERCOLEDI' Ore 15,45: [illegible]. Lungometraggio. Regia di Henry King - 18,10: Per gli adolescenti: Vroum - 19,05: Telegiornale - 19,15: Cappuccetto a pois - 19,50: [illegible] oggi - 20,20: Telegiornale - 20,40: La visita. Originale televisivo - 21,20: San Marino. Un miracolo - 21,50: The Cossacks. Varietà musicale - 22,30: Da Berna. Rinnovo del Consiglio Federale ed elezione del Presidente della Confederazione

GIOVEDI' Ore 15,45: Da Bellinzona: Ricevimento ufficiale dei neo-eletti ticinesi alle cariche federali - 18,10: Per i piccoli - 18,55: Bilder auf Deutsch - 19,50: 20 minuti con Joel Vandroogenbroek [illegible] e Dania - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il punto - 21,40: Cerimonia per i neo-eletti ticinesi alle cariche federali - 22: « Le [illegible] di Milano », di Giuseppe [illegible].

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi: « Campo contro campo » - 19,05: Telegiornale - 19,15: Le droghe e gli allucinogeni - 19,45: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Il lungo sonno. Telefilm - 21,50: Situazioni e testimonianze - 22,45: Cineive chiama - 23,05: Telegiornale.

SABATO Ore 17,45: Il figlio del domatore - 18,10: Spagna monumentale - 18,35: Indios - 19,05: Telegiornale - 19,15: Uomini nell'Antartide. Documentario - 19,35: Estrazioni del Lotto - 19,40: Il Vangelo di domani - 19,50: Una risata in testa - 20,20: Telegiornale - 20,40: M 3 + Codice [illegible]. Lungometraggio - 22,15: Sabato sport - 23,05: Telegiornale.

martedì

primo canale

12,30 SAPERE
« La Bibbia oggi »
13 — I CAVALIERI DEL CIELO
13,30 TELEGIORNALE
« Corso di francese (II)
PER I PIU' PICCINI
17 — NEL FONDO DEL MARE
« Il mistero della barriera affondata »
Regia di Peppo Sacchi
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
SPAZIO
Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci
18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Nicoletta Artom
Conversazioni di F. Mulè
« La vita con l'orso Barney » di Rudolph Ising
Quarta puntata
18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Giorgio Cassella
19,15 SAPERE
« Il pianeta avvelenato »
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — COME UN URAGANO
di Francis Durbridge
Quarta puntata
Person. ed interpr.: Diana Stewart (Delia Boccardo), Mark Paxton (Corrado Pani), John Clay (Alberto Lupo)
Musiche di Bruno Nicolai
Regia di Silverio Blasi
22 — SULLA SCENA DELLA VITA
a cura di Claudio Barbati
Un programma di Glauco Pellegrini
ENRICO CARUSO
Prima puntata:
« L'emigrante d'oro »
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo [illegible]

18,30 SCUOLA APERTA
21 — TELEGIORNALE
21,15 HABITAT
L'uomo e l'ambiente
Un programma di G. Macchi
22,10 PENDOLARI ALLA ROVESCIA
Originale televisivo di Carlo Bernari

Adriana Asti nel giallo

mercoledì

primo [illegible]

11 — SANTA MESSA
celebrata da mons. Giuseppe Lenotti, vescovo di Foggia
12 — ROMA: UNA CHIESA PER OGNI POPOLO
« Santa Maria dell'Anima »
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Il pianeta avvelenato »
13 — TEMPO DI CACCIA
a cura di Marino Giuffrida e Ilio De Giorgis
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli
Regia di Salvatore Baldazzi
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
IL CARCERATO
Soggetto e sceneggiatura di Mauro Severino, Lucia Demby e Giuseppe Orlandini
Regia di Paolo Nuzzi
18,20 UNA [illegible] DI TRECENTO [illegible] FA
Documentario di Lennart Rud[illegible]
(Replica)
18,45 RITRATTO D'AUTORE
[illegible] di Franco Simongini
19,15 'NDONGO, RAGAZZO PIGMEO
Un documentario di W. Eder
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — RITRATTO DI FAMIGLIA
Un programma di Enrico Gras, Mario Craveri e Ezio Pecora
Terza puntata
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18,40 GRAN PREMIO DELLE NAZIONI EUROPEE
Torneo internazionale di ballo
Presenta Luisa Rivelli
21 — TELEGIORNALE
21,15 IL TRIONFO DI MICHELE STROGOFF
Film - Regia di V. Tourjansky

Capucine ama « Strogoff »

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
« Storia dell'umorismo grafico »
13 — IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
« Ça va marcher! »
17 — PER I PIU' PICCINI
FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
« Il gatto Tulipano »
Narratore Carlo Reali
17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
Un programma di M. Gandin
« La mosca »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
SCOOBY DOO, PENSACI TU!
« Caccia all'indizio »
Un telefilm a cartoni animati di W. Hanna e J. Barbera
18,10 RACCONTA LA TUA STORIA
Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino Damato
18,45 MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Perché l'Europa? »
Terza puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — GIOCO DI SOCIETA'
di Leonardo Sciascia
con A. Valli e M. Erpichini
21,40 VII CARAVELLA DEI SUCCESSI
Organizzazione Gianni Ravera
23 — TELEGIORNALE

secondo [illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO
Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti
22,15 IL MONDO A TAVOLA
Seconda puntata: « Ritratto di cuoco parigino »

Alida Valli per Sciascia

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
« Perché l'Europa? »
Terza puntata (Replica)
13 — VITA IN CASA
a cura di Giorgio Ponti
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
« Rien ne marche! »
17 — PER I PIU' PICCINI
MAGNUS
« La nuova casa »
Telefilm - Regia di B. Klyvare
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURE AI QUATTRO VENTI
« Sci sull'altipiano »
Documentario di Frank Baxter
18,05 TORNADO KID e SONNECCHIA in
— EL loco, loco diablo
— Che bella prigione
18,15 VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
18,45 SPAZIO MUSICALE (n. 5)
a cura di Gino Negri
La musica e la Bibbia
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Problemi di sociologia »
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Servizi speciali del Telegiornale
DESTINAZIONE UOMO
Nona puntata: « Sulle tracce del Dr. Jekyll »
22 — STASERA IN EUROPA
Programmi musicali di altri paesi
« Belgio - Idea: I Bee Gees »
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 CHATTERTON
di Alfred De Vigny
Personaggi ed interpreti: Chatterton (Gabriele Lavia), Il dottore (Gianrico Tedeschi), John Bell (Vittorio Sanipoli), Kitty Bell (Ilaria Occhini)

Ilaria Occhini fa la prosa

sabato

primo canale

12,30 [illegible]
Aggiornamenti culturali
« Problemi di sociologia »
a cura di Luciano Gallino
13 — OGGI LE COMICHE
« Le teste matte: il combattimento di Bobby »
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e Lettere
14,20 FINALE COPPA RE DI SVEZIA
Ancona: Tennis
17 — PER I PIU' PICCINI
IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Regia di Salvatore Baldazzi
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
CHISSA' CHI LO SA?
Presenta Febo Conti
18,45 SAPERE
« Le civiltà dell'Egitto »
Prima puntata
19,15 QUINDICI MINUTI CON GIULIANO
19,30 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Corrado presenta
CANZONISSIMA '71
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con Raffaella Carrà
e colla partecipazione di Alighiero Noschese
Decima trasmissione
22,45 OGGI LE COMICHE
« Charlot commesso »
Interpreti: Charlie Chaplin, Edna Purviance, Henry Bergmann
Regia di Charlie Chaplin
[illegible] — [illegible]

secondo [illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,15 MILLE E UNA SERA
Programma di M. Accolti Gil
« Paese per paese: La Francia »
22,05 IL NOVELLIERE
Serata con Cesare Pavese
di Daniele D'Anza e Belisario Randone

La Carrà è Canzonissima

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Giorgio Cazzella
12,30 OGGI CARTONI ANIMATI
12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO
Presenta Aba Cercato
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
15 — [illegible]
Riprese dirette di avvenimenti agonistici
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
« I racconti di Takta »
Un programma di Laurence Hyde e David Bairstow
Gli amici animali
17 — EROI PER GIOCO
Terzo episodio
« Il padrone dei cieli »
17,30 PROFESSOR BALDAZAR
Un cartone animato di Zlatko Grgic, Boris Kolar, Ante Zaninovic
Terzo episodio
17,45 90° MINUTO
Risultati e [illegible] sul campionato di calcio
[illegible] — COME [illegible] FUORI PIOVE
Spettacolo di giochi condotto da Raffaele Pisu
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — COME UN URAGANO
di Francis Durbridge
Quinta ed ultima puntata
22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
23,10 TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 Il Quartetto Cetra presenta
STASERA SI'
Spettacolo musicale
22,15 OMAGGIO A
GIUSEPPE VERDI
Rassegna di voci nuove verdiane
23,15 [illegible]

La Mannucci: Stasera Cetra

DERBY

Una grande sfida che ha mantenuto tutte le promesse: Juventus e Torino sono squadre di classe e di temperamento

I GIOVANI LOTTANO GLI ESPERTI DECIDONO

LA MOVIOLA SEMINA ZIZZANIA

C'è polemica per il rigore

Morini risponde alla moviola. La « Domenica Sportiva » ieri sera, nel corso dell'abituale rubrica ha infatti mandato in onda, tra gli altri episodi, il discusso intervento dello stopper bianconero su Pulici, [illegible] il quale i granata [illegible] reclamato il [illegible], [illegible] l'arbitro Angonese [illegible] ritenuto regolare.

« Credo di aver contrastato Pulici in modo efficace e senza ricorrere a scorrettezze. Nel derby, è chiaro, si [illegible]co sempre con molto agonismo, [illegible] non [illegible] che nei miei scontri [illegible] Pulici [illegible] buon[illegible] mai [illegible] il [illegible] Nel caso del presunto ri[illegible] posso dire soltanto [illegible] l'arbitro Ango[illegible] [illegible] in buona posizione per rendersi conto se l'entrata era regolare o meno. Per mio conto [illegible]so affermare che sono entrato esclusivamente [illegible] pallone, contrastando Pulici [illegible]. Certo, lui era [illegible] e [illegible] è probabilmente [illegible] lanciato quando ha [illegible] di superarmi. D'altra parte, i granata hanno protestato molto blandamente, segno che anche loro non erano troppo convinti che esistessero gli estremi per la concessione di un calcio di rigore. La moviola, del resto, [illegible] ha dimostrato nulla di definitivo.

Giagnoni, sul rigore non [illegible] per l'atterramento di Pulici:

« Se devo dire la verità, dalla panchina [illegible] avevo avuto un'impressione chiara. Ho visto Pulici cadere, ma niente di più. Evidentemente Angonese non si trovava nella posizione migliore per giudicare, era lontano dall'azione una [illegible] di metri, ed avrà visto soltanto quello che ho visto io. Ha arbitrato molto bene, ma in questa occasione gli è sfuggito un particolare molto impor[illegible]. La [illegible] « della « Domenica Sportiva » ha [illegible] l'episodio [illegible] modo indubbio ».

L'intervento [illegible] Morini su Pulici

Capello "match-winner" Pulici senza una "spalla"

Una magnifica partita [illegible] giovani decisa dai giocatori più esperti, questo il succo del derby. Botta di Ana[illegible] per la Juventus, [illegible] il centravanti è un ventitreenne con l'esperienza di un veterano, replica [illegible] Ferrini con una [illegible] su punizione, [illegible] decisivo di Capello, che anche nelle giornate in cui si fa vedere poco — come ieri appunto — riesce a piazzare con freddezza la botta decisiva. Capello non è solo l'occasionale *match winner* [illegible] partita appassionante, [illegible] vulsa, a tratti molto bella, ma può diventare per il club bianconero [illegible] scudetto. I suoi gol, almeno in questa misura, non [illegible] certo stati messi in bilancio alla vigilia [illegible] pionato: ora Capello insiste, il suo segreto [illegible] quello di inserirsi puntuale, in punta di piedi per non dare troppo nell'occhio, alle spalle [illegible] coppia di punta [illegible] sa di poterlo « trovare » [illegible] momento giusto. Così è stato ieri, Bettega sul cross di Furino ha visto con la coda dell'occhio che la mezz'ala era libera alle sue spalle, ha solo finto l'intervento [illegible] mettere il compagno nella condizione di battere in rete a colpo sicuro. [illegible] nell'occasione Capello [illegible] stato fortunato, perché il [illegible] tiro poteva anche finire fuori, per questione di centimetri.

Si dice da sempre, nel football, [illegible] squadra forte la si vede non nelle [illegible] di giornate, ma in [illegible] in cui [illegible] tutto va [illegible] che le possibilità di una [illegible] gine stanno nel rapporto fra le occasioni da gol create e quelle realizzate: la Juventus, sprecona sino a preoccupare [illegible] precedenti [illegible] in casa contro [illegible] e Napoli, ha atteso proprio il derby per diventare fredda, impietosa. Il gol del k.o. di Capello è arrivato proprio al culmine di un [illegible] periodo del Torino, che per demenza e sfortuna [illegible] era [illegible] scito a [illegible] lui in [illegible] taggio. Furino, [illegible] una volata lunga che Fossati (tutto il periodo, ma partito all'inseguimento [illegible] un attimo di [illegible] [illegible] riuscito a frenare, [illegible] dato il via [illegible] contropiede, sul suo cross s'è poi [illegible] la [illegible] già ricordata [illegible] e la botta di Capello. E' stata l'unica pulita azione [illegible] gol della Juventus [illegible] tutta [illegible] partita, perché la rete iniziale di Anastasi è stata più una « invenzione » del centravanti (ed una disattenzione [illegible] Sattolo) che la conclusione di una [illegible] particolarmente pericolosa.

I gol hanno fatto dimenticare, per lo meno hanno fatto sì che non si sottolineasse troppo l'incerta prova di Spinosi, le difficoltà incontrate da Morini, la giornata opaca di Causio che del resto già [illegible] Napoli si [illegible] poco [illegible] tono. Quanto alle punte, hanno patito spesso l'assidua marcatura di Zecchini e Mozzini, ma questo non è un demerito, perché nel calcio italiano [illegible] domani si parlerà molto dei due [illegible]ri granata, in particolare di Mozzini che ha doti [illegible] non comuni. [illegible] e Bettega, ad ogni modo, il loro apporto l'hanno dato, e come, nei novanta minuti: [illegible] a Bettega si deve fare un appunto, non riguarda certo il comportamento in campo, ma le dichiarazioni rilasciate in settimana. Avevamo letto (*Tuttosport* [illegible] sabato [illegible] dicembre) la seguente stupefacente — un professionista che desideri dimostrarsi tale — affermazione: « *Mozzini? Nel derby amichevole di quest'estate entrò negli ultimi dieci minuti e venne* [illegible] *di* [illegible]. *Il tempo di fare un gol anche a lui* », ed ancora altre considerazioni sulle [illegible] della [illegible] al lunedì [illegible] successivo la partita. Visto che lo sport [illegible] cosa seria — è la nostra convinzione —, non si può accettare che un giocatore parli in questi termini di un [illegible] versario.

Juventus [illegible] - Torino 1
GOL: Anastasi al 33', Ferrini [illegible] 35', Capello al 64'.
JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, [illegible] Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.
[illegible] Sattolo; Lombardo (dal 16' Crivelli), Mozzini; Zecchini, Cereser, Fossati, Rampanti, [illegible]ni, Pulici, Sala, Luppi.
ARBITRO: Angonese di Mestre.

Se [illegible] vuol vedere un pericolo nel domani della Juventus, che crediamo abbia novanta possibilità su cento di vincere lo scudetto, esso sta nel [illegible] [illegible] dimostrano certi giocatori, da Bettega a Furino, allo st[illegible]so Morini che si definì « impeccabile » in [illegible] paradossale autodifesa dopo il duello con il napoletano Mancervisi. Crediamo che Giampiero Boniperti, il quale nella lunga e favolosa carriera ha sempre « parlato » sul campo ed assai poco fuori, farà bene ad intervenire. Da tempo sosteniamo che i tappi sulla bocca ai calciatori (da parte della Lega e delle società) sono assurdi, ma un [illegible] [illegible] il diritto di evitare che i propri atleti rilascino dichiarazioni che possono inasprire — a tutto loro danno — la vigilia delle partite.

Il Torino, pur perdendo [illegible] gara, ha avuto la [illegible] [illegible] di vedere confermata la [illegible] di Giagnoni secondo la quale più che imprecare alla sfortuna conviene battersi sul campo. I granata [illegible] sono stati [illegible] da avversari più abili a sfruttare le occasioni, ma non sono certo stati umiliati dagli avversari [illegible] C'è [illegible] [illegible] tendenza, fra gli stessi granata, a gettare la croce [illegible] a Pulici, ma ci pare che proprio ieri il centravanti non meriti censure. Ha cercato i compagni, [illegible] [illegible] [illegible]ne in copertura su Morini, ha tirato diverse volte, e bene, fallendo il bersaglio di poco. [illegible] [illegible] altro granata è riuscito (salvo il solito Fossati) a rendersi pericoloso in attacco. Non Sala (un solo tiro [illegible] per Carmignani), non Rampanti, non Luppi. Se nella Juventus è bloccato Bettega, escono Anastasi, Haller e Capello. E' ingeneroso accusare Pulici, sin quando ha sulle [illegible] tutta la responsabilità del tiro; sino a quando rimarrà l'unico isolato « can[illegible] dell'attacco granata.

Bruno Perucca

Cerca l'asso per esaltarsi

FURINO

"Chi è Sala? Ci penso io!"

La [illegible] privata fra Sala e Furino è iniziata prima [illegible] 14,30 di domenica. Sala, neo moschettiere azzurro a Roma, a furor di popolo e [illegible] critica, era il granata più temuto dai bianconeri per il derby ed il suo controllo era stato ampiamente dibattuto dai tecnico e dai giocatori juventini con l'intervento, non richiesto, di alcune « penne » di provata fede bianconera. [illegible] problema fu risolto di colpo quando [illegible] [illegible] fece avanti Beppe Furino, palermitano di nascita ma torinese di Santa Rita della più bell'acqua: « [illegible] chi è Sala? E' andato in Nazionale, d'accordo, ma io so mettergli la museruola. Parola che lo ridimensiono ».

Frasi decise che però, dopo aver convinto il clan bianconero, dovevano restare in famiglia. Ma troppe penne [illegible] avevano udite. Sui giornali non trapelò nulla, ma qualcuno si premurò di informare Sala colorando più del dovuto le affermazioni di Beppe Furino. Queste le premesse per un duello al limite del regolamento calcistico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]stico dei [illegible] avversari diretti. Quasi un derby privato nella cornice [illegible] un derby mozzafiato.

In campo, all'inizio, i due si guardano in cagnesco; le prime battute sono [illegible] vantaggio [illegible] Sala. Furino sembra patire le finte ed il passo dell'avversario. Si arrangia come può. Spesso fallosamente facendo [illegible] sentire all'avversario anche i tacchetti o stendendolo da tergo. Finisce anche sul taccuino dell'arbitro rischiando di saltare [illegible] prossimo turno di campionato per recidività. Poi pian piano il suo moto perpetuo comincia ad aver ragione dell'avversario che non ama contrastare i diretti avversari.

Furino, conquistata la palla, [illegible] proietta in vertiginosi affondi [illegible] fascia sinistra del campo per poi far partire cross molto insidiosi. Un'altra volta, per scalo di precisione da un traversone [illegible] Causio fallisce [illegible] per limiti di statura, l'occasione di segnare un gol di testa appostato a pochi passi [illegible] [illegible]. Infine è l'artefice principale dell'azione del gol della vittoria di Capello. Parte come al solito sulla fascia sinistra. Sala non si degna di contrastarlo, lo inseguono Fossati e Ferrini ma [illegible] lo raggiungono, un [illegible] [illegible] « insidioso, la finta [illegible] Bettega [illegible] il preciso tocco dell'« esperto » Capello trafigge Sattolo.

E' l'azione che lo proclama eroe del derby. Negli spogliatoi gli elogi dei compagni di squadra, di Vycpalek e Boniperti [illegible] tutti per lui. Lui, Beppe Furino ha vinto il derby due volte. Due punti per la Juve e Sala non ha segnato. « E' stato sfortunato — *commenta parlando del granata* — a trovarmi come avversario [illegible] [illegible] di colpo *smette il tono da* predatore e [illegible] « Con Sala ho avuto una discussione in campo. Mi chiedeva perché avessi parlato male di lui. [illegible] io gli ho spiegato che non [illegible] nulla contro di lui, come [illegible] e collega, [illegible] che [illegible] condivido il giudizio di molti sul valore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] calciatore. Tutto nel pieno rispetto delle proprie idee. Tutto qui ».

— Allora Sala non merita la maglia azzurra?

« Per me sono più [illegible] Mazzola e Rivera e personalme[illegible] posso aggiungere che fatico di più a marcare Marino Perani, un endiano piccoletto come me ».

Sempre così Furino. Un giocatore che [illegible] campo fa spesso il carabiniere sull'uomo più insidioso.

Un modo come un altro per esaltarsi. Dategli un avversario [illegible] mezzo [illegible] e lui finirà per strafare perdendosi in un gioco velleitario ed in fondo sterile e dannoso. Dategli un asso e lo annullerà facendo anche qualche cosa di più.

Peppe Furino, il piccolo grande uomo della Juventus capolista, azzurro ai mondiali messicani e poi ignorato da Valcareggi, che spera e lotta generosamente per rientrare nel giro delle nazionali magari con una convocazione per la Rappresentativa di Lega che il 15 dicembre giocherà contro il Belgio a Charleroi.

Rino Cacioppo

Lombardo ingessato per [illegible]

[illegible] granata mercoledì in amichevole ad Ivrea

Il derby ha [illegible] uno [illegible] [illegible] i granata. Marino Lombardo, che [illegible] dovuto [illegible] il [illegible] ha riportato [illegible] distorsione alla caviglia: dovrà [illegible] ingessato e resterà assente per almeno un [illegible]. In un primo [illegible] si [illegible] temuta [illegible] frattura del perone, ma fortunatamente l'esame [illegible] diografico l'ha esclusa. Lombardo, uno [illegible] giovani sui quali Giagnoni contava molto, resterà comunque lontano [illegible] stadi per [illegible] periodo piuttosto lungo.

« Dicono tutti che [illegible] sono un uomo fortunato — afferma Giagnoni — e posso anche essere d'accordo. [illegible] vorrei che fossero fortunati anche i [illegible] ».

[illegible] Torino proseguirà la preparazione in vista della partita di domenica prossima contro il Catanzaro senza portare variazioni [illegible] solito programma. Mercoledì una « mista » granata, comprendente i giocatori che non hanno [illegible] parte al derby [illegible] i quali Agroppi e Bui) sarà in campo [illegible] amichevole a Ivrea.

Mozzini e il suo "nemico" Bettega

Roberto io, Roberto lui

"Tre volte soltanto [illegible] ha piantato in asso"

Per Roberto Mozzini la notorietà [illegible] arrivata molto in fretta. Giovanissimo, alcune fortunate circostanze [illegible] hanno portato improvvisamente alla ribalta. Altre circostanze, meno fortunate, [illegible] hanno costretto a [illegible] nell'ombra temporaneamente: il servizio militare, per qualche domenica, gli [illegible] fatto cedere la maglia di titolare nel Torino.

A tamburo battente, però, è rientrato nel giro e adesso ha fatto in tempo a giocare il derby, [illegible] primo derby della sua carriera. Per un difensore com'è Mozzini, è molto importante l'avversario che si deve marcare. In questo caso, Roberto Bettega, suo coetaneo e pericolosissimo goleador [illegible] ro, [illegible] la scomoda particolarità (naturalmente [illegible] [illegible] lo prende in consegna) di segnare sempre nelle partite contro il Torino. « Mozzini lo conosco poco — aveva detto Bettega — l'ho incontrato soltanto [illegible] [illegible] ventina di minuti nel corso del derby amichevole di quest'estate. Il tempo di [illegible]

Roberto Mozzini

re un gol, spero sia un [illegible] auspicio ».

Premesse preoccupanti [illegible] l'altro Roberto, Mozzini. Che in campo non è andato del tutto tranquillo e lo ammette: « Avevo paura, perché dovrei nasconderlo? Il primo quarto d'ora è stato un inferno. L'emozione [illegible] mi permetteva di giocare come al solito, sentivo le gambe [illegible] [illegible] tremavano. E Bettega mi [illegible] potuto piantare in asso tre volte. Avevo davvero paura [illegible] non riuscire a [illegible]. Invece, col passare dei minuti, [illegible] [illegible] rinfrancato. [illegible] [illegible] gambe [illegible] me [illegible] — mi [illegible] detto — non è un fenomeno. Piano piano, me ne sono convinto e gli ho preso le misure. Tutto sommato, credo [illegible] essermela cavata bene ».

« Soddisfatto, allora? ».

« Per quanto riguarda Bettega, sì. Il discorso sul risultato è naturalmente diverso. Non meritavamo di perdere e la Juventus ha tremato fino all'ultimo minuto. Potevamo pareggiare. [illegible]ga, comunque, non ha segnato ».

« Ha fintato [illegible] pallone [illegible] gol di Capello, però... ».

« Io gli ero addosso, lo marcavo stretto. Ha capito [illegible] [illegible] poteva sfruttare quel pallone perché [illegible] sarei intervenuto a fermarlo. [illegible] fatto [illegible] cosa più ragionevole, lo ha lasciato passare. Ma non credo che si sia reso conto che c'era Capello libero alle nostre spalle. La [illegible] azione è [illegible] intelligente, [illegible] è stato anche fortunato ».

Comunque, [illegible] [illegible] l'azione della vittoria della Juventus. Cosa è [illegible] [illegible] Torino, dopo? Mozzini non ha dubbi: « Eravamo sicuri che li avremmo raggiunti. Il gol di Capello non ci ha tagliato le gambe, abbiamo continuato ad attaccare [illegible] sicuri di farcela. Non [illegible] siamo riusciti, ma non credo che il Torino abbia fatto una brutta figura ».

[illegible] conto di Bettega, tutti i granata hanno avuto espressioni piuttosto pesanti. Persino Agroppi, dalla tribuna, strepitava contro di lui. E' interessante sentire [illegible] parere dell'uomo che gli stava a contatto. « Bettega [illegible] indubbiamente un tipo strano — dice [illegible] — si potrebbe definirlo un po' "montato". Ride sempre, chissà perché? [illegible] per la verità, io non l'ho sentito dire delle [illegible] offensive per noi. Il suo carattere è un po' "fottente, ma non mi sembra sia stato maleducato. I gesti verso il pubblico, poi, io non li ho visti. Non mi interessano queste polemiche, mi basta il fatto [illegible] averlo fermato. E, [illegible] senza [illegible] ».

Beppe Bracco

Esplodono gli attacchi

Giornata ricca di emozioni nel [illegible] campionato di calcio. Il derby della « Mole » ha visto una grande Juventus ed un non meno [illegible] Torino battersi a denti stretti, con la vittoria finale dei bianconeri che hanno anche avuto la soddisfazione di tornare soli in testa alla classifica. Il Milan infatti è caduto davanti al suo pubblico, contro un Mantova non certo irresistibile. Pioggia di gol a Vicenza tra Lanerossi e [illegible]: ne sono stati messi a segno ben 8, di cui 6 a spese dei napoletani. In tutto, la giornata di ieri ha visto realizzate 23 reti, tante quante nella prima di campionato. Lo scorso anno questa cifra venne superata una sola volta. Fu [illegible] settima di andata, quando furono segnati 24 gol. Quest'anno oltre a due 23, sono stati realizzati in due occasioni 21 reti, ed in una 16. Nulla da stupirsi perciò se, con la giornata di ieri, i goli messi a segno salgono a 152.

Tanti gol ed un solo pareggio. Vince della Roma a buona [illegible] contro il [illegible]gliari di Riva (che è tornato a segnare). Ma guardiamo insieme i risultati:

ATALANTA - VARESE	1-0
BOLOGNA - IN[illegible]	0-0
[illegible] - FIORENTINA	0-3
JUVENTUS - TORINO	2-1
[illegible] - [illegible]	[illegible]
MILAN - [illegible]	0-1
[illegible] - [illegible]	[illegible]
[illegible] - VERONA	[illegible]

Il Totocalcio premia questa settimana i 3 vincitori con tredici punti (nessuno in Piemonte) con 157.585.700 lire. I « dodici » sono 287 (13 in Piemonte): a loro vanno 1.647.300.

La Juventus adesso è a +2

[illegible] nuovamente sola. Alle sue spalle la rivoluzione: cadono Milan e Torino: rischia grosso [illegible] Roma. Ritorna invece alla carica l'Inter, galvanizzata dal risultato di Berlino. In sordina si riallaccia alla zona alta anche la Fiorentina. E' una situazione più che mai fluida, che vede molte squadre in vena di strafare ed una capolista che, almeno per ora, ha tutte le carte in regola per mantenere il posto del primato:

JUVENTUS	punti	13
INTER	»	11
ROMA	»	11
MILAN	»	11
FIORENTINA	»	10
TORINO	»	10
CAGLIARI	»	9
[illegible]DORIA	»	8
LANEROSSI	»	7
NAPOLI	»	7
ATALANTA	»	6
MANTOVA	»	6
VERONA	»	5
BOLOGNA	»	5
CATANZARO	»	5
VARESE	»	3

Boninsegna saluta tutti

E' stata la grande giornata di Boninsegna: una doppietta, ed è capo-cannoniere del campionato. Con 7 reti ieri il campione nerazzurro ha [illegible]rato Bettega, che si è pure visto raggiungere [illegible] Riva. Nelle zone alte della classifica dei « goleador » si è ormai formato un drappello di mezza dozzina di calciatori. Ci sono i Riva, i Boninsegna; ma c'è anche Capello, Bigon, Clerici ed il biancorosso Damiani. Poi la fila compatta dei giocatori con 3 reti: tra di loro il granata Sala ed il bianconero Anastasi, ed ancora Mazzola, Prati, Rivera, Savoldi, Altafini, Amarildo e Chiarugi.

Hanno provato ieri per la prima volta la gioia del gol il mantovano Panizza (e la sua realizzazione, proprio negli ultimi minuti, ha determinato il risultato più inaspettato della giornata) e il blucerchiato Cristin. Una sola autorete: è stata realizzata da Niccolai in Roma-Cagliari ed è [illegible] determinante per il pareggio. Uno solo anche il « goleador » dagli 11 metri: è Chiarugi che ha sbloccato, con il suo gol, il risultato di Fiorentina-Catanzaro al 52'. Il risultato è poi stato messo al sicuro da Clerici cinque minuti prima del fischio di chiusura.

Non è stato assegnato nessun altro rigore nella giornata. Finora i calci dal dischetto assegnati in campionato sono stati 14; di essi 10 sono stati realizzati, 4 falliti (Amarildo, Tamborini, De Sisti e Lazo). Il vertice fu raggiunto nella prima giornata, con 4 rigori assegnati (di cui 3 messi a segno).

Anche ieri ci sono stati degli espulsi: sono il romanista Amarildo ed il cagliaritano Niccolai. Sale così a 12 il numero dei giocatori allontanati dall'arbitro in campionato. La punta massima fu ottenuta alla terza giornata con 3 espulsi, e precisamente Mazzola II e Petrelli in Fiorentina-Roma [illegible] Haller in Juventus-Atalanta.

Gli ultimi [illegible] i primi

Domenica nona giornata di campionato. [illegible] Juventus, dopo la fatica del derby, si riposa (relativamente) affrontando il « fanalino » Varese. Attenzione però a non prendere sotto gamba questa trasferta: la colvolata di Verona brucia ancora ai bianconeri che, senza quella sconfitta, sarebbero alcuni a quota 15, al largo delle inseguitrici. Turno tranquillo anche per il Torino. Al « Comunale » ritorna il Catanzaro dopo il [illegible] della prima giornata. I granata non [illegible] essere da meno dei loro « cugini » bianconeri. [illegible] ecco gli incontri in calendario:

BOLOGNA - MILAN
FIORENTINA - LANEROSSI
INTER - CAGLIARI
MANTOVA - SAMPDORIA
NAPOLI - ROMA
TORINO - CATANZARO
VARESE - JUVENTUS
VERONA - ATALANTA

Partitissime a Milano, Napoli, Firenze e Bologna dunque. Non c'è dubbio che la classifica subirà una nuova rivoluzione e la schiera delle squadre all'inseguimento della Juventus verrà drasticamente ridotta. L'Inter gioca a San Siro contro il Cagliari. Ieri gli isolani non sono andati al di là di un pareggio, ma contro l'Inter sarà loro punto d'orgoglio ben figurare. Duello tra Riva e Boninsegna: chi andrà più volte in gol? Il Milan è impegnato a Bologna. I rossoblù quest'anno non sono fortunati, ma potrebbero ritrovare il loro orgoglio proprio in questo difficile incontro. Al Napoli il compito di fermare i romanisti. Ieri è caduto clamorosamente a Vicenza sotto una valanga di gol, ma davanti al suo pubblico il discorso è diverso. Quanto ai biancorossi, più che mai sugli scudi, l'impegno di Firenze appare difficile, ma non impossibile.

DERBY

Premia la Juventus lanciandola in corsa solitaria al vertice del campionato; onora il Torino degno di stare fra le prime

Tira di più e perde tira di meno e vince

tiri della **JUVENTUS** *nel 1° tempo*

tiri del **TORINO** *nel 1° tempo*

Gioco alterno e vivace, tecnica e correttezza accettabili, un sacco di emozioni. Il derby passa all'archivio con il risultato di 2-1 per la Juventus ma i sostenitori del Torino non si mettono il cuore in pace. Le statistiche delle azioni sotto porta non mitigano certo le polemiche di parte granata, con 4 corner per parte e complessivamente 18 tiri contro 13 dei bianconeri. La partita, sul piano del gioco e — per quanto ci riguarda — sul piano delle conclusioni ha un aspetto molto più sfumato dello scarto in favore della squadra di Salvadore.

Il primo tempo, sostanzialmente equilibrato e siglato sull'1-1 da Anastasi e Ferrini, presenta queste cifre. Calci d'angolo: 3-0 per la Juventus, tiri a lato 5-2 per la Juventus, tiri in porta 7-4 per il Torino, somma dei tiri in perfetta parità (9-9). In altre due occasioni i tifosi hanno gridato al gol, una volta per parte, su due conclusioni potenti e cariche d'effetto da parte di Haller (alta) e Pulici (deviata).

Interessante notare come tutto l'attacco juventino (Haller due volte, Causio, Anastasi due volte, Capello, Bettega) abbia tentato di battere Sattolo, con l'ausilio di due puntate di Furino e Marchetti. Del Torino invece solo Ferrini e Pulici in evidenza con tre incursioni a testa, grave l'assenza in area delle ali Rampanti e Luppi, benché quest'ultimo abbia almeno provocato il fallo di Spinosi che ha favorito la cannonata di Ferrini su punizione. Nel tabellino compare due volte pure Fossati schierato col n. 5 e impiegato nei primi 45' su Haller.

tiri della **JUVENTUS** *nel 2° tempo*

tiri del **TORINO** *nel 2° tempo*

Il secondo tempo è tutto da discutere. 4-1 per il Torino il conteggio dei corner, 9-4 il conteggio dei tiri. Da parte granata si ricorda ancora (e con ragione) che il gol della sconfitta è venuto al termine di una furibonda e non fortunata ondata di attacchi, che gli avversari si sono difesi sovente con affanno come dimostra il pericoloso passaggio all'indietro di Bettega che ha obbligato il suo portiere ad intervenire (si veda nel disegno il pallone privo di numero) e che il fischio finale ha troncato una pericolosa offensiva nell'area di Carmignani.

Un diverso esame dei dati esalta però l'essenzialità e perciò la forza della Juventus, che avrà scoccato solo quattro tiri in 45' ma tutti fra i pali, mentre dei nove del Torino, ugualmente quattro erano fra i pali mentre ben cinque erano fuori o alti e in un'occasione Mozzini si scontrava con Carmignani. Infine anche ieri Capello, che non pareva al massimo della condizione, è stato l'elemento decisivo della partita: Capello in questo scorcio di campionato è senz'altro l'uomo di maggiore lucidità e con il Torino per la quarta volta consecutiva ha marcato un punto decisivo. Per giunta si è sempre inserito nello stesso modo su un traversone teso indirizzatogli da un compagno in posizione di ala. Roma, Bologna, Napoli e Torino sono state le sue vittime.

Piero Perona

I numeri indicano la maglia di chi ha scoccato il tiro, senza numero (nel 2° tempo) una deviazione all'indietro di Bettega

L'urlo (in campo e in tribuna)

L'urlo di vittoria risuona in campo ed ha subito un'eco sugli spalti. Ecco la Juventus che passa in vantaggio: Anastasi ha segnato e grida la sua gioia, anche Haller (che lo ha fiancheggiato) e Salvadore (che lo ha proiettato a rete) non trattengono un'espressione di trionfo e di soddisfazione. Ed ecco la stessa gioia esplodere in tribuna dove qualcuno del Torino rimane a capo chino. Si accentua per contrasto la bellezza del successo (Foto Moisio)

ARRIVEREMO A SAN SIRO CON 3 PUNTI SULL'INTER

Haller è convinto di aumentare il vantaggio con Varese, Sampdoria e Mantova

Ore 12, stadio Comunale. Il *derby* è lontano, lontanissimo per una Juventus che ha fretta e che, appena scavalcato un ostacolo, si prepara ad affrontarne un altro. Mercoledì pomeriggio con il Rapid Vienna deve confermare il gol segnato da Bettega al Prater per passare ai quarti di finale della Coppa Uefa; domenica andrà a difendere a Varese il fresco primato in classifica.

Del *derby* sono rimaste soltanto le ammaccature (vedi le gambe in technicolor di Haller), inevitabili in un confronto cittadino nel quale lo spirito agonistico ha spesso il sopravvento sulla tecnica. Vycpalek è deciso a non perdere una battuta sebbene allo scudetto, nel "clan" juventino, si continui a ripetere che è discorso da farsi più avanti. Indubbiamente il prossimo cammino in campionato è tale, sulla carta, da permettere alla Juventus di allungare il passo e frapporre tra sé e l'Inter, cioè la squadra che maggiormente i bianconeri temono nella corsa al titolo, un più ampio margine di sicurezza.

L'Inter cercherà di fermare la Juventus direttamente il 2 gennaio 1972, dopo le feste di Natale e sul terreno da lei preferito, vale a dire San Siro. Haller è convinto che la Juventus andrà a Milano almeno con tre punti di vantaggio. Dice: *«Potrebbero essere addirittura quattro se noi sapremo approfittare delle prossime tre partite, una in trasferta contro gli uomini di Cadè, le altre due in casa con Sampdoria e Mantova. Noi però pensiamo alla giornata, di domenica in domenica. Solo alla fine tireremo le somme».*

Boniperti è felice per la brillante posizione in classifica ma getta acqua sul fuoco: *«E' piacevole salire sulla vetta più alta ma c'è da sperare che il clima non provochi giramenti di testa. La squadra cresce anche se ieri ci ha fatto soffrire. Comunque si è vinto meritatamente contro un Torino ricco di carattere».*

Alle parole del presidente fanno eco le dichiarazioni di "Cesto" Vycpalek. Il trainer sta raccogliendo grosse soddisfazioni ma non si esalta più di tanto. Dice:

«In testa alla classifica c'eravamo già prima. Ora siamo soli. Cominciamo ad abituarci anche se ci rendiamo conto che il ruolo di "squadra da battere" è impegnativo. I bianconeri sono giovani ma hanno orgoglio e stanno acquistando esperienza grazie ai confronti internazionali. Le carte in regola per puntare al primato le abbiamo, non nascondiamo niente».

— Siete un po' in anticipo sui programmi?

«Effettivamente il nostro programma era di partire bene e di non accusare molto ritardo come negli anni scorsi. La preparazione è stata impostata seguendo questo criterio. Siamo in anticipo, è vero, si tratta soltanto di durare...».

— Giocando a questo ritmo, non teme che la Juventus possa incontrare momenti di crisi, e quando?

«Crisi vere e proprie mi sentirei di escluderle. Ci sarà senz'altro una flessione. Non sempre si vincerà come con il Milan a San Siro. Si faranno anche dei risultati pieni, in economia, come con l'Atalanta».

— Quali antagoniste teme di più nella lotta per il titolo?

«L'Inter è la "numero uno". Poi il Milan. Ogni stagione c'è la sorpresa, la squadra rivelazione. Quest'anno potrebbe essere il turno del Torino o della Roma oppure della Fiorentina».

— E il Cagliari?

«Mettiamoci pure il Cagliari che sicuramente si piazzerà nella prima metà della classifica. Tutto dipende da Riva che ha ritrovato la miglior condizione. Ieri a Roma Gigi ha segnato un gran gol ed ha provocato con una cannonata il punto di Brugnera».

Bruno Bernardi

Mercoledì c'è il Rapid Vienna

Mercoledì pomeriggio, alle 14,30, la Juventus incontrerà il Rapid Vienna al Comunale per la Coppa Uefa. I bianconeri si sono imposti nella partita di andata al Prater per uno a zero, grazie ad una rete di Bettega. Il compito della Juventus, specialmente dopo l'affermazione a Vienna, non appare troppo difficile, ma occorrerà tener conto che il Rapid ha recuperato il centravanti Bjerregaard, nazionale, il quale ha segnato due belle reti di testa. Il Rapid ha giocato un'ottima partita per gli ottavi di finale della Coppa d'Austria ed ha travolto lo Sturm di Graz per sei a zero, dimostrandosi in eccellenti condizioni di forma. L'elemento che si è messo in maggior evidenza è stato il mediano della nazionale Flögel il quale ha segnato altre due reti.

Gli austriaci sono arrivati stamattina a Milano in aereo e proseguono subito il viaggio per Torino. Probabilmente, disputeranno domattina un ultimo allenamento.

Anche il Milan sarà impegnato nella Coppa Uefa mercoledì. Giocherà in Scozia, contro il Dundee, sul campo dove otto anni fa, per la Coppa dei Campioni, perse per uno a zero. I rossoneri hanno accumulato un buon vantaggio nella partita di andata, vinta a San Siro per tre a zero e dovrebbero contenere piuttosto agevolmente l'assalto degli scozzesi. Sabato scorso il Dundee ha vinto per quattro a uno contro l'Airdrie ed appare molto rinfrancato rispetto alla partita di Milano. La gara avrà inizio alle ore 19,30 locali (ore 20,30 italiane) e la televisione trasmetterà una sintesi filmata alle ore 22,15 in «Mercoledì sport». Ancora una volta, le squadre milanesi monopolizzano il video.

Mantova, un giorno da leoni

La torta di Lucchi indigesta per Rocco

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

«Adesso contro di noi fanno gol persino i ciclisti...» diceva un tifoso milanista uscendo da San Siro. Evidentemente Franco Panizza non è ancora molto famoso tra gli appassionati di calcio, può ancora essere confuso con il suo omonimo (e non parente) Wladimiro Panizza, corridore: in serie A non lo conoscono troppo, anche se l'anno scorso è stato, in B, un protagonista nella «scalata» del Mantova di Giagnoni. Panizza ha 23 anni, è nato a Marmirolo in provincia di Mantova: è un centrocampista prezioso, utilissimo pure in fase d'attacco. Contro il Milan ha avuto una giornata di gloria.

«E' la più bella impresa nella storia del Mantova» sostenevano i dirigenti biancorossi negli spogliatoi. E Lucchi sorrideva come un divo di Hollywood, ricevendo pacche sulla schiena. Certo il piccolo, umile, provinciale Mantova ha fatto un capolavoro di partita contro il grande Milan. Ma l'andamento del gioco (più ancora del risultato) conferma i sospetti di crisi sullo squadrone rossonero; sospetti respinti momentaneamente (ma non cancellati) dal successo nel derby di domenica scorsa. Si è visto che solo un'Inter apprensiva e contratta, già preoccupata per la battaglia decisiva col Borussia, poteva giustificare il risultato del derby: mentre, pur rendendo atto alla bella prova del Mantova, occorre sottolineare che un Milan appena normale sarebbe bastato per imporre i diritti della classe contro una «matricola».

Se è vero, come insegna la tradizione del football, che gli scudetti si perdono (o si vincono) in casa, proprio nelle partite contro le ultime in classifica, per il Milan è suonato un campanello d'allarme. Sino a domenica scorsa gli errori della difesa, le pause di Rivera, venivano sempre compensati dalla classe collettiva, dalla lucidità di manovra, da uno spunto di Prati o Benetti. Ricordiamo il Milan che affrontò il Varese o il Vicenza: non entusiasmava, anzi mostrava chiarissime lacune. Però vinceva, grazie soprattutto a Prati o a Rivera o a Benetti o a Cudicini. Ieri, contro il Mantova, le pecche sono state tutte confermate (Anquilletti che stenta terribilmente contro il quasi esordiente Badiani, Rivera che comincia bene poi si spegne, Sogliano che cerca ancora un ruolo e una convinzione che non ha mai avuto nella nuova squadra), però senza prodezze che potessero bilanciarle. E' mancato soprattutto Prati, zoppicante ad una spalla e progressivamente scomparso dal gioco. E senza un Prati attivo, che crei varchi in area, il Milan non arriva al gol se non per caso. Ieri non ha avuto nemmeno l'aiuto della sorte.

E' finita con i tifosi che fischiavano il Milan. Prima avevano fischiato (a torto) Micheli, reo di essersi fatto medicare la gamba ferita da una entrata-bomba del solito Benetti (ci sono voluti tre punti per chiudere lo squarcio dei tacchetti). Micheli non ha apprezzato molto la cosa: «Quel Benetti — ha detto — è inimitabile. In vent'anni di carriera non ho mai visto un fallo tanto violento, eppure io stesso ammetto di non essere uno stinco di santo come calciatore. Oltre alla botta ho dovuto sopportare pure i fischi...».

Antonio Tavarozzi

Che occasione perduta!

Riva paga gli errori del Cagliari

ROMA, lunedì sera.

Il Cagliari, all'Olimpico, ha perso un punto. Il pareggio deve essere considerato infatti un autentico regalo dei sardi agli uomini di Herrera. A circa mezz'ora dalla fine i cagliaritani erano in vantaggio per due a zero e la Roma arrancava affannosamente per via anche dell'espulsione di Amarildo, decretata dall'arbitro Mascali su consiglio di un guardalinee, reo di aver colpito con un pugno Tomasini. Una «grande» squadra non perde certe occasioni. Il Cagliari, invece, accettando il piccolo trotto e facendosi comprimere in area dal gioco vibrante anche se disordinato della Roma, è stato tradito due volte ed ha così gettato alle ortiche una vittoria che pareva già conquistata.

Gli errori si pagano. Scopigno e i suoi rimproverano a Mascali di non aver visto il fallo di mano di Cordova prima della rete del pareggio, ma perché rinunciare a difendere il vantaggio che era loro rimasto? Abbiamo l'impressione che l'espulsione di Amarildo abbia determinato nei giocatori del Cagliari la convinzione che ormai fosse inutile lottare. I giallorossi, per ridotti in dieci, sono stati così capaci di raggiungere il pareggio.

Solo nel finale, tuttavia, la Roma ha mostrato la volontà e la dinamica sottolineate in occasione della gara con l'Inter. Ciò vuol dire che i giocatori sono fisicamente ben preparati e quasi fa rabbia pensare al piccolo trotto della prima parte della gara, agli innumerevoli errori di Cordova, di solito così preciso. Battuta due volte e senza Amarildo la squadra si è riabilitata con la caparbia reazione finale.

Il Cagliari ha confermato pregi e difetti che tutti conosciamo. Il recupero di Riva ormai è completo. «Gigi nazionale» ha sfoderato alcuni dei suoi numeri migliori. Aveva come avversario Bet, un mastino capace ed impegnato al massimo. Lo ha «saltato» tre volte colpendo prima la rete esterna, obbligando poi De Min ad una respinta a pugni tradotta in gol da Brugnera, e battendo infine il portiere romano con un pallone «strepitoso». Riva è in ripresa ma il Cagliari non è ancora la bella squadra che i suoi tifosi si attendono. La manovra è lenta e complicata, in difesa c'è molta confusione e per finire l'accordo tattico Riva-Vitali non c'è ancora. Vitali non abbandona mai il suo posto di centravanti, Riva non può inserirsi nel gioco con l'efficacia di cui sarebbe capace. Dai sardi si attendono prove più convincenti.

Giulio Accatino

LA "CRUDELE" INTER L'HA SPEDITO AL PENULTIMO POSTO

BOLOGNA IN CRISI, FABBRI SALTA?

Il «professore» attende con serenità le decisioni del consiglio direttivo convocato per stasera

dal nostro inviato speciale

BOLOGNA, lunedì sera.

Il Bologna è in crisi, ma i suoi tifosi non perdono la calma. Ieri hanno applaudito con uguale intensità Bulgarelli che rientrava e Bordon che salvava fortunosamente con gli stinchi la porta dell'Inter. I vecchi soci del club rossoblù dicono anche che la Juventus si trova più «in casa» del Bologna stesso quando scende sul campo emiliano. Tanta sportività risponde ad una lunga tradizione calcistica, ma non serve ai giocatori, rimasti praticamente soli a lottare contro l'incubo della retrocessione.

Oggi il Bologna è penultimo; a che gradino sarà quando avrà finito la sua serie terribile? Ha incominciato a Firenze, dove si era portato in vantaggio perdendo proprio in chiusura di gara, ha proseguito il suo triste itinerario contro la Juventus, sul campo del Cagliari ed infine affrontando Inter (ieri) e Milan (nel prossimo turno). E alle partite con le milanesi seguiranno ancora due trasferte, Verona e Roma.

Un programma preoccupante. Fabbri lo ha ben presente e si aspetta qualsiasi eventualità. Conosce il rischio della panchina che salta quando la squadra va male. A Bologna ha molti amici, ma non si sente sicuro. «Forse se Gonella avesse fischiato il fallo d'un nerazzurro su Fedele senza aspettare che il nostro Cresci si scontrasse contro Boninsegna — osservava l'allenatore — la gara avrebbe conservato un andamento di cui non avevo certo da lamentarmi. Invece della punizione è sorto il gol di Facchetti e tutto è andato storto. Ma un Bologna che tiene testa per un'ora ad un'Inter scatenata non è un Bologna da serie B».

Il trainer attende con serenità le decisioni del consiglio di direzione previsto per stasera. Sa che il presidente Montanari ha stima del suo lavoro, ma non si meraviglierebbe se, — dice lui — «saltasse fuori una deliberazione inaspettata».

E' la regola (assurda) del gioco. Il Bologna ha dimostrato una certa ansia già nel recupero affrettato di Bulgarelli, nel «ripescare» Janich il fedelissimo cui era stata concessa la lista gratuita questa estate. Sono stati due provvedimenti giusti, ma interlocutori. Bulgarelli, per quanta classe abbia, non poteva reggere a novanta minuti affannosi contro gli altrettanto classici nerazzurri. Janich, che non è ancora allenato, ha finito per mettere involontariamente in crisi Battisodo, che sente insidiato il suo ruolo di difensore libero. Un cambiamento di allenatore non farebbe che portare altra confusione. Questa sera si avrà una risposta. Se i dirigenti ed i tifosi del Bologna conserveranno i nervi saldi, la situazione potrà trovare rimedio. Bulgarelli si rimetterà nelle migliori condizioni di rendimento, tra Janich e Battisodo vi sarà una chiarificazione per i compiti e gli avversari futuri non saranno più squadroni dei primi posti in classifica. Intanto, potrebbe anche verificarsi il miracolo Liguori. L'atleta, infortunatosi nello scontro con Benetti in Milan-Bologna dello scorso anno, pareva finito per il calcio. Invece va riprendendosi. In partite amichevoli il ginocchio rappezzato dal prof. Trillat ha tenuto: ora il rossoblù attende il collaudo del campionato. Non ha fretta, e quindi difficilmente verrà impiegato contro i rossoneri, ma ha un umano e comprensibile desiderio di rivelare a se stesso quale sarà la sua sorte futura.

Il Bologna penultimo in classifica distoglie parzialmente l'attenzione dalla ripresa brillante dell'Inter. La squadra nerazzurra in una settimana ha riafferrato saldamente tra le mani le carte del Campionato e della Coppa dei Campioni. Dopo la sconfitta con il Milan e alla vigilia della trasferta di Berlino rischiava di decadere di rango in entrambe le competizioni. Al contrario ha eliminato il Borussia ed ora si è nuovamente affiancata ai rossoneri in classifica. «Merito anche della Juventus — afferma Invernizzi. — Ai bianconeri incomincio a credere davvero. Prima vedevo specialmente i milanisti come pericolosi rivali nella corsa allo scudetto; adesso temo di più i giovani di Vycpalek». (Detto per inciso, il nuovo successo della Juventus ha impressionato gli sportivi ieri a Bologna e per i numerosi sostenitori della Juve è stata una consolazione nei riguardi della disavventura rossoblù).

La grande forza che ha spinto in alto l'Inter è però Mazzola. Sandrino è stato meno brillante che a Berlino, dove il compito era più semplice per un fuoriclasse come lui; comunque è risultato l'uomo-base della vittoria. «Dicono che mi assegneranno il pallone d'oro come miglior giocatore europeo — ha affermato il nazionale. — Non sta a me giudicare se lo merito. Certamente mi sento in grande forma». Per chi avesse dubbi sul rendimento di Mazzola, Boninsegna è pronto a testimoniare. A Bologna non appena Sandrino ha manovrato «di punta» accanto a lui il centravanti si è svegliato. Ed ha trovato i palloni-gol che hanno consolidato il trionfo nerazzurro.

Paolo Bertoldi

Brundage insiste: fuori gli assi da Sapporo

I DISCESISTI "SPORCHI"

dal nostro inviato

ST. MORITZ, lunedì sera.

Ieri a St. Moritz si è sfiorato il dramma di un atleta squalificato ingiustamente dopo anni, anzi un decennio intero di attività. Con la minaccia a Karl Schranz si è ripiombati dopo quattro anni in quella pesante atmosfera di oscurantismo che caratterizzò la vigilia dell'Olimpiade di Grenoble, e dalla quale si pensava di essere definitivamente usciti con l'emanazione delle regole Fis, ben diverse da quelle anacronistiche del Cio.

Purtroppo la presidenza dello svizzero Hodler, dopo qualche tentativo d'imporsi sulle pressioni dell'organismo olimpico, ha imboccato [illegible] la strada del compromesso. Hodler ha rispolverato le sue ambizioni alla presidenza del Cio stesso, confortato dall'appoggio di alcuni Paesi che in cambio hanno chiesto un passo indietro della Fis. Così si spiegano le improvvise restrizioni alla pubblicità (per comparire senza guai per nessuno, una foto deve comprendere almeno tre atleti insieme), alla esposizione di marche (via distintivi da tute, occhiali, caschi, ma rimangono impertinenti quelli su sci e scarponi), al numero degli ski-men presenti per assistere gli atleti («Così noi lavoriamo il doppio» brontola il popolare Ario).

Hodler aspira a proclamare lui stesso qualche squalifica in modo da apparire nel ruolo veramente inadatto di salvatore del dilettantismo «grigio», quello che ufficializza il sottobanco ma non ha il coraggio di chiamarlo mancato guadagno, che stabilisce i limiti di tempo da dedicare agli allenamenti, quasi ci fosse un solo atleta che vi si adegua, che avalla ancora tanti dei meccanismi cui Brundage ha fatto ricorso in questi ultimi anni.

L'intervento di Hodler, piombato sabato a St. Moritz ospite inaspettato e nemmeno troppo gradito, rischia ora di ripetersi almeno in questa parte iniziale della stagione ad ogni gara, Val d'Isère la prossima settimana e sulle nevi del Sestriere in quella successiva.

Vuarnet per il suo settore tecnico ha già detto nettamente: «Un solo italiano fuori a Sapporo e io faccio la valigia e torno a casa». Una frase analoga la si vorrebbe da Vaghi, che dimostrerebbe in questo modo la validità di una sua riconferma per il prossimo quadriennio di presidenza. Forse basta rispondere a muso duro per vivere in pace e certamente a provarci non se ne hanno danni.

Solo così dalla prossima settimana si potrà ricominciare a parlare di sci, sciato, di porte, schuss e sciolina.

Giorgio Viglino

ELETTA ANCHE DA "STERN"

«127», l'anno è suo

Ad una settimana dal riconoscimento ottenuto dalla giuria internazionale della rivista olandese «Autovisie», anche l'autorevole settimanale tedesco «Stern» ha proclamato la Fiat 127 «vettura dell'anno» per il 1971. E' la prima volta che «Stern», dopo aver riunito quaranta giornalisti specializzati di 16 paesi di tutto il mondo, assegna questo premio.

I giudizi della giuria sono stati segnalati in base alla concezione tecnica, allo styling, all'economicità ed alla sicurezza delle vetture presentate sul mercato quest'anno e prese in considerazione. La Fiat 127 si è affermata al primo posto con grande maggioranza, conquistando 115 dei 200 punti disponibili, seguita dalla Mercedes 350 coupé, dalla Renault 15 e dalla Bmw Touring. Il presidente della Fiat, dottor Giovanni Agnelli (nella foto) che ha voluto personalmente ritirare il premio a Düsseldorf ha sottolineato come proprio la Germania, produttrice in Europa delle vetture più grandi, abbia inteso con questo riconoscimento dare un omaggio alla risoluzione dei problemi del parcheggio e della congestione del traffico dei grandi centri urbani. Un'altra vettura Fiat, la «128», ha ottenuto il giudizio più lusinghiero per la sua classe.

Turone ingenuo Genoa k.o.

dal nostro inviato speciale

REGGIO CALABRIA, lunedì sera.

Il Genoa ha perduto ancora. La crisi in cui si dibatte da tempo la Società rossoblù rischia di accentuarsi. Tuttavia, questa volta la squadra di Silvestri ha tutte le ragioni di recriminare sulla sfortunata trasferta di Reggio Calabria: un pareggio avrebbe premiato soltanto in parte la gara dei rossoblù, che non è stata trascendentale sotto il profilo del gioco ma certamente non inferiore a quella disputata dai calabresi. Una vistosa ingenuità di Turone, il giocatore più rappresentativo dei rossoblù, e del portiere Lonardi ha consentito alla Reggina di conquistarsi un successo insperato.

La squadra genoana ha comandato per lunghi periodi il gioco a centro campo. Si è affacciata ancora la solita sterilità in prima linea, dove Speggiorin e Pavoni non sembravano in grado di assicurare una valida manovra. Ma nel complesso la squadra rossoblù si è fatta valere. Se Speggiorin non avesse fallito un calcio di rigore e Manera fosse riuscito a spedire in rete da due passi un prezioso pallone sfuggito alla presa di Jacoboni, il malinteso fra Turone e Lonardi non costituirebbe adesso il tema di discussioni nervose, che non finiranno tanto presto.

Silvestri, abituato ad anni di battaglie sui campi di calcio, è apparso alla fine della gara amareggiato per quanto avvenuto allo stadio di Reggio Calabria. «Oggi si è visto quanto possa essere amaro, a volte, il calcio», ha dichiarato in tono malinconico il trainer rossoblù. «Abbiamo fatto tutto noi, regalando il gol ai nostri avversari, fallendo un calcio di rigore ed una rete con Manera che era più difficile sbagliare. La Reggina non ha mai creato pericoli alla nostra porta, non ha costruito una palla-gol, eppure stasera ha in classifica due punti in più. Fortunatamente, la squadra si è battuta bene sul piano agonistico. Speriamo passi presto questo brutto periodo».

Negli spogliatoi si è tentato di ricostruire il clamoroso errore di Turone e Lonardi. Il portiere genoano ha detto soltanto: «Io non ho chiamato la palla», lasciando evidentemente la responsabilità dell'accaduto al compagno. Chiamato in causa, Turone non ha voluto parlare e si è allontanato con il viso scuro dalla rabbia. Ma tutti i componenti la comitiva erano particolarmente nervosi. Quando si perde accade quasi sempre così. Ma stavolta i rossoblù avevano veramente ragione.

Mario Bianchini

Oggetto misterioso anche per PAROLA

NOVARA A DUE FACCE

(in casa, però, vince e prende punti)

A Terni si sogna

Lo scontro diretto tra le due capolista della B, Palermo e Ternana, è stato favorevole alla squadra continentale che da ieri sta sola al comando della classifica. Bella vittoria del Novara contro il Brescia: nuovo tonfo del Genoa con la Reggina. La squadra ligure è ora ultima in coda alla classifica con Arezzo, Modena e Sorrento.

Como - Cesena	2-0
Foggia - Perugia	4-2
Livorno - Lazio	0-1
Modena - Catania	1-2
Novara - Brescia	2-0
Reggiana - Arezzo	2-0
Reggina - Genoa	1-0
Sorrento - Monza	0-0
Taranto - Bari	0-0
Ternana - Palermo	1-0

CLASSIFICA: Ternana punti 16; Reggiana 15; Lazio, Palermo, Catania e Taranto 14; Bari, Perugia, Cesena, Novara e Reggina 12; Como 11; Brescia, Foggia e Monza 10; Livorno 9; Arezzo, Genoa, Modena e Sorrento 8.

dal nostro inviato

Novara, lunedì sera.

Ormai i tifosi si sono abituati: se il Novara gioca bene, perde; se gioca male, vince. In trasferta gli azzurri sono autoritari, mettono paura: però finisce sempre che se ne tornano a casa senza neppure un punticino (unica eccezione, Marassi); in casa balbettano, sciupano gol già fatti, fanno molta confusione e poco gioco; ma alla fine, bene o male, la vittoria arriva sempre. I tifosi non si preoccupano, sanno che prima o poi ci scappa il gol; aspettano tranquillamente, non si scompongono. Alla fine applaudono, ma senza esagerare: sanno benissimo che sette giorni dopo, regolarmente, il Novara perderà.

Va avanti così dall'inizio del campionato, ormai nessuno si stupisce più. Neppure Parola, che dice, allargando le braccia: «*Il calcio è illogico: le nostre migliori partite le abbiamo disputate in trasferta: un football moderno, veloce. Peccato che ci siano sempre pochi nostri tifosi a vedere. A Novara, invece, gli azzurri scendono in campo un po' handicappati dal punto di vista psicologico, sanno che devono vincere a tutti i costi, si lasciano prendere dall'orgasmo, giocano a nervi tesi. Durante l'incontro col Brescia, nel primo tempo, Unere e Carrera, che pure sono ottimi amici, si sono addirittura insultati. Meno male che la vittoria è arrivata anche questa volta*».

I tifosi non si preoccupano più. Il vero Novara è quello che gioca bene in trasferta e perde, oppure è quello che gioca male (o maluccio, a seconda dei casi) sul proprio campo e vince? E ancora: il vero Novara è quello di ieri del primo tempo, oppure quello della ripresa? Perché ieri si sono viste in campo due squadre completamente diverse: nei quarantacinque minuti iniziali gli azzurri hanno attaccato male, in modo disordinato, usando molto le gambe e poco il cervello; nella ripresa, invece, la squadra si è trasformata, ha allargato di più il gioco sulle ali, ha sbagliato di meno, molto di meno. E sono venuti due gol, entrambi meritatissimi.

Il Novara, insomma, continua ad essere un oggetto misterioso anche per il suo allenatore. Una squadra a tratti abulica, a tratti volitiva, ricca di orgoglio; una squadra che sbaglia gol facili e che ne realizza invece altri molto difficili. Domenica prossima il Novara giocherà ad Arezzo.

Maurizio Caravella

Non è più in fondo

Verbania 3 partite 5 punti

dal nostro inviato

VERBANIA, lunedì sera.

Continua la serie positiva del Verbania. Dall'autorevole affermazione con il Trento, al prestigioso pareggio di Savona, al nuovo successo con la Pro Patria. Cinque punti in tre partite, una valida conferma di buona salute e un significativo distacco dal fondo classifica della squadra di Marchioro proprio nel momento in cui l'allenatore è stato costretto a varare una formazione di ripiego per le assenze di Gualdetti e Gelmberti.

In verità l'ultimo incontro casalingo con i bustocchi non è stato facile. Il Verbania, passato in vantaggio su rigore, ha dovuto lottare fino al fischio finale, impegnato a fondo per contenere la pressione degli avversari e spesso barricato in area per superare l'aggressività degli ospiti. La Pro Patria non è più l'avversario comodo di poche settimane fa. La squadra lombarda schiera ora all'attacco un [illegible], Del Pietro, il notevole rigore atletico, e l'ala [illegible] Brunetti, intraprendente e rapido nel tiro.

Ma, forse, più dell'insolita pericolosità della Pro Patria, ha influito sul gioco dei padroni di casa il grave incidente accaduto a Verdelli al 35' del primo tempo. Il libero bustocco in uno scontro con Fusaro ha riportato la frattura della tibia e del perone sinistri. Portato negli spogliatoi in barella, è stato poi trasferito all'ospedale Castelli di Pallanza.

Può sembrare un paradosso, ma quell'episodio ha colpito più i biancocerchiati che gli ospiti. La Pro Patria si è scossa, ha messo subito in imbarazzo le retrovie avversarie. Il Verbania ha cominciato a balbettare. Fusaro non è stato capace di superare lo choc dell'infortunio provocato all'avversario, i suoi compagni si sono affiancati. Se i lombardi non sono riusciti a strappare il pareggio nel loro «forcing» finale, il merito è da attribuire alla saldezza della difesa del Verbania imperniata sull'esperienza e generosità di Bagnoli.

Eros Mognon

Ora i tifosi cominciano a mugugnare

Alessandria, che noia! Il pari é un'abitudine

dal nostro inviato

Alessandria, lunedì sera.

Allo stadio sono in molti a fermarsi dopo la fine della partita. Intorno al pullman delle due squadre un nugolo di carabinieri. Ma la contestazione se c'è, è larvata. Nessun clamore, soltanto un brusio continuo e discussioni a non finire. Quando escono i giocatori dell'Alessandria, li accoglie qualche grido ostile, di rimprovero, ma tutto finisce lì. Tuttavia i giocatori e i dirigenti della squadra grigia debbono sentire che c'è nell'aria qualcosa che non va bene.

I tifosi, quei famosi tifosi alessandrini che griderebbero la loro fede anche al momento di varcare le porte custodite da San Pietro, sugli spalti sono ammutoliti. Nessun incitamento per la squadra, appena in tribuna qualche ragazzino di buona famiglia fa sventolare una piccola bandiera. Gli stendardi grigi logorati da tante battaglie, reduci da vittoriose trasferte sono rimasti arrotolati da qualche parte. Anzi le uniche grandi bandiere presenti sono quelle del folto gruppo di sostenitori del Lecco presenti in rettilineo.

La squadra non va bene. Era partita, dopo il secondo posto della passata stagione, con i favori del pronostico, lanciata verso la serie B. Invece, pur rimanendo nelle zone alte della classifica, sta perdendo colpi su colpi. «*I soldi, fortunatamente si sono — dice qualcuno —. Abbiamo comperato molti giocatori, cambiato l'allenatore. Eppure non si vedono altro che pareggi. Nove sono tanti. E mai un successo esterno. Si sviluppa del gioco, non si fanno gol. Sembra impossibile. Alla partita, qui ad Alessandria, da qualche tempo non ci si diverte più*».

In effetti anche ieri con il Lecco, una squadra tutt'altro che debole, non molto appariscente, senza grandi individualità ma solida in ogni reparto e poco propensa agli errori ed ai regali, i grigi potevano vincere. I più esigenti ora non si accontentano più del risultato utile, vogliono la vittoria e lo spettacolo. Prestazioni, insomma, che caratterizzino questo brutto momento. La squadra c'è. La difesa gira bene, con una certa tranquillità. Nimis migliora poco alla volta, Magri è ridiventato quasi lo stesso dopo il lungo periodo di inattività, Paparelli è nel ruolo adatto, Maldera acquisisce autorità, Di Brino si è inserito a perfezione. Il centrocampo, bene o male, con un gran lavoro di Di Pucchio che a volte rischia di ubriacarsi di lavoro fino a non vedere più nulla, svolge un buon lavoro.

E' l'attacco che non va. Sassaroli — lo abbiamo già detto — nel nuovo ruolo di mezz'ala di punta (anche se ha la maglia numero sette sulle spalle) sembra aver trovato lo smalto che gli mancava ma il resto non quadra. Manueli sparisce troppo presto, Vanzini corre molto ma è talmente arretrato da sgonfiarsi ogni volta che arriva sotto porta. Il «capitolo» Bergamo è meglio non aprirlo. Probabilmente il ragazzo del Milan non si è ancora ambientato (non vogliamo dargli tutte le colpe) e gioca senza dare alcuna incisività al reparto avanzato della squadra.

Cristiano Chiavegato

SERIE C - GIRONE A: Alessandria-Lecco 0-0; Imperia-Trento 0-0; Legnano-Padova 2-1; Piacenza-Pro Vercelli (sospesa per nebbia); Rovereto-Savona 0-0; Seregno-Belluno 0-0; Solbiatese-Treviso 2-0; Udinese-Derthona 2-1; Venezia-Cremonese 0-0; Verbania-Pro Patria 1-0.

CLASSIFICA: Solbiatese e Venezia 19; Cremonese 18; Lecco 17; Alessandria e Padova 15; Belluno, Trento e Udinese 14; Seregno 13; Verbania e Derthona 12; Piacenza e Treviso 11; Legnano e Savona 10; Rovereto, Imperia e Pro Patria 9; Pro Vercelli 7.

Biellese per un giorno come il Borussia del 7 a 1

nostro servizio

BIELLA, lunedì sera.

«Borussia, Borussia» gridavano ieri sul finale di partita i tifosi della Biellese paragonando la prova della loro squadra, impegnata con la Gallaratese, con la storica partita di Moenchengladbach. E' finita 5-1 per i biancorossi con il pubblico in piedi ad invocare a gran voce il settimo gol. Non ci sono stati episodi «gialli», lattine in campo, ma la prestazione eccellente di Bramati vista naturalmente dai fedelissimi come il grande Netzer.

«Rico» non è mancato all'appuntamento, ha siglato quattro magnifiche reti da manuale, portandosi così in testa (con dieci gol all'attivo) alla classifica-marcatori.

Il trainer Molina, solitamente accigliato, per una volta s'è potuto concedere negli spogliatoi anche delle battute scherzose. «Finalmente ho smesso di soffrire», ha detto sorridendo il tecnico, rivolgendosi ad uno stretto collaboratore. Da un altro [illegible] si [illegible] gli [illegible] dei giocatori.

Un clima insomma di festa dopo le recenti polemiche tra Molina ed il presidente Ermanno Sella Varsonet. Ora dopo un colloquio chiarificatore ed un sereno [illegible] non si sente più parlare di ritiro della squadra dalla serie D per mancanza di pubblico. Si continua invece su questa strada per dare ai sostenitori le soddisfazioni che aspettano.

Che dire dell'incontro di ieri? E' stato un monologo della Biellese che, pur non forzando il ritmo, ha completamente sbaragliato la fragile difesa della Gallaratese. Le assenze importanti del portiere Gambarini (militare) e della mezz'ala Vergani (infortunato) attenuano solo in parte l'impressione sfavorevole suscitata ieri dalla squadra lombarda. La Gallaratese è formata da elementi giovani, d'accordo, ma non è ammissibile palesare una pochezza tecnica, una condotta di gara così arrendevole.

I biancoblù possono ringraziare i vari Enli, Bramati, Mosca che si sono ad un certo momento forse risparmiati pensando al prossimo impegno e la sfortuna di Cagnello.

La lezione comunque può servire ai ragazzi di Visintin per non cadere in altri errori che potrebbero peggiorare una posizione di classifica già critica.

Ferruccio Cavallero

SERIE D - GIRONE A: Albese-Albenga 2-1; Asti-Macobi-Sestrese 1-0; Biellese-Gallaratese 5-1; Borgomanero-Omegna 0-0; Borgosesia-Arona 1-0; Casale-Cossatese 0-0; Ivrea-Caneli 0-2; Juve Domo-Rapallo 1-1; Sestri Levante-Caviese 0-0.

CLASSIFICA: Biellese 19; Asti-Macobi e Cossatese 16; Albenga 15; Canelli, Borgomanero e Arona 14; Borgosesia 13; Omegna e Rapallo 13; Sestri L. 10; Juve Domo, Gallaratese e Sestrese 8; Caviese 8; Casale e Ivrea 7.

SPORT FLASH

Totip 2-1; 1-x; 2-x; x-2; x-2; 1-2. Ai 13 vincitori con dodici punti (3 in Piemonte) vanno 773.255 lire; ai 184 vincitori con undici punti (23 in Piemonte) vanno 61.342 lire; ai 1135 vincitori con dieci punti (56 in Piemonte) vanno 7451 lire.

Ping pong Una squadra di [illegible] è stata battuta per la terza volta consecutiva nell'ultimo di una serie di incontri contro gli svedesi. I cinesi si sono imposti nel settore femminile.

Fraizzoli E' morta oggi a Milano Giuseppina Molerio vedova Fraizzoli, madre del presidente dell'Inter, dottor Ivanoe Fraizzoli. La signora Fraizzoli aveva 83 anni.

le borse oggi

Pochi affari e diffusi regressi

A TORINO — La settimana ha inizio con una giornata scialba, caratterizzata da un diffuso regresso delle quotazioni. La svogliatezza della seduta è evidente dall'apertura, quando emergono indicazioni di lieve pessimismo. Nei «duracis» praticamente non si hanno affari. Solamente in chiusura torna un minimo di attività, con la conferma dei livelli minimi della riunione, in diffuso regresso da venerdì scorso. Titoli di Stato e obbligazioni invariati. Dopoborsa senza affari. Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 94, obbligazioni Carlo Erba 5,50% conv. 109,40.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio conio Re 7950-8250, conio Regina 8000-8300; sterlina oro nuovo 6700-6800; marengo svizzero 7400-7850; sterlina carta G.B. 1525-1545; dollaro carta Usa 612-619; marco germanico 184-188; franco svizzero 155-157; franco francese 113-115; oro fino 835-875; argento 30-32.

A MILANO — Disposizioni calme hanno prevalso stamane alla ripresa d'attività della Borsa. Il mercato azionario ha segnato nuovamente il passo in una seduta povera d'affari ed inconcludente. Limitate le iniziative del denaro, ma anche da parte dell'offerta non si è avuta una prevalente pressione tanto che le flessioni subite dai corsi sono risultate in complesso modeste. In pratica il mercato sembra avere rinviato ogni iniziativa in un senso e nell'altro. L'interruzione festiva dell'8 dicembre, l'attesa per la formula al Quirinale, nonché le nuove misure di carattere restrittivo in campo valutario hanno posto la Borsa in una atmosfera d'attesa. La chiusura ha confermato il generale assestamento dei corsi. Calmo anche il settore del reddito fisso con ristretta attività.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 47.250-47.150-47.200; Fiat 2060-2057-2059; Montedison 701-698-699; Viscosa 1742-1735-1730; Olivetti priv. 1460-1450; Toro ord. 11.000-10.890; Bastogi [illegible].

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 12.490; Aedes 2750; Alitalia 9350; Alleanza 16 mila; Amiata 1615; Anic 790; Assicuraz. 85.270; B.co Roma 14.080; Beni Stabili 2985; Binda 26.660; Breda 4825; Brioschi 16.400; Burgo 7770; Caffaro 353; Cantoni 9850; Carlo Erba or. 8400; Carlo Erba pr. 4400; Cascami 2850; Cementir 1169; Bastogi 1710.

Châtillon 1740; Ciga 4638; Coge 1600; Comit 13.000; Comp. Milano or. 13.300; Comp. Milano pr. 8815; Comp. Toro or. 10.890; Comp. Toro pr. 7750; Cond. Acqua 578; Credit 1310; Cucirini 4449; Dalmine 382; De Ferrari 1176; Donzelli 145; E. Marelli 896; Eridania 1818; Eternit 3330; Falck or. 3720; Falck pr. 3608; Fiat or. 2059; Fiat pr. 1598.

Finmare 198; Finsider 319,75; Fissac 446; Fond. Incendio 10.450; Fond. Vita 23.500; Gavardo 980; Generalfin 794,50; Generali 47.200; Gim 3500; Ginori 460; Habitat 1570; Ifi 18.500; Imm. Roma 309,25; Iniziativa 3300; Interbanca 10.150; Invest 2580; Italcable 2940; Italcementi 20.750.

Italgas 904; Italpi 2838; Italsider 395; La Centrale 5590; Lanerossi 3030; L'Ausiliare 2701; Lepetit or. 8130; Lepetit pr. 6020; Linificio 340; Liquigas 228,875; Magneti M. 1210; Magona 1800; Manif. Tosi 1522; Marzotto 1030; Mediobanca 62.050; Metalli 2700; Mira Lanza 33.000; Mittel 2800; Mondadori pr. 2294; Montedison 698; Motta 2850.

Nebiolo 240; Nord Milano 3290; Olcese 260; Olivetti or. 1670; Olivetti pr. 1450; Pacchetti 717,50; Pertusola 1805; Pierrel 6399; Pirelli e C. 1880; Pirelli S.p.A. 1651; Pozzi or. 174; Pozzi pr. 286,50; Ras 46.800; Rinascente or. 254; Rinascente pr. 184; Risanamento 7130; Romana Zuc. or. 159,50; Romana Zuc. pr. 329; Rossari 888; Rotondi 21.050; Rumianca 790.

Saffa 3470; Sai 22.600; Saroma 853; S. E. Sardi 4700; Sgea 1870; Siele 3300; Silos 1140; Sip 2305; Snia 1733;

A TORINO
[illegible]

Stampati 7890; Stet 2632; Sviluppo 1705; Tecnomasio 385; Terni 134,875; Tilane 281; Tosi Franco 5780; Trafilerie 832; Un. Manifat. 13.100; Viscosa or. 1730; Viscosa pr. 1355; Westinghouse 1351.

A GENOVA — L'inizio della settimana del mercato azionario è avvenuto su basi cedenti e povere di scambi, mentre il comparto del reddito fisso si mantiene su basi resistenti e con discrete contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 5580; Generali 47.025; Ras 46.800; Meridionali 1711; Nai 5680; Viscosa ord. 1733; Viscosa priv. 1380; Finsider 319; Italsider 390; Fiat ord. 2057; Fiat priv. 1585; Sip 2302; Montedison 698,50.

A FIRENZE — Affari scarsissimi e intonazione prevalentemente debole. Alcuni prezzi: Bastogi 1725; Centrale 5580; Fondiaria Incendio 10.430; Fondiaria Vita 23.550; Viscosa ordinarie 1745; Montedison 700; Magona 1795; Fiat 2060; Immobiliare 310.

Romeno riesce a fuggire su un carro frigorifero

MONACO DI BAVIERA, lunedì sera.

Meccanici di Schwarzbach, in Baviera, che dovevano riparare un autocarro frigorifero proveniente dalla Romania, hanno scoperto, nascosto dietro bestiame macellato, un passeggero clandestino. Si tratta di un romeno di 33 anni, intirizzito dal freddo, che da due giorni si trovava all'interno dell'autocarro frigorifero. Un controllo medico ha tuttavia rivelato che il giovane era in perfetta salute. (Ansa)

DA OGGI FERMI PARASTATALI E BRACCIANTI

Dopo le mutue (per due giorni) incomincia lo sciopero negli ospedali

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

La lunga serie di scioperi continua. Sono in corso le agitazioni nazionali dei parastatali e di quasi 2 milioni di braccianti agricoli, mentre si annuncia un nuovo sciopero negli ospedali.

PARASTATALI — Milioni di mutuati resteranno senza assistenza fino a giovedì mattina (mercoledì è festa e gli enti sono chiusi). Sono bloccati per 48 ore tutti gli enti assistenziali e previdenziali dell'Inam, Inps, Enpas, Inail, Inadel, Cri, Gescal, Coltivatori Diretti (bloccato anche l'iter delle pratiche per la concessione, la revisione e l'erogazione delle pensioni della Previdenza sociale). I 300 mila dipendenti protestano contro la mancata presentazione alle Camere del disegno di legge sul riassetto delle carriere e degli stipendi.

BRACCIANTI — Oltre un milione e ottocentomila lavoratori agricoli attuano da stamane lo sciopero nazionale di 48 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria, aderenti alla Cgil (Federbraccianti), Cisl (Fisba) ed Uil (Uisba). La manifestazione, che si concluderà domani 7 dicembre, è stata indetta per sollecitare il rinnovo del patto nazionale di lavoro della categoria.

Per questi motivi, i braccianti agricoli hanno già attuato altri scioperi a livello nazionale e provinciale nel mese di novembre. Le trattative, interrotte da oltre un mese, saranno riprese venerdì 10 dicembre, in seguito ad un intervento del ministro del Lavoro on. Donat-Cattin, il quale ha invitato la Confagricoltura ed i sindacati di categoria a riprendere il colloquio in sede ministeriale.

OSPEDALI — Se nell'incontro fissato per domani a Roma, il ministro della Sanità Mariotti non potrà fornire alle associazioni sindacali dei medici ospedalieri assicurazioni che «nei concorsi di assunzione di personale sanitario negli ospedali saranno concesse adeguate garanzie per i medici non di ruolo che prestano da anni servizio nei nosocomi», lo sciopero nazionale degli aiuti e degli assistenti fissato dal 9 all'11 dicembre sarà certamente attuato.

MINISTERO AGRICOLTURA — Tutti i sindacati del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste hanno proclamato lo sciopero generale e unitario del personale dei servizi generali e periferici per oggi e domani.

UFFICIO FIDUCIARIO — E' stato sospeso lo stato di agitazione del personale dell'ufficio fiduciario dell'ente mutualistico e dei farmacisti (l'organismo che regolamenta i rapporti tra ente e farmacie). I sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno anche sospeso tutti gli scioperi provinciali programmati per i prossimi giorni.

l. g.

Fermento nelle scuole romane

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Gli studenti del liceo «Mamiani» sono in sciopero per dimostrare la loro solidarietà ai tre colleghi sospesi per un anno dalle lezioni perché «contestatori». Picchetti di giovani erano questa mattina davanti alla scuola di viale delle Milizie, mentre una decina di «jeep» della Celere controllava la situazione. Accanto agli studenti c'erano numerosi genitori, per essere testimoni nel caso si verificassero incidenti. Assemblee si sono tenute nelle altre scuole romane e i gruppi extraparlamentari della sinistra hanno deciso di riunirsi domani pomeriggio a piazza dell'Esedra per una manifestazione di protesta.

Il preside del liceo «Mamiani» ha trasmesso questa mattina, all'autorità scolastica e alle famiglie degli studenti sospesi il provvedimento votato dal consiglio dei professori con un solo voto di maggioranza.

La decisione del consiglio dei professori aveva provocato sabato scorso la protesta di numerosi studenti che avevano organizzato una manifestazione davanti al «Mamiani» e conclusasi con gravi scontri con la polizia. Cinque studenti sono stati arrestati e 18 denunciati a piede libero. Diversi genitori di alunni, che erano davanti al liceo, hanno testimoniato che le cariche di polizia sono cominciate senza alcun preavviso e senza che gli studenti avessero fatto nulla per provocarle.

Un gruppo di una cinquantina di genitori di alunni ha denunciato il commissario e gli agenti responsabili delle cariche di sabato ed hanno avvertito il preside del «Mamiani» che qualora la polizia venisse nuovamente chiamata, egli sarebbe ritenuto corresponsabile di ogni illegalità commessa. Il commissario e gli agenti sono stati denunciati per abuso di potere e uso di armi illecite. Secondo le testimonianze di alcuni genitori, infatti, una decina di agenti in borghese avrebbero picchiato con bastoni gli studenti.

a. r.

PROCESSATO OGGI IN ASSISE A CUNEO

Rapinatore non trovò denaro e si fece firmare un assegno

E' accusato anche di lesioni: rinchiuso in cella morsicò una guardia carceraria

dal corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

E' cominciato stamane in assise il processo contro un giovane cuneese, Angelo Cavarero, 26 anni, accusato di rapina ed estorsione ai danni di un anziano possidente di Carmagnola, Francesco Ronco di 70 anni, nonché di lesioni nei confronti di una guardia carceraria.

I fatti sono accaduti in tre tempi: l'estorsione nel marzo dello scorso anno, quando il Cavarero, minacciandolo con un bastone si fece consegnare 18 mila lire dal Ronco. La notte del 10 gennaio scorso il giovane si presentò nella casa di Ceresole d'Alba del possidente, armato di una pistola giocattolo, e chiese del denaro. Il Ronco non aveva contanti e firmò un assegno di 2 milioni intestato al rapinatore. Venne arrestato il giorno dopo dai carabinieri mentre cercava di farsi pagare l'assegno dalla Cassa di Risparmio di Saluzzo, al cui sportello si era fatto accompagnare da Maria Anghilante in Biglione, 39 anni, residente a Verzuolo, madre di 5 figli, già mezzadra del Ronco. Per questo suo interessamento la donna è stata accusata a piede libero di ricettazione.

Durante la permanenza in carcere il Cavarero un giorno, mentre stava per essere chiuso in una cella di isolamento, morsicò una guardia alla mano; ricoverato successivamente in manicomio i periti lo dichiararono seminfermo di mente.

In aula l'imputato — difeso dagli avv. Toselli e Bestcheri — ha ammesso l'aggressione al Ronco del gennaio scorso mentre ha negato il primo episodio di violenza del marzo dello scorso anno. Ha ripetuto di aver agito per aiutare l'Anghilante che si trovava in miseria. La donna — difesa dagli avv. Bonatesta e Beltrand — ha sostenuto di aver accompagnato in banca il Cavarero per paura: «Sapevo che aveva una pistola, mi disse che se non l'aiutavo mi avrebbe uccisa». Dopo la deposizione del Ronco, il quale ha confermato di aver riconosciuto subito il Cavarero benché mascherato, ha cominciato la requisitoria il pubblico ministero dottor Squarotti.

g. d. m.

Incriminato un giovane che insultò e minacciò un vigile di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Francesco Iaccarino, un meccanico di 20 anni, residente a San Salvatore Monferrato è stato incriminato dal procuratore della Repubblica di Alessandria per oltraggio a pubblico ufficiale.

Il 17 luglio scorso un suo amico, Duilio Lai, 18 anni, residente ad Alessandria, in piazza Curiel, stava cercando di convincere un vigile urbano Giancarlo Gandini a ridurgli una contravvenzione. E' giunto lo Iaccarino che ha consigliato all'amico di non insistere: «Tanto con questo vigile non si ottiene niente».

La guardia, dopo aver pregato il meccanico di andarsene, visto che non ubbidiva gli ha chiesto i documenti. Il meccanico ha rifiutato di esibirli; poi ha insultato e minacciato il Gandini.

Voghera: cinque feriti in un incidente

Voghera, lunedì sera.

(e. g.) Cinque feriti in un incidente stradale accaduto ieri, sulla provinciale Casteggio-Montalto Pavese. Una Opel Rekord, guidata da Giovanni La Manna, 43 anni, residente a Pavia, con la moglie, Rita Tiraboschi, 38 anni, si è scontrata frontalmente con una «Volkswagen» sulla quale viaggiavano tre persone: il guidatore, Ennio Brandolini, abitante a Casteggio, suo padre, Angelo, di 51 anni, e la madre, Amelia Ruggeri, di 47.

La «Volkswagen» è stata poi tamponata da una «Fiat 750». Sono rimaste ferite le cinque persone che viaggiavano sulle due prime macchine: i coniugi La Manna sono stati ricoverati al Policlinico di Pavia, i Brandolini all'ospedale civile di Voghera. Tutti presentano ferite e fratture varie e sono stati giudicati con prognosi fra i trenta e i quaranta giorni.

ALESSANDRIA — Fino all'8 gennaio i negozi di Alessandria potranno rimanere aperti anche nei giorni di riposo settimanale. Lo ha deciso l'associazione commercianti. L'apertura è facoltativa.

Non è stato arrestato per trascorsa flagranza

Denuncia a piede libero contro il vicesindaco che ha ucciso un passante

dal nostro inviato

Lecco, lunedì sera.

Il procuratore della Repubblica, dottor Arcangelo Miceli, ha denunciato ieri a piede libero per omicidio colposo, il vicesindaco di Lecco, avvocato Emilio Sangregorio. Il professionista, che ha 47 anni, sparando a scopo intimidatorio, con una pistola calibro 6,35, per allontanare dalla sua villa un medico, il dottor Danilo Corbetta, di 45 anni, che da tempo lo perseguitava con minacce di morte, ha ucciso un passante, il pensionato Angelo Spandri.

Il magistrato ha spiegato le ragioni del provvedimento, che in un primo tempo aveva destato qualche sorpresa, sostenendo che in genere non si procede mai all'arresto di indiziati per omicidio colposo. Inoltre la denuncia a piede libero sarebbe giustificata anche dalla trascorsa flagranza. Perché solo qualche ora dopo il fatto gli inquirenti sono riusciti a stabilire il nesso fra la sparatoria nella villa del vicesindaco e la morte del pensionato, avvenuta in corso Matteotti ad oltre cento metri di distanza. In stato di arresto è stato invece denunciato il dottor Danilo Corbetta. Il medico, molto noto in città, deve rispondere di tentata estorsione continuata nei confronti dell'avvocato Sangregori e del dottor Giovanni Battista Mangioni, titolare di una clinica.

Nel 1965 il Corbetta era stato ricoverato in manicomio in seguito ad un tentativo di suicidio. Era molto esaurito e si temeva che potesse ripetere il gesto sconsiderato. Pare che all'origine del suo stato ci fossero motivi sentimentali: i rapporti con la moglie (dalla quale è da tempo separato) sarebbero stati molto tesi.

L'avv. Sangregorio si era interessato del caso. A quel tempo, i due professionisti erano amici. Il dott. Mangioni aveva stilato il referto che aveva determinato il ricovero del collega. Uscito dall'ospedale psichiatrico, il dottor Corbetta aveva incominciato a perseguitare il Sangregorio ed il Mangioni, accusandoli di averlo rovinato professionalmente e chiedendo 30 milioni a ciascuno dei due.

Il medico è stato denunciato anche per violazione di domicilio e oltraggio continuato ed aggravato nei confronti degli agenti che lo hanno arrestato e di minacce contro gli infermieri della clinica Mangioni.

Il tragico episodio è avvenuto sabato pomeriggio, poco dopo le 15. Il Corbetta, recatosi per l'ennesima volta alla villa del vicesindaco, ha rinnovato le sue minacce, gridando e scuotendo il cancello fino all'aprirlo. A questo punto l'avv. Sangregorio ha sparato un colpo con la sua 6,35. Dice di aver mirato verso la cima di un pino del giardino e di non capire come il pensionato possa essere stato colpito a tale distanza. Ma è stato smentito dalla perizia: questa ha rilevato che il tiro era teso. Il provvedimento del magistrato tuttavia esclude la volontà di uccidere. Il Sangregorio del resto fin dal primo momento aveva detto: «Non penserete che volessi uccidere il pensionato che conoscevo appena di vista, o che abbia sparato per uccidere il Corbetta». Evidentemente è stato creduto.

m. b.

Maltrattò moglie e figli condannato a 5 anni

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) I carabinieri di Vernante hanno arrestato Emilio Mezzi, 27 anni, residente a Ascoli Piceno e domiciliato a Vernante, che era stato condannato a 5 mesi di reclusione per avere maltrattato moglie e figli. Il Mezzi è stato portato alle carceri

Sull'Autostrada del Sole

Groviglio di auto due morti a Piacenza

Cinque feriti - Tamponamenti a catena nella nebbia

dal corrispondente

Piacenza, lunedì sera.

Due morti e cinque feriti in una serie di tamponamenti, questa mattina, sulla corsia nord dell'Autostrada del Sole, tra Pontenure e Piacenza. Nello spaventoso groviglio di auto causato dalla fitta nebbia che gravava sulla zona, sono rimasti coinvolti anche un'autocisterna e un camioncino.

Le due vittime erano a bordo del camion, un «Leoncino»; si tratta di Romeo Braglia, 41 anni, che era alla guida, e del sessantaquattrenne Malavasi (non si conosce il nome di battesimo), entrambi di Reggio Emilia.

I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Piacenza. Sono: Sergio Zilli, 26 anni; Elio Fiorini, 29 anni; Enrico Guidoni, 35 anni; Silvano Consolini, 36 anni, e Lino Bosaglia, 28 anni, tutti abitanti in provincia di Mantova. Viaggiavano su una «1100» guidata dallo Zilli. Sono stati giudicati guaribili dai 7 ai 14 giorni.

Gli automezzi rimasti danneggiati hanno bloccato a lungo la corsia dell'autostrada che ha potuto essere liberata soltanto verso mezzogiorno. Sul posto è accorsa la polizia stradale di Piacenza, che ha disciplinato il traffico incanalandolo su una sola carreggiata.

e. l.

Denunciata una prostituta diciannovenne

Cigliano: armata di rivoltella chiede un passaggio per Torino

dal corrispondente

Cigliano, lunedì sera.

(m. o.) Movimentata avventura di un giovane sardo trasferitosi da Mosso Santa Maria a Cigliano da due giorni, Gian Piero Todde, 22 anni, abitante da sabato alla frazione Pelisa di Cigliano, in un cascinale in regione Dossi, e che lavora come autista presso il Consorzio agrario di Cigliano.

La notte scorsa si è imbattuto in una passeggiatrice che «lavora» sulla statale 143 della Valle d'Aosta, nel pressi di Cavaglià. La donna ha chiesto al giovane di accompagnarla con la sua «1100» sino al casello di Santhià dell'autostrada per Torino, dove avrebbe dovuto incontrare alcuni amici, che però non ha trovato.

La donna ha chiesto allora un passaggio fino a Torino. «Sono senza benzina», ha risposto il Todde. La giovane allora, senza dire una parola, ha estratto dalla borsetta una rivoltella e ha costretto l'automobilista a proseguire lungo la statale verso Cigliano.

All'altezza del casello di Borgo d'Ale dell'autostrada, la benzina è finita. La passeggiatrice è scesa e ha chiesto un passaggio a un automobilista che andava verso Milano.

Gian Piero Todde è andato alla caserma dei carabinieri di Cigliano per denunciare l'episodio. Accompagnato in questura nella notte, ha riconosciuto, attraverso le foto dello schedario, la donna che l'aveva minacciato con la pistola. E' una diciannovenne di San Severo di Foggia, Filomena Grieco, domiciliata a Torino. I carabinieri di Cigliano l'hanno deferita al pretore per violenza privata e minaccia a mano armata.

E' cristianamente mancata

Caterina Graglia n. Occelli
Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio il marito Filippo, i figli Maria Adelaide con il marito Giuseppe Garino e figlio Claudio; Piero con la moglie Paola Pierini e figli Simonetta e Pierpaolo; la sorella Giovanna, cognate, cugini, e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 7 dicembre alle ore 16 partendo dall'Ospedale Martini (via Tofane). La Santa Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 7 gennaio 1972 alle ore 18.30 nella Parrocchia Natività di Maria Vergine (Pozzo Strada) via Bardonecchia 161.
— Torino, 6 dicembre 1971.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Piero Graglia per la morte della Mamma

Caterina Graglia n. Occelli
— Torino, 6 dicembre 1971.

I Colleghi del Reparto Tipografia prendono parte al lutto di Piero per la morte della MAMMA.

Dopo lunghe cristiane sofferenze è tornata a Dio l'anima di

Caterina Sanino ved. Roatis

[illegible]
— Torino, 4 dicembre 1971.

[illegible] partecipano al dolore dei familiari per la dipartita della Mamma, signora

Rina Roatis
— Torino, 4 dicembre 1971.

[illegible]

Rina Roatis
— Torino, 4 dicembre 1971.

[illegible]

Rina Roatis
— Torino, 4 dicembre 1971.

[illegible]

Rina Roatis
— Torino, 4 dicembre 1971.

[illegible]

Rina Roatis
— Torino, 4 dicembre 1971.

[illegible]

Rina Roatis
— Torino, 4 dicembre 1971.

[illegible]

Rina Roatis
— Torino, 4 dicembre 1971.

[illegible]

Ha chiuso serenamente la sua vita terrena, [illegible] il

N.H. COMM. RAG.

Giuseppe Troyer
Cavaliere di Vittorio Veneto

Annunciati lo piangono la moglie Adriana, le figlie Maria Teresa con il marito Quirico Camoglio, Franca con il marito Gege Sandrucci, le sorelle, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corrente alle ore 10,15 partendo dalla Parrocchia di S. Giorgio.
— Torino, p.le Costantino il Grande 168, 5 dicembre 1971.

[illegible] il ricordo dell'adorato Nonno BEPPE.

Le famiglie Sandrucci e Nigra prendono parte affettuosamente al dolore di Adriana, Franco e familiari tutti per la scomparsa del caro amico

Comm. Giuseppe Troyer
— Torino, 5 dicembre 1971.

[illegible]

Comm. Giuseppe Troyer
— Torino, 6 dicembre 1971.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della F. Ferrero & C. S.p.A. si uniscono al grave lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

Comm. Giuseppe Troyer
Consigliere d'Amministrazione della Società
— Torino, 6 dicembre 1971.

Dirigenti, Impiegati, Impiegati e Maestranze tutte del Gruppo F. Ferrero & C. S.p.A. si associano con sensi di vivo cordoglio al grave lutto della famiglia per la dipartita del

Comm. Giuseppe Troyer
— Torino, 6 dicembre 1971.

Amministratore, Condomini ed Inquilini stabile p.le Costantino il Grande 168, partecipano al dolore dei famigliari, per la scomparsa del signor

RAG. COMM.

Giuseppe Troyer
— Torino, 5 dicembre 1971.

Marina e Alberto Foma sono affettuosamente vicini alla famiglia Troyer.

I Collaboratori della Siam partecipano commossi al dolore della famiglia Troyer.

Prendono viva parte al dolore dei suoi cari per la scomparsa dell'indimenticabile

Aldo Garberoglio

l'Associazione Arma Aeronautica sezione di Asti
Pier Vittorio Ballarini
Carlo Bella
famiglia Mariano
Francesco Rosso
Pietro Signorio e consorte.
— Asti, 5 dicembre 1971.

E' serenamente spirata la

N.D. Piera Restagno-Sordi

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Oderda ved. Vola

[illegible]
— Torino, 5 dicembre 1971.

[illegible]

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gemma Lattes Camerini

[illegible]

Celeste Calvi

[illegible]

Armando Pietro Borgo

[illegible]

Domenico Barreri

[illegible]

Vittorio Bollati

[illegible]

Gaetana Morella nata Di Leo

[illegible]

Teresa Avallo

[illegible]

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione